



Istituto Universitario Salesiano Venezia
Aggregato alla Facoltà di Scienze dell'Educazione della
Università Pontificia Salesiana di Roma

via dei Salesiani, 15
30174 Venezia - Mestre (VE)
+39 041 5498511

info@iusve.it
www.iusve.it



Laurea Triennale
Psicologia
dell'educazione



2013/2014
Annuario



Il corso di Baccalaureato/Laurea Triennale in Psicologia dell'Educazione pone le basi teoriche e metodologiche per professionisti capaci di intervenire in ambiti quali:

- *prevenzione del disagio e promozione della salute in particolare in età evolutiva;*
- *famiglia, scuola, educazione allo sport;*
- *diagnosi clinica e utilizzo di strumenti testistici;*
- *promozione della qualità della vita nei contesti lavorativi e nelle istituzioni.*

Profilo professionale

Il Corso di Laurea prevede un'articolazione che permetta nei primi due anni:

- una funzione formativa di base per l'acquisizione delle conoscenze;
- caratterizzanti i diversi ambiti delle discipline psicologiche;
- un loro adeguato inquadramento nel contesto delle scienze umane e biologiche;
- l'acquisizione dei metodi e delle procedure di indagine e di ricerca scientifica in campo psicologico.

Il terzo anno svolge una funzione orientante per la scelta della ambito specialistico di lavoro. Prevede infatti corsi base nelle aree:

- educativa;
- clinica;
- lavoro ed organizzazioni;
- in stretta connessione con la proposta IU-SVE di Laurea Magistrale in Psicologia.

Titolo rilasciato

Il titolo internazionale di Baccalaureato è rilasciato dalla Pontificia Università Salesiana di

Roma ed è valido per l'accesso all'esame di Stato secondo quanto stabilito dal DPR 328 del 5 giugno 2001, agli art. 52 e 53. Per l'ammissione all'Esame di Stato è richiesto il possesso della laurea nella classe L24 Scienze e Tecniche Psicologiche, oltre al tirocinio.

Ammissione

Possono iscriversi alla Laurea Triennale coloro che sono in possesso di un diploma di scuola media superiore di durata quinquennale o titolo equiparato conseguito all'estero.

Prima dell'avvio dell'attività didattica è prevista la possibilità di un colloquio di orientamento.

Sono ammessi studenti provenienti da altre università previa valutazione dei titoli e/o degli ECTS (European Credit Transfer System) o Crediti Formativi Universitari (CFU).

Frequenza

La frequenza alle attività didattiche e formative è obbligatoria almeno per i due terzi delle lezioni; completamente per laboratori e tirocinio.

Struttura del curriculum e attività formative

Il corso di Laurea Triennale in Psicologia dell'Educazione ha la durata di 6 semestri e si conclude con la discussione della tesi Laurea (Baccalaureato).

Comprende attività formative per complessivi 180 ECTS.

Sono tutte le attività previste dal Corso di Laurea al fine di assicurare la formazione culturale



e professionale degli studenti.
In questo, come in tutti i curricula programmati dallo IUSVE viene data particolare rilevanza alle attività quali: esercitazioni, seminari, laboratori e tirocini, per favorire nello studente l'acquisizione delle competenze necessarie.

Le attività formative si possono svolgere attraverso:

- lezioni frontali;
- esercitazioni;
- attività di tutoraggio;
- seminari disciplinari ed interdisciplinari;
- laboratori;
- attività di tirocinio indirizzate all'apprendimento ed al perfezionamento di competenze professionali specificamente riferite alla figura dello Psicologo;
- formazione a distanza;
- attività a scelta dello studente;
- eventuali altre forme di attività didattica orientata al miglior raggiungimento degli scopi formativi e professionalizzanti propri del corso di studi.

Le attività formative sono raggruppate nelle seguenti tipologie:

- attività di base;
- attività caratterizzanti;
- attività integrative;
- seminari, esercitazioni, laboratori;
- tirocinio;
- attività di libera scelta;
- prova finale.

In questo, come in tutti i curricula programmati dallo IUSVE viene data particolare rilevanza alle attività quali: esercitazioni, seminari, la-

boratori e tirocini, per favorire nello studente l'acquisizione delle competenze necessarie.
Il curriculum si struttura nel modo seguente:

	ECTS
• Discipline psicologiche di base	40
• Discipline psicologiche caratterizzanti	30
• Laboratori	15
• Discipline psicologiche integrative	30
• Discipline di tipo fondativo	28
• Corsi Opzionali (2)	10
• Tirocinio	10
• Deontologia e legislazione	2
• Informatica per la psicologia	3
• Inglese	5
• Tesi	7

**Primo anno**

DISCIPLINA	CFU
Psicologia generale	5
Storia della psicologia	5
Fondamenti di biologia	3
Psicologia dell'educazione	5
Opzionale I - A scelta dello studente	5
Inglese	5
Laboratorio I Psicologia della comunicazione	3
Psicologia dello sviluppo	5
Psicologia sociale	5
Statistica psicometrica	5
Fondamenti di genetica	3
Filosofia dell'educazione	4
Informatica	3
Laboratorio II Teoria e tecnica della dinamica di gruppo	3

Secondo anno

DISCIPLINA	CFU
Psicologia della personalità	5
Neuroscienze I	3
Test I: Elaborazione e requisiti delle prove psicodiagnostiche	5
Psicologia della persona nelle organizzazioni	5
Pedagogia generale	4
Opzionale II - A scelta dello studente	5
Laboratorio III Psicologia delle interazioni educative	3

Metodologia della ricerca psicologica I (metodi quantitativi)	5
Neuroscienze II: Psicologia fisiologica	3
Psicologia dinamica	5
Test II: Strutturati	5
Metodologia del lavoro scientifico	5
Laboratorio IV Bilancio delle competenze e qualità della vita	3

Terzo anno

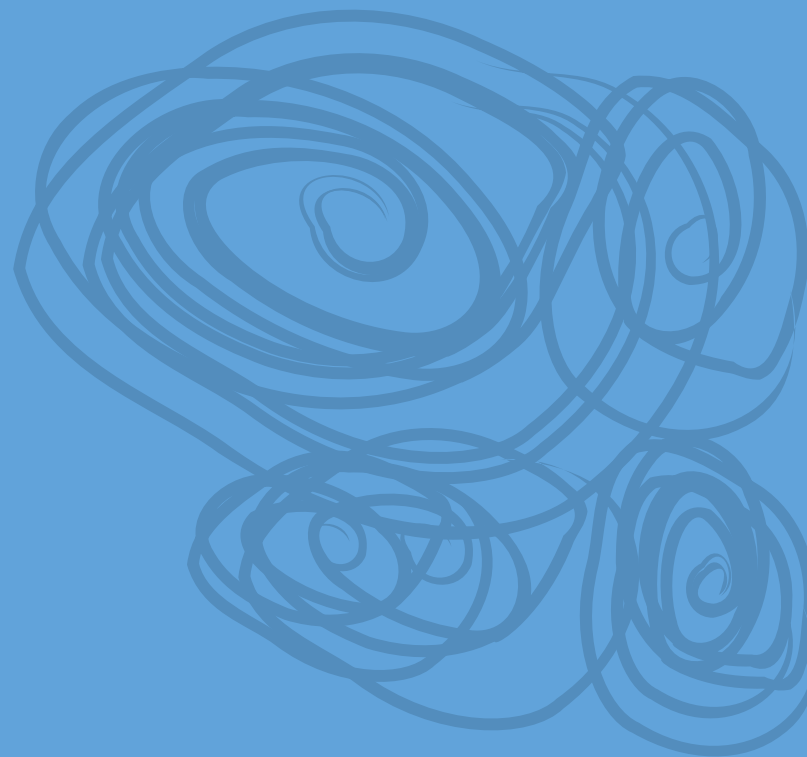
DISCIPLINA	CFU
Psicologia dell'orientamento educativo	5
Teoria e tecnica del Counselling	5
Test III: Test proiettivi	5
Psicologia della famiglia	5
Laboratorio V Counseling clinico	3
Riflessione sul tirocinio	2
Psicopatologia generale	5
Psicopatologia descrittiva	5
Psicologia della religione	5
Teologia dell'educazione	4
Etica	4
Deontologia	2
Tirocinio	8

Totale crediti	180
-----------------------	------------



Opzionali

DISCIPLINA	CFU
Psicologia giuridica	5
Psicologia dell'istruzione	5
Psicopedagogia dello sport	5
Psicopedagogia e prevenzione dell'abuso e del maltrattamento	5
Psicologia interculturale	5



PSE

primo anno

2013-2014

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia generale	Martorello Catia	5	40

- Obiettivi**
1. Presentare le principali tematiche e i principali orientamenti della psicologia generale.
 2. Descrivere le origini, l'oggetto di studio e le principali strategie di ricerca della psicologia fino alle prospettive contemporanee.
 3. Esercitarsi a leggere la realtà quotidiana in termini di processi descritti dalle varie scuole di pensiero prese in esame.
 4. Familiarizzare con la complessità dei concetti e sperimentarsi nell'integrazione degli stessi distinguendo tra "osservazione" e "ipotesi interpretativa".

Prerequisiti richiesti Nessuno.

- Contenuti del corso**
- 1. Natura e storia della Psicologia**
Le origini, l'oggetto di studio, metodi di ricerca, Scuole di Psicologia.
 - 2. Basi biologiche della Psicologia**
Cenni di neurofisiologia.
 - 3. Sensazione e percezione**
I sensi e gli organi di senso, ruolo dell'attenzione, il dolore, la percezione e le leggi di organizzazione, la percezione interpersonale.
 - 4. L'apprendimento e la memoria**
Condizionamento classico ed operante, tipi di memoria, processi implicati.



5. Le motivazioni e le emozioni

Omeostasi e pulsioni, stati di attivazione emotiva, l'umore.

6. Pensiero, intelligenza e linguaggio

Prototipi e concetti, tipi di intelligenza, strategie di problem solving, natura del linguaggio.

7. Stati di coscienza

Conscio e inconscio, sonno e sogni.

8. Frustrazione e conflitto

Modelli di risposta alla frustrazione, gestione del conflitto.

Metodologia Le lezioni saranno alternate da spiegazioni teoriche e da riflessioni e analisi di esperienze in piccolo gruppo.

Modalità d'esame L'esame consiste in una prova scritta a scelta multipla. A tale prova si aggiunge una tesina di approfondimento applicativo su un tema a scelta del candidato concordato con il docente.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire agli studenti le basi tematiche e metodologiche, in particolare della Psicologia della mente, per familiarizzare con la complessità dei concetti e iniziare a sperimentare l'integrazione tra "osservazione" ed "ipotesi interpretativa".

Contatti c.martorello@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuale obbligatorio di riferimento:** GRAY P. , *Psicologia*, Zanichelli Editore, Bologna, 2008.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Storia della psicologia	Schinella Angela	5	40

- Obiettivi**
1. Far comprendere agli studenti quali siano i nodi cruciali, dal punto di vista storico, che si sono delineati in alcune delle principali correnti della Storia della Psicologia.
 2. Offrire allo studente la possibilità di confrontare i diversi approcci che storicamente si sono succeduti riflettendo sulle diversità di impostazione che, da essi, si sono originate a livello teorico.
 3. Confrontare le varie prospettive di lettura del "soggetto uomo" riuscendo così a comprendere le diverse metodologie cliniche derivanti da tali prospettive.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuti del corso **Gli incontri prenderanno in esame le fondamentali prospettive della Storia della Psicologia attraverso l'approfondimento di alcuni classici esemplificativi delle seguenti impostazioni di ricerca:**

1. le origini della psicologia; psicologia e filosofia; la nascita della psicologia come "scienza autonoma"; il metodo in psicologia;
2. Wundt e Brentano; Strutturalismo e Funzionalismo;
3. la Gestalt;
4. la psicoanalisi freudiana;

5. la prospettiva psicodinamica e la scuola junghiana;
6. il comportamentismo;
7. il cognitivismo e la scienza cognitiva;
8. la psicologia evolutiva di Piaget;
9. le teorie umanistiche (W. Stern, G.W. Allport, J. Nuttin, H. Thoma). Per l'approfondimento di tali approcci si fa riferimento al programma del corso di *Psicologia dell'educazione*, tenuto dal prof. E. Gianoli.

All'interno dei 5 CFU verranno attivate esercitazioni che prevedono laboratori seminariali su:

1. la Gestalt (Prof.ssa Sangiuliano);
2. la teoria fenomenologica di C. Rogers (studenti);
3. la prospettiva biologica e neuroscientifica (studenti);
4. la pragmatica della comunicazione umana (studenti).

Per ciascuna corrente si individueranno:

1. un breve percorso storico: l'autore o gli autori che hanno dato origine al movimento;
2. i principali *contenuti* che caratterizzano l'impostazione: loro evoluzione storica;
3. lo specifico riferimento alle *motivazioni* che hanno condotto a tali elaborazioni;
4. le riflessioni *sull'idea di uomo* che sta alla base delle diverse impostazioni di ricerca;
5. i *risultati* ottenuti e le considerazioni su questi, anche attraverso i possibili *confronti* con altri autori o correnti significativamente presenti nel panorama storico-psicologico di riferimento;



6. i punti di forza ed gli aspetti “deboli” della corrente e/o dell’autore;
7. alcune possibili piste di lettura e di analisi dei testi degli autori che verranno forniti su indicazione della docente.

Metodologia

Lezione frontale con modalità interattiva tra docente e studenti.

Verranno predisposti incontri di esercitazione in cui si farà utilizzo di laboratori e piccoli gruppi, gestiti e condotti da alcuni studenti, al fine di fornire occasioni di discussione e approfondimento.

Gli studenti che si impegneranno nella gestione di questa attività (massimo 3-4 ad ogni incontro) non dovranno integrare la parte generale con il lavoro di tesina.

Modalità d’esame

La prova d’esame consisterà in due parti ovvero:

1. *colloquio orale*, che avrà lo scopo di verificare la preparazione generale sugli autori e le correnti presenti nel manuale di riferimento;
2. verrà inoltre richiesta a ciascuno studente l’elaborazione di *una tesina*, avente per oggetto la presentazione di una corrente tra quelle presentate o, meglio, di un aspetto tra quelli emersi che richiede approfondimento e riflessione. I criteri di stesura del lavoro faranno riferimento alle indicazioni fornite dal corso di *Metodologia del lavoro scientifico*, tenuto dalla Prof.ssa Possamai Michela. La consegna del lavoro dovrà essere effettuata entro

la data dell’appello al quale gli studenti risultano iscritti; se ciò non avvenisse l’esame non sarebbe reso valido.

N.B. Per ciascun argomento presentato durante le esercitazioni è opportuno che lo studente fornisca agli altri membri del gruppo e alla stessa docente del materiale che potrà essere:

- in forma cartacea (relazione, scheda tecnica, mappa concettuale, ...);
- in altre forme, con modalità visive (lucidi, diapositive, proiezioni in power point, ...).

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende inquadrare epistemologicamente ed antropologicamente i principali autori della storia della Psicologia in modo che lo studente possa muoversi criticamente tra le numerose possibilità interpretative in vista di una scelta teorica e pratica consapevole.

Contatti

a.schinella@iusve.it

Orario ricevimento

Dopo l’orario di lezione, previo appuntamento via mail.

Bibliografia

Manuale obbligatorio di riferimento:
MECACCI L., *Storia della psicologia del Novecento*, Editori Laterza, Roma-Bari, 1997.



Testi di approfondimento:

FREUD S., *Breve compendio di psicoanalisi*, in S. Freud, *Opere*, parte I, Gruppo Editoriale L'Espresso, 383-405.

RONCO A., *Introduzione alla psicologia*, vol.1, La Psicologia Dinamica, LAS, Roma, 1993³, 159-96.

Per gli incontri di esercitazione, contributi da:

Primo incontro:

SIMKIN J. S., *Brevi lezioni di Gestalt*, Borla ed., Roma, 1978.

Secondo incontro:

C.R.ROGERS, *La terapia centrata sul cliente*, PSYCHO G., Martinelli & C. s.a.s.Firenze, 2000.

Terzo incontro:

A integrazione del cap. VII del manuale in adozione, il testo di:

SALUCCI M., *Mente/Corpo*, La Nuova Italia, Firenze 1997.

Quarto incontro:

WATZLAWICK P. - BEAVIN J. H. - JACKSON D. D., *Pragmatica della comunicazione umana*, Astrolabio, Roma 1971.

Sono inoltre consigliate ricerche su siti internet di vario interesse o altre ricerche bibliografiche per approfondimenti personali.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Fondamenti di biologia	Poles Giovanni	3	24

Obiettivi Il corso ha la finalità di introdurre gli studenti alle nozioni di base della biologia e al linguaggio scientifico, con particolare attenzione alla biologia della cellula e agli aspetti biologici inerenti ai neuroni e al sistema nervoso. Tali nozioni saranno utili quali basi per orientare una conoscenza più approfondita delle neuroscienze e di parte della genetica.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuti del corso

- 1. Introduzione**
 - Generalità, le origini della vita, gli esseri viventi;
 - la materia e i suoi costituenti;
 - la cellula.
- 2. Struttura e funzioni cellulari**
 - Membrana cellulare e comunicazioni intercellulari;
 - i meccanismi di trasporto;
 - ruolo degli organelli della cellula;
 - il metabolismo cellulare;
 - citoscheletro e movimento cellulare;
 - il nucleo;
 - sintesi proteica.
- 3. I Tumori**
 - Aspetti biomolecolari;
 - meccanismi cellulari che stanno alla base dello sviluppo ed evoluzione delle neoplasie.



4. Il sistema nervoso

- Neuroni e neurotrasmettitori;
- il dolore : dalle basi biomolecolari alle principali manifestazioni cliniche.

Gli argomenti delle esercitazioni riguarderanno il dolore i meccanismi che governano la morte e la divisione cellulare, e i meccanismi che inducono il cancro e alcune malattie neurodegenerative.

Metodologia L'attività didattica si svolgerà secondo criteri interattivi di discussione e confronto con gli studenti, mediante lezioni frontali con l'ausilio di video-proiettore e la proiezione di eventuali filmati.

Modalità d'esame La prova d'esame comprenderà quesiti scritti a risposta multipla o, a scelta, esame orale.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire un contributo per una visione integrale della persona anche nella sua dimensione biologica in modo da facilitare il lavoro in equipe multidisciplinari ed evitare scissioni antropologiche sia teoriche che metodologiche.

Contatti g.poles@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve dopo la fine di ogni lezione stabilita da calendario.

Bibliografia **Manuale obbligatorio di riferimento:**
TALESA V.N. - GIOVANNINI E., Antognelli C., *Elementi di biologia e genetica*, McGraw-Hill, Milano, 2007.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dell'educazione	Gianoli Ernesto	5	40

Obiettivi Il corso si propone di illustrare i principali modelli e le strategie di intervento più significative elaborate nell'ambito della psicologia dell'educazione, con particolare attenzione alle aree della scuola e della famiglia.

Specificatamente alla fine del corso lo studente sarà in grado di:

1. illustrare i modelli, i concetti e i metodi principali della psicologia dell'educazione;
2. valutare criticamente le teorie e gli studi scientifici sulla psicologia dell'educazione;
3. descrivere le fasi di un intervento psicoeducativo in ambito scolastico e familiare secondo il modello di Educazione Integrativa.

Prerequisiti richiesti Conoscenza dei modelli della psicologia generale e della personalità.

Contenuto del corso Il programma del corso prevede i seguenti argomenti:

1. definizione ed oggetto della psicologia dell'educazione;
2. gli sviluppi storici della psicologia dell'educazione;
3. le teorie e i metodi di studio della psicologia dell'educazione;
4. modelli di intervento psicoeducativo in ambito scolastico e familiare;

5. il modello di Educazione Proattiva e Ricostruttiva Interpersonale.

Metodologia Lezioni teorico-pratiche in aula (3 cfu); Esercitazioni (2 cfu).

Modalità d'esame Esame scritto: questionario con domande a scelta multipla; portfolio delle esercitazioni scritte.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso, in collegamento con le discipline pedagogico-educative, intende offrire allo studente le basi teoriche e metodologiche per saper declinare il sapere psicologico in chiave educativa, soprattutto nel lavoro con bambini e giovani. Il dato tecnico, pur importante, sarà così inserito in una cornice teorica ben definita e responsabilmente scelta.

Contatti e.gianoli@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatorio di riferimento:**
CARUGATI F. - SELLERI P., *Psicologia dell'educazione*, Il Mulino, Bologna, 2005.
ERSKINE R. - MORSUND J. P. - TRAUTMAN R. L., *Beyond empathy*, Brunner/Mazel, New York, 1999.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Inglese	Brett Terence Patrik	5	40

- Obiettivi** Lo studente dovrà essere in grado di:
1. applicare le regole base della grammatica inglese;
 2. utilizzare progressivamente un lessico via via più appropriato, ponendo particolare attenzione alla morfologia della lingua;
 3. eseguire numerosi esercizi relativi alla formazione della parola e della frase stessa;
 4. leggere e comprendere testi di psicologia in lingua originale;
 5. saper riportare in lingua idee ed opinioni.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

- Contenuti del corso** *Grammatica e relativo argomento di psicologia*
1. Simple Present, l'Articolo, TO BE e TO HAVE: Piaget-Intellectual development;
 2. Present progressive: Children's behaviour;
 3. Simple Past : Pavlov-Classical Conditioning;
 4. Passive Form: Conditioning Experiments;
 5. Present and Past in forma attiva e passiva: Attitudes to conditioning;
 6. Avverbi e aggettivi- ordini degli aggettivi: Reinforcement;
 7. Present perfect- forma attiva e passiva: Human memory;

8. Present , past and future perfect, il participio e many: Perception;
9. L'Imperfetto italiano, il condizionale, gli avverbi e gli interrogativi: Intelligence;
10. I modali-MUST, CAN E MAY: Language acquisition;
11. Posizione degli avverbi e pronomi relativi: Emotion;
12. Preposizioni e pronomi relativi: Imprinting and Attachment;
13. Il condizionale ed il periodo ipotetico: Abnormal Psychology;
14. Linking words and expressions: Past experience;
15. English idioms: Family Relationships;
16. Prefix and suffix: Language understanding.

- Metodologia**
1. Lezione frontale con esercitazioni di gruppo ed individuali.
 2. Cooperative learning and pair work activities.
 3. Esecuzione di esercizi grammaticali con pratica scritta ed orale.
 4. Somministrazione di questionari.
 5. Lettura e traduzione di testi in lingua. Analisi del testo.
 6. Richiesta di riassunto orale del testo presentato, con valutazione individuale della capacità di sintesi.
 7. Richiesta di estrapolazione di dati e regole grammaticali da un testo proposto.
 8. Richiesta di saper mettere in relazione il testo alle proprie esperienze personali e professionali.



Modalità d'esame La prova d'esame comprenderà la comprensione di un testo in lingua con quesiti a scelta multipla. Relazione in italiano riguardo il contenuto del testo.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire allo studente possibilità di conoscenza della lingua attualmente più rilevante nel contesto scientifico psicologico: sapere inquadrare un lavoro scientifico internazionale (abstract, articoli, ricerche...) è base necessaria per la formazione continua del futuro professionista oltre che premessa per il lavoro di tesi sia triennale che magistrale.

Contatti t.brett@iusve.it

Orario ricevimento Il professore riceve dopo la lezione o su appuntamento prenotato con almeno una settimana di preavviso via mail.

Bibliografia Il docente fornirà precise indicazioni sulla suddivisione tra: manuali di base e testi opzionali di approfondimento.
G.A. FOSTER, *English for the Italian University – A Course in Psychology*, EdiSES.
MURPHY, *English Grammar in Use*, Cambridge University Press.
M. SWAN, *English Idioms*, Oxford University Press.
THOMSON & MARTINET, *A Practical English Grammar*, Oxford University Press.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dello sviluppo	Rossi Lino	5	40

Obiettivi L'ambito dello sviluppo ha da sempre rappresentato uno dei settori principali della ricerca psicologica, nella prospettiva di applicazioni educative, cliniche o sociali. Gran parte della sperimentazione psicologica della prima metà del XX secolo è stata realizzata in ambito evolutivo, soprattutto dopo gli anni Venti, quando a Ginevra e a Parigi si sono imposti i modelli della psicologia genetica di H. Wallon, R. Zazzo e soprattutto di J. Piaget. Parallelamente l'approccio storico-culturale di L. Vigotskij ha dato l'avvio alle attuali elaborazioni psicopedagogiche espresse da H. Gardner e J. Bruner negli Stati Uniti e da L. Malaguzzi in Italia, soprattutto per quanto concerne la prima infanzia. Sotto il profilo clinico, gli sviluppi psicomodinamici da un lato e quelli cognitivi dall'altro hanno permesso di generare piani d'intervento diagnostico e terapeutico in grado di produrre effetti significativi sotto il profilo della salute mentale del bambino e dell'adolescente e di prevenire l'insorgenza di patologie gravi destinate a manifestarsi in età più avanzata. Il lavoro sui fattori di rischio e di prevenzione ha consentito la nascita di nuovi paradigmi d'intervento basati sulla promozione dell'agio e la rimozione degli ostacoli allo sviluppo stesso. Il corso si prefigge di analizzare i principali approcci allo sviluppo cognitivo e affettivo, individuale e sociale del bambino e dell'adolescente.



scente. Nella seconda parte delle lezioni verrà descritto il ciclo di vita a partire dalla nascita, fino all'età adolescenziale.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuti del corso

1. Il ciclo di vita. Ipotesi continuiste e discontinuiste. Semeiotica dello sviluppo. Le teorie studiali: fasi, stadi e posizioni.
2. Lo sviluppo cognitivo nel modello piagetiano e nella scuola storico-culturale. Il concetto di "zona di sviluppo prossimale". La psicologia culturale di J. Bruner.
3. Lo sviluppo affettivo e l'approccio psicodinamico.
4. Psicologia della vita prenatale. Le relazioni genitoriali e la fecondità della coppia come progetto esistenziale maturo. Le fantasie genitoriali e i figli.
5. La nascita psicologica del bambino. I processi di individuazione e separazione.
6. Gli indicatori psicologici dello sviluppo. Il sorriso. La paura dell'estraneo. La risposta "no". La ricerca sperimentale degli anni Settanta: gli esperimenti di T.G.R. Bower, M. Threvarthen, Condon e Sander. L'"alternanza di turni" descritta da Brazelton e le origini della relazione sociale.
7. L'attaccamento. Dagli studi di J. Bowlby alla "strange situation". Il "Care index" di P. Crittenden. Modelli di attaccamento. Attaccamento e psicoanalisi.

8. Processi emotivi e trasformazioni dell'identità.
9. La psicologia dinamica e l'Edipo.

Metodologia

Le lezioni alterneranno momenti di lezione frontale, lavori di gruppo e analisi di situazioni tipiche dello sviluppo psicologico infantile.

Modalità d'esame

L'esame si terrà nella forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente una visione organica della persona, inserita non solo in un contesto sociale e relazionale sincronico ma anche in un contesto di sviluppo diacronico, premessa fondamentale per considerare il lavoro dello psicologo sia in chiave educativa che clinica.

Contatti

l.rossi@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuale obbligatorio di riferimento:
L. ROSSI, L. LANZONI, *Sguardi sulle scienze umane. Moduli di psicologia*, Clitt Zanichelli, Bologna, 2012 (edizione gialla).



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia sociale	Fressini Lara	5	40

Obiettivi Il corso mira a fornire le conoscenze sui processi attraverso i quali le persone comprendono se stesse, gli altri e il mondo in cui vivono per poi organizzare il proprio comportamento. Alla luce di questi processi verranno esaminati diversi fenomeni ed eventi concreti della vita quotidiana con l'intento di mostrare come le teorie nascano dall'esperienza.

Il corso si propone di fornire agli studenti:

1. un panorama orientativo e critico dello sviluppo della psicologia, indicandone i concetti di base, la metodologia e i temi fondamentali;
2. conoscenze circa i processi con cui le persone acquisiscono le informazioni, le interpretano, le ricordano e le utilizzano per comprendere se stesse e l'ambiente sociale per poi organizzare il proprio comportamento nei diversi ambiti di esperienza;
3. approfondimenti relativi alle ricerche più significative nell'ambito della psicologia sociale.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuti del corso

1. Psicologia sociale e metodologia della ricerca
2. La percezione degli altri

3. Il sé
4. La percezione dei gruppi
5. L'identità sociale
6. Atteggiamenti
7. Gruppi, interazione, norme e conformismo
8. Norme e comportamento
9. Altruismo e aggressività
10. La prosocialità

Metodologia Il corso si avvale di metodologie didattiche tradizionali (lezione in aula) integrate da tecniche attive, quali esercitazioni di gruppo e cooperative learning.

Modalità d'esame La prova d'esame consisterà in un test a scelta multipla mediante sussidio informatico.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire allo studente una visione organica della persona, in un contesto sociale e relazionale quotidiano che permette quelle esperienze psicologico relazionali che contribuiscono a costruire la propria identità.

Contatti l.fressini@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.



Bibliografia

Manuale obbligatorio di riferimento:

SMITH ELIOT R. - MACKIE DIANE M., *Psicologia Sociale* [2a Ed.], Zanichelli, Bologna, 2004 (tutto, ad eccezione dei capitoli 2, 11, 12)

Materiale didattico trattato a lezione e scaricabile dalla piattaforma on-line dell'Università.

Lo svolgimento dell'esercitazione è prerequisito di accesso all'esame.

Testi di approfondimento:

ARCURI L. - CADINU M.R., *Gli Stereotipi*, Il Mulino, Bologna, 2003.

CASTELLI L., *Psicologia sociale cognitiva. Un'introduzione*, Laterza, Roma - Bari, 2009.

ARCURI L. - CASTELLI L., *La cognizione Sociale. Strutture e processi di rappresentazione*, Laterza, Roma - Bari, 2009.

PALMONARI A. - CAVAZZA N. (a cura di) *Ricerche e protagonisti della psicologia sociale*, Il Mulino, Bologna, 2003.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Statistica psicometrica percorso ordinario	Tisato Maurizio	5	40

- Obiettivi**
1. Offrire uno sguardo introduttivo ad uno strumento spesso necessario per leggere in modo critico riviste scientifiche e per saper produrre semplici scritti che le riviste stesse richiedono.
 2. Porre lo studente di Psicologia dell'Educazione nelle condizioni di affrontare e costruire la conoscenza dei concetti e dei metodi statistici, sia per i problemi di gestione sia per quelli di indagine.
 3. Analizzare attraverso esempi come avviene la presentazione dei dati e la loro elaborazione secondo criteri ritenuti validi universalmente dalla comunità scientifica e non scientifica, soprattutto negli ambiti delle scienze sociologiche, psicologiche e della comunicazione.

Prerequisiti richiesti Conoscenze base della matematica (presenti nel corso facoltativo "Statistica pedapeutica").

- Contenuti del corso**
1. Introduzione al metodo statistico: terminologia fondamentale. Rilevazione dei dati; loro presentazione in tabelle e grafici.
 2. Sintesi dei dati: valori medi e misure di variabilità. Rapporti e numeri indici.
 3. Distribuzioni empiriche e teoriche; la distribuzione normale. Punti tipici e formazione di scale.



4. Analisi della connessione fra due caratteri e sua misura. Il coefficiente di correlazione lineare. La regressione lineare.
5. Introduzione all'inferenza statistica. Nozioni elementari di calcolo delle probabilità, la distribuzione binomiale. Verifica di ipotesi su uno e su due campioni.
6. Esempi di applicazioni della statistica.

Metodologia

1. Lezione frontale nell'aula scolastica, con l'utilizzo di una lavagna tradizionale, un videoproiettore con PC munito di PowerPoint.
2. Esercitazioni applicative guidate dal docente, da effettuare collettivamente in aula per una prima comprensione dei contenuti offerti.
3. Esercitazioni individuali assegnate dall'insegnante per casa, con possibile accompagnamento individuale tramite e-mail per una graduale assimilazione dei contenuti.
4. Sarà costante l'uso dei libri di testo adottati, integrati eventualmente da appunti offerti dall'insegnante. Dei 5 CFU, 3 saranno di esercitazione, svolta dalla prof.sa Strazzer e seguiranno gli argomenti teorici svolti nel corso.

Modalità d'esame

Prima possibilità:

- Prove: pp/100 (punteggio in 100mi)
- esercitazioni individuali per casa (*in itinere*) **1-20**
 - prova scritta strutturata (a metà percorso) **1-35**
 - prova scritta semi strutturata (a fine percorso) **1-35**

Chi raggiunge il minimo di 50/100 ottiene l'ammissione all'orale.

- Colloquio orale **1-35**

Seconda possibilità:

Quattro appelli (giugno, luglio, settembre, febbraio) nella seguente modalità:

- prova scritta semi strutturata **1-90**

Chi raggiunge il minimo di 50/100 ottiene l'ammissione all'orale.

Formula per l'assegnazione del voto:

	pp/100	: 10 x 3	pp/30
Es. 60		: 10 x 3 = 18	18/30
Es. 74		: 10 x 3 = 22,2	22/30
Es. 86		: 10 x 3 = 25,8	26/30

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente spunti base di tipo statistico/matematico utili a formare un professionista che si aggiorna continuamente sugli esiti delle ricerche scientifiche psicologiche. Insieme al corso di Metodologia della Ricerca Psicologica- metodi quantitativi il corso intende anche contribuire a formare una mens scientifica che fa del dato quantitativo una base di partenza scientifica per l'interpretazione del reale.



Contatti m.tisato@iusve.it
s.strazzer@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuale obbligatorio di riferimento:**
ERCOLANI-ARENI-LEONE, *Statistica per la psicologia, voll.1-2, Itinerari*, Il Mulino, Bologna.
ARENI-SCALISI-BOSCO, *Esercitazioni di Psicometria, Problemi ed esercizi svolti e commentati*, ed Masson.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Statistica psicometrica percorso B	Strazzer Silvia	5	40

- Obiettivi**
1. Comprendere l'importanza di un uso consapevole e critico degli strumenti statistici in psicologia.
 2. Fornire concetti e strumenti statistici di base utilizzabili per descrivere dati e per iniziare a comprendere la statistica utilizzata negli articoli scientifici e nei manuali dei test.
 3. Fornire le basi statistiche per affrontare il corso di Analisi dei Dati.

Prerequisiti richiesti Conoscenze di base della matematica corrispondenti al programma affrontato nei tre anni di scuola media

- Contenuti del corso**
1. La misurazione in psicologia.
 2. Attendibilità e validità.
 3. Le scale di misura
 4. Le variabili e le mutabili.
 5. Le frequenze.
 6. Le rappresentazioni grafiche di dati.
 7. Indicatori di tendenza centrale.
 8. La variabilità.
 9. La standardizzazione di misure .
 10. La distribuzione Normale.
 11. La distribuzione Normale Standardizzata e il suo uso in psicologia.
 12. Le relazioni tra variabili.



13. I coefficienti di correlazione.
14. La regressione.

- Metodologia**
1. Lezione frontale in aula, con l'utilizzo di lavagna e videoproiettore
 2. Esercitazioni guidate dalla docente, da effettuare collettivamente in aula per una prima comprensione dei contenuti.
 3. Esercitazioni individuali assegnate dall'insegnante da svolgere in aula e/o a casa.
 4. Utilizzo della piattaforma come riferimento per il materiale consegnato agli studenti.
 5. Uso dei testi adottati, integrati eventualmente da appunti offerti dall'insegnante.

- Modalità d'esame**
- Prima possibilità:
- prova scritta a metà percorso con domande teoriche ed esercizi
 - prova scritta a fine percorso con domande teoriche ed esercizi
- Chi raggiunge in entrambe le prove il minimo di 15/30 ottiene l'ammissione all'orale.
- Seconda possibilità:
- Appelli di giugno, luglio, settembre, febbraio nella seguente modalità:
- prova scritta con domande teoriche ed esercizi
- Chi raggiunge il minimo di 15/30 ottiene l'ammissione all'orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire metodi, concetti e strumenti di tipo statistico/matematico utili a descrivere dati, comprendere la statistica presente nei manuali dei test, interpretare in modo consapevole i risultati dei test, comprendere articoli riguardanti l'utilizzo della statistica nelle ricerche psicologiche. Il corso intende anche contribuire a formare un professionista capace di utilizzare in modo adeguato la statistica nella ricerca psicologica.

Contatti s.strazzer@iusve.it

Orario ricevimento La docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:
ERCOLANI-ARENI-LEONE, *Statistica per la psicologia*, vol.1, Itinerari, Il Mulino, Bologna, 2001.
ARENI-SCALISI-BOSCO, *Esercitazioni di Psicometria, Problemi ed esercizi svolti e commentati*, ed Masson, Milano, 2005.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Fondamenti di genetica Percorso base e B	Turato Daniela	3	24

Obiettivi Il corso si propone di divenire per gli studenti stimolo e guida al fine di condurre all'apprendimento delle basi genetiche degli organismi, con particolare riferimento alle connessioni tra psiche e genetica.

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di conoscere gli elementi fondamentali che costituiscono la materia vivente nelle sue basi genetiche e descrivere i principali meccanismi che controllano l'espressione e la trasmissione del materiale genetico.

Prerequisiti richiesti Elementi base del corso di biologia.

Contenuti del corso

1. Flusso dell'informazione genetica: dalla Genetica classica alla Genetica molecolare:
 - Le cellule procariotica ed eucariotica
 - Ciclo cellulare, mitosi e meiosi
 - Leggi di Mendel
 - Teoria cromosomica dell'ereditarietà
 - La determinazione del sesso nell'uomo
 - DNA ed RNA: struttura e funzione
 - Replicazione del DNA
 - Trascrizione del DNA
 - Codice genetico
 - Traduzione del DNA
 - Basi molecolari della variabilità genetica: mutazioni cromosomiche e geniche e patologie associate

- La genetica del cancro
2. Connessioni tra genetica e psicologia:
 - Frontiere della genetica:
 - Genetica del comportamento
 - Epigenetica.

Metodologia Esposizione in aula supportata da presentazioni in Power-Point e video.

Modalità d'esame Scritto on-line (utilizzo piattaforma IUSVE) o cartaceo con possibilità di orale integrativo facoltativo.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire un contributo per una visione integrale della persona anche nella sua dimensione genetica in modo da facilitare il lavoro in equipe multidisciplinari ed evitare scissioni antropologiche sia teoriche che metodologiche.

Contatti d.turato@iusve.it

Orario ricevimento A fine lezione, previa prenotazione via mail.

Bibliografia **Manuale obbligatorio di riferimento:** TALESA V.N. – GIOVANNINI E.- ANTOGNELLI C., *Elementi di biologia e genetica*, McGraw-Hill, Milano, 2007.
Materiale caricato dalla docente nella piattaforma dell'Istituto.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Filosofia dell'educazione (corso B)	Marchetto Michele	4	32

- Obiettivi** Al termine del corso di "Filosofia dell'educazione" lo studente dovrà essere in grado di:
1. individuare l'orizzonte filosofico-culturale all'interno del quale collocare il processo educativo;
 2. definire i presupposti filosofici dell'educazione;
 3. problematizzare la condizione umana;
 4. acquisire criteri interpretativi del mondo e dell'uomo contemporanei;
 5. riflettere in modo critico sui saperi e sull'educazione;
 6. prospettare un quadro di riferimento valoriale entro il quale collocare il processo educativo;
 7. approfondire in modo autonomo temi di filosofia dell'educazione, nel loro rapporto con le scienze umane.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

- Contenuti del corso**
1. **Dal moderno al postmoderno: la crisi dei sistemi di significato**
 - 1.1. Il nichilismo
 - 1.2. Universalismo e relativismo
 - 1.3. Vita autentica e inautentica
 - 1.4. Soggettivismo e narcisismo
 - 1.5. L'uomo e la tecnica

2. **Presi nella rete**
 - 2.1. La "mediasfera" e le modificazioni dell'intelligenza
 - 2.2. Ascoltare, leggere, scrivere, guardare
 - 2.3. Imparare, ricordare, dimenticare
 - 2.4. Il narrare
3. **Educare la persona**
 - 3.1. L'antropologia come fondamento della pedagogia
 - 3.2. Persona, educazione e la sfida della libertà
 - 3.3. Persona e incontro
4. **La vita delle cose e il senso della vita**
 - 4.1. La scrittura cifrata:
- "pensare col cuore" – "esorbitante esistenza mi scaturisce dal cuore"
 - 4.2. Dal senso delle cose al senso di sé

- Metodologia**
1. Lezione frontale.
 2. Analisi di testi filosofici in forma di laboratorio, preferibilmente con uso di immagini.
 3. Discussione sui contenuti.
 4. Schemi di sintesi.

Modalità d'esame L'esame si terrà nella forma del colloquio.

Apporto specifico al profilo professionale L'insegnamento di "Filosofia dell'educazione" intende fornire al profilo professionale del laureato in Psicologia dell'educazione un ampio quadro di riferimento culturale e intellettuale, in modo che possa sviluppare le proprie idee ed esercitare la propria funzione consapevole



delle implicazioni antropologiche insite nell'azione dell'educatore; intende inoltre favorire o consolidare la maturazione di una sensibilità umana ed etica nell'affrontare le problematiche connesse all'ambito professionale specifico.

Contatti m.marchetto@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Testi obbligatori:**
BUBER M., *La vita come dialogo*, a cura di M. Marchetto, La Scuola, Brescia 2013.
SIMONE R., *Presi nella rete. La mente ai tempi del web*, Garzanti, Milano 2012.
STEIN E., *La struttura della persona umana*, tr. it. di M. D'Ambra, Città Nuova, Roma 2000.

Testi di cui saranno date indicazioni durante il corso:

Per il punto 1:

CHIURAZZI G., *Il postmoderno. Il pensiero nella società della comunicazione*, Paravia, Torino 1999.
GALIMBERTI U., *Psiche e techne. L'uomo nell'età della tecnica*, Feltrinelli, Milano 1999.
MARCHETTO M., *Un presentimento della verità. Il relativismo e John Henry Newman*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2010.
MARCHETTO M., *Coscienza morale e vita autentica, "Salesianum"*, LXXIV (2012), pp. 101-141.
TAYLOR C., *Il disagio della modernità*, tr. it. di G. Ferrara degli Uberti, Laterza, Roma-Bari 1994.

Per il punto 3:

MARI G., *Educare la persona*, La Scuola, Brescia 2013.

NANNI C., *Introduzione alla filosofia dell'educazione. Professione pedagogo teorico?*, Las, Roma 2007.

Per il punto 4:

BODEI R., *La vita delle cose*, Laterza, Roma-Bari 2009.

MARCHETTO M., *Le ali dell'anima. Educazione, verità, persona*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2010 (ristampa 2012).

Di utile consultazione per un quadro d'insieme:

ANTISERI D. – REALE G., *Storia della filosofia*, 3 voll., La Scuola, Brescia 1997 e successive edizioni (o un altro manuale per la Scuola Superiore).



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Filosofia dell'educazione (percorso ordinario)	Marchetto Michele	4	32

- Obiettivi** Al termine del corso di "Filosofia dell'educazione" lo studente dovrà essere in grado di:
1. individuare l'orizzonte filosofico-culturale all'interno del quale collocare il processo educativo;
 2. definire i presupposti filosofici dell'educazione;
 3. problematizzare la condizione umana;
 4. acquisire criteri interpretativi del mondo e dell'uomo contemporanei;
 5. riflettere in modo critico sui saperi e sull'educazione;
 6. prospettare un quadro di riferimento valoriale entro il quale collocare il processo educativo;
 7. approfondire in modo autonomo temi di filosofia dell'educazione, nel loro rapporto con le scienze umane.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

- Contenuti del corso**
1. **Dal moderno al postmoderno: la crisi dei sistemi di significato**
 - 1.1. Il nichilismo
 - 1.2. Universalismo e relativismo
 - 1.3. Vita autentica e inautentica
 - 1.4. Soggettivismo e narcisismo
 - 1.5. L'uomo e la tecnica

2. Presi nella rete

- 2.1. La "mediasfera" e le modificazioni dell'intelligenza
- 2.2. Ascoltare, leggere, scrivere, guardare
- 2.3. Imparare, ricordare, dimenticare
- 2.4. Il narrare

3. Educare la persona

- 3.1. L'antropologia come fondamento della pedagogia
- 3.2. Persona, educazione e la sfida della libertà
- 3.3. Persona e incontro

4. La vita delle cose e il senso della vita

- 4.1. La scrittura cifrata:
 - "pensare col cuore" – "esorbitante esistenza mi scaturisce dal cuore"
- 4.2. Dal senso delle cose al senso di sé

Metodologia

1. Lezione frontale.
2. Analisi di testi filosofici in forma di laboratorio, preferibilmente con uso di immagini.
3. Discussione sui contenuti.
4. Schemi di sintesi.

Modalità d'esame

L'esame si terrà nella forma del colloquio.

Apporto specifico al profilo professionale

L'insegnamento di "Filosofia dell'educazione" intende fornire al profilo professionale del laureato in Psicologia dell'educazione un ampio quadro di riferimento culturale e intellettuale, in modo che possa sviluppare le proprie idee ed esercitare la propria funzione consapevole



delle implicazioni antropologiche insite nell'azione dell'educatore; intende inoltre favorire o consolidare la maturazione di una sensibilità umana ed etica nell'affrontare le problematiche connesse all'ambito professionale specifico.

Contatti m.marchetto@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Testi obbligatori:**
BUBER M., *La vita come dialogo*, a cura di M. Marchetto, La Scuola, Brescia 2013.
SIMONE R., *Presi nella rete. La mente ai tempi del web*, Garzanti, Milano 2012.
STEIN E., *La struttura della persona umana*, tr. it. di M. D'Ambra, Città Nuova, Roma 2000.

Testi di cui saranno date indicazioni durante il corso:

Per il punto 1:

CHIURAZZI G., *Il postmoderno. Il pensiero nella società della comunicazione*, Paravia, Torino 1999.
GALIMBERTI U., *Psiche e techne. L'uomo nell'età della tecnica*, Feltrinelli, Milano 1999.

MARCHETTO M., *Un presentimento della verità. Il relativismo e John Henry Newman*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2010.

MARCHETTO M., *Coscienza morale e vita autentica*, "Salesianum", LXXIV (2012), pp. 101-141.

TAYLOR C., *Il disagio della modernità*, tr. it. di G. Ferrara degli Uberti, Laterza, Roma-Bari 1994.

Per il punto 3:

MARI G., *Educare la persona*, La Scuola, Brescia 2013.

NANNI C., *Introduzione alla filosofia dell'educazione. Professione pedagoga teorico?*, Las, Roma 2007.

Per il punto 4:

BODEI R., *La vita delle cose*, Laterza, Roma-Bari 2009.

MARCHETTO M., *Le ali dell'anima. Educazione, verità, persona*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2010 (ristampa 2012).

Di utile consultazione per un quadro d'insieme:

ANTISERI D. – REALE G., *Storia della filosofia*, 3 voll., La Scuola, Brescia 1997 e successive edizioni (o un altro manuale per la Scuola Superiore).



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Informatica	Gavagnin Alberto Zen Vittore	3	24

Obiettivi Obiettivo primario del corso è attestare il possesso da parte degli studenti dell'insieme minimo delle abilità necessarie per poter lavorare col personal computer - in modo autonomo o in rete - nell'ambito di un'azienda, un ente pubblico, una attività professionale ecc. Si tratta di una "selezione" dei contenuti indicati come core per l'esame ECDL Open - *European Computer Driving Licence*. "Patente europea di guida del computer" su sistema operativo Open Source.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuti del corso **MODULO 1**
Concetti di base della Tecnologia dell'Informazione
Il modulo 1 "Concetti di base dell'ICT" richiede che il candidato comprenda i concetti fondamentali delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) ad un livello generale e conosca le varie parti di un computer. Il candidato dovrà essere in grado di:

- comprendere cosa è l'hardware, conoscere i fattori che influiscono sulle prestazioni di un computer e sapere cosa sono le periferiche;

- comprendere cosa è il software e fornire esempi di applicazioni di uso comune e di sistemi operativi;
- comprendere come vengono utilizzate le reti informatiche e conoscere le diverse modalità di collegamento a Internet;
- comprendere cosa sono le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) e fornire esempi della loro applicazione pratica nella vita quotidiana;
- comprendere le problematiche di igiene e sicurezza associate all'impiego dei computer;
- riconoscere importanti problematiche di sicurezza informatica associate all'impiego dei computer;
- riconoscere importanti problematiche legali relative al diritto di riproduzione (copyright) e alla protezione dei dati associate all'impiego dei computer.

MODULO 2

Uso del computer e gestione dei file

Il modulo 2 "Uso del computer e gestione dei file" richiede che il candidato dimostri di possedere competenza nell'uso delle normali funzioni di un personal computer.

Il candidato dovrà essere in grado di:

- utilizzare le funzioni principali del sistema operativo, incluse la modifica delle impostazioni principali e l'utilizzo delle funzionalità di Guida in linea;
- operare efficacemente nell'ambiente di desktop e utilizzare un ambiente grafico;



- conoscere i concetti principali della gestione dei file ed essere in grado di organizzare in modo efficace i file e le cartelle in modo che siano semplici da identificare e trovare;
- utilizzare programmi per comprimere ed estrarre file di grandi dimensioni e utilizzare un software antivirus per proteggere il computer dai virus;
- dimostrare la capacità di utilizzare dei semplici strumenti di elaborazione testi e di gestione stampe disponibili nel sistema operativo.

MODULO 3

Elaborazione testi

Il modulo 3 “Elaborazione testi” richiede che il candidato dimostri la capacità di usare un programma di elaborazione testi per creare lettere e documenti.

Il candidato deve essere in grado di:

- lavorare con i documenti e salvarli in diversi formati;
- scegliere le funzionalità disponibili per migliorare la produttività, quali la Guida in linea;
- creare e modificare documenti di piccole dimensioni in modo che siano pronti per la condivisione e la distribuzione;
- applicare formattazioni diverse ai documenti per migliorarne l’aspetto prima della distribuzione e individuare buoni esempi nella scelta delle opzioni di formattazione più adeguate;

- inserire tabelle, immagini e oggetti grafici nei documenti;
- preparare i documenti per le operazioni di stampa unione;
- modificare le impostazioni di pagina dei documenti e controllare e correggere errori di ortografia prima della stampa finale.

MODULO 4

Foglio elettronico

Il modulo 4 “Fogli elettronici” richiede che il candidato comprenda il concetto di foglio elettronico e dimostri di sapere usare il programma di foglio elettronico per produrre dei risultati accurati.

Il candidato deve essere in grado di:

- lavorare con i fogli elettronici e salvarli in diversi formati;
- scegliere le funzionalità disponibili per migliorare la produttività, quali la Guida in linea;
- inserire dati nelle celle e applicare modalità appropriate per creare elenchi. Selezionare; riordinare e copiare, spostare ed eliminare i dati;
- modificare righe e colonne in un foglio elettronico. Copiare, spostare, eliminare e cambiare nome ai fogli di calcolo in modo appropriato.
- creare formule matematiche e logiche utilizzando funzioni standard del programma.

Applicare modalità appropriate per la creazione delle formule ed essere in grado di riconoscere i codici di errore nelle formule.



- formattare numeri e contenuto testuale in un foglio di calcolo;
- scegliere, creare e formattare grafici per trasmettere informazioni in modo significativo;
- modificare le impostazioni di pagina di un foglio di calcolo e controllare e correggere errori nel contenuto prima della stampa finale.

MODULO 6

Strumenti di presentazione

Il modulo 6 “Strumenti di presentazione” richiede che il candidato dimostri competenza nell’utilizzo del software di presentazione.

Il candidato deve essere in grado di:

- lavorare con le presentazioni e salvarle in formati di file diversi;
- scegliere le funzionalità disponibili per migliorare la produttività, quali la Guida in linea;
- comprendere i diversi tipi di viste per le presentazioni e quando utilizzarli, scegliere diversi layout e disegni e modificare le diapositive;
- inserire, modificare e formattare il testo nelle presentazioni. Riconoscere le metodologie corrette assegnando titoli univoci alle diapositive;
- scegliere, creare e formattare grafici per trasmettere informazioni in modo significativo;
- inserire e modificare figure, immagini e disegni;
- applicare effetti di animazione e transizioni alle presentazioni; controllare e cor-

reggere il contenuto di una presentazione prima della stampa finale e della presentazione al pubblico.

MODULO 7

Reti informatiche

Il modulo 7 “Navigazione web e comunicazione” è diviso in due sezioni.

La prima sezione, Navigazione web, richiede che il candidato dimostri di possedere conoscenze relative a Internet e sappia utilizzare un browser web.

Il candidato dovrà essere in grado di:

- comprendere cosa è Internet e quali sono i principali termini ad essa associati. Essere consapevole di alcune considerazioni di sicurezza durante l’utilizzo di Internet;
- eseguire comuni operazioni di navigazione sul web, incluse eventuali modifiche alle impostazioni del browser;
- completare e inviare schede basate su pagine web e ricerche di informazioni;
- salvare pagine web e scaricare file dalla rete. Copiare il contenuto di pagine web in un documento.

La seconda sezione, Comunicazione, richiede che il candidato comprenda alcuni dei concetti legati alla posta elettronica (e-mail), conosca altre opzioni di comunicazione e apprezzi alcune considerazioni legate alla sicurezza nell’uso della posta elettronica.

Il candidato dovrà essere in grado di:

- comprendere cosa è la posta elettronica e conoscere alcuni vantaggi e svantaggi;
- derivanti dal suo utilizzo. Essere a conoscenza di altre possibilità di comunicazione;



- essere consapevole della netiquette e delle considerazioni di sicurezza da tenere presenti quando si utilizza la posta elettronica;
- creare, effettuare un controllo ortografico e inviare dei messaggi di posta elettronica.

Rispondere e inoltrare messaggi, gestire file allegati e stampare un messaggio di posta elettronica.

- Conoscere i metodi che consentono di migliorare la produttività utilizzando dei programmi di posta elettronica. Organizzare e gestire i messaggi di posta elettronica.

Modalità d'esame

L'esame è composto di due parti: una teorica e una pratica dove vengono proposti esercizi simili a quelli visti in aula. Il livello dei test è volutamente semplice, ma sufficiente per accertare se il candidato sa usare il computer nelle applicazioni standard di uso quotidiano.

La parte teorica si struttura come questionario a scelte multiple/ singole erogato onLine.

Le parti pratiche riguardano in modo particolare:

- il modulo 3 - Elaborazione testi;
- il modulo 4 - Foglio elettronico;
- il modulo 6 - Strumenti di presentazione.

Tutte le parti pratiche richiedono competenze trasversali del modulo 7 - Reti informatiche.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire un contributo per la formazione di uno studente e futuro professionista che sappia sviluppare al meglio le possibilità di formazione scientifica e di pratica professionale che i moderni mezzi di comunicazione offrono. In stretta collaborazione con il corso di Psicologia Sociale, la disciplina diventa strumento indispensabile per il lavoro scientifico.

Contatti

a.gavagnin@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuale obbligatorio di riferimento:

Dispense a cura del docente.

ECDL Open il manuale syllabus 4.0 (Apogeo s.r.l. – ISBN 88-503-2293-3).



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio I (Psicologia della comunicazione)	Furlan Claudia Rizza Valeria Signorotto Beatrice	3	24

- Obiettivi**
- Conoscere le varie fasi della consulenza psicologica e più in generale di una relazione d'aiuto.
 - Divenire consapevoli degli effetti del proprio stile comunicativo.
 - Riconoscere comportamenti comunicativi efficaci e inefficaci.
 - Acquisire strumenti per una comunicazione efficace.
- Prerequisiti richiesti**
- Fin dalla prima lezione gli studenti devono essersi procurati il "quaderno di lavoro" scaricandolo dal sito. Per tutte le informazioni al riguardo fare riferimento a Don Renzo Barduca.
- Contenuti del corso**
- Fasi e scopi della relazione d'aiuto.
 - Percezione interpersonale.
 - Stili comunicativi.
 - Competenze comunicative nel ruolo di ascoltatore: attenzione non strutturata, discriminazione accurata del messaggio, tecniche di supporto verbale.
 - Competenze comunicative nel ruolo di emittente: comunicazione descrittiva, comunicazione rappresentativa, feed-back.

Metodologia Alternanza di lezioni frontali, esercitazioni in piccoli gruppi, uso di simulate, verifica sistematica dell'apprendimento attraverso domande scritte nel 2°, 3°, 4°, 5° incontro. Il pre-appello dell'esame si svolgerà l'ultima ora dell'ultimo incontro.

Modalità d'esame L'esame si terrà nella forma di questionario scritto con domande sia a scelta multipla che aperte.

Apporto specifico al profilo professionale Il laboratorio è occasione preziosa di introduzione alle dinamiche personali e relazionali tipiche di ogni contesto psicologico, sia educativo che clinico. È il laboratorio fondativo degli altri presenti nel piano di studi, sia dal punto di vista della teoria che soprattutto della prassi psicologica.

Contatti c.furlan@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuale obbligatorio di riferimento:** ALLEN E. IVEY – MARY BRADFORD IVEY, *Il colloquio intenzionale e il counselling*, Las, (primi 6 capitoli).

**Testi di approfondimento:**

CALVO V., *Il colloquio di counseling*, Il Mulino, Bologna.

CARKHUFF R., *L'arte di aiutare*, Erickson, Trento.

CHELI E., *Teorie e tecniche della comunicazione interpersonale*, FrancoAngeli, Milano.

COLASANTI A. R. – MASTROMARINO R., *Ascolto Attivo*, Ifrep, Roma

FRANTA H. – SALONIA G., *Comunicazione interpersonale*, Las, Roma.

GAZDA G. M., *Sviluppo delle relazioni umane*, Ifrep, Roma.

GIANNELLI M. T., *Comunicare in modo etico*, Raffaello Cortine Editore, Milano.

GORDON T., *Insegnanti efficaci*, Giunti Lisciani, Teramo.

HOUGH M., *Abilità di counseling*, Erickson, Trento.

MAURI A. – TINTI C., *Formare alla comunicazione*, Erickson, Trento.

MEARNS D. – THORNE B., *Counseling centrato sulla persona*, Erickson, Trento.

MEARNS D. – THORNE B., *Counseling centrato sulla persona*, Erickson, Trento.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio II (Teoria e tecnica della dinamica di gruppo)	Dal Mas Lieta Maria Cristina Murgia	3	24

Obiettivi Lo studente, alla fine del corso, dovrà essere in grado di:

- conoscere alcune delle principali teorie sulla dinamica di gruppo;
- approfondire nella dinamica del piccolo gruppo i contributi delle principali teorie e tecniche sia sul piano della riflessione concettuale, sia su quello dell'intervento;
- riconoscere i fenomeni e le fasi del gruppo;
- individuare gli aspetti applicativi del gruppo nel campo della psicologia clinica, della formazione e dell'apprendimento.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

- Contenuti del corso**
- Definizione e tipi di gruppo.
 - Cenni storici sulla psicoterapia di gruppo e del gruppo di formazione.
 - K. Lewin e la dinamica di gruppo.
 - Psicoanalisi e gruppo.
 - Analisi transazionale e gruppo.
 - Gruppi in ambito formativo-esperienziale.
 - Gruppi e istituzioni/organizzazioni
 - Il lavoro analitico coi gruppi: collocazioni concettuali e cliniche. Terapeuticità del gruppo. Criteri di selezione composizione



del gruppo terapeutico. Leadership, stili di conduzione e ruolo del conduttore. Campo, spazio e setting nel lavoro coi gruppi.

Metodologia Le lezioni saranno alternate da spiegazioni teoriche e da riflessioni e analisi di esperienze in piccolo gruppo.

Modalità d'esame L'esame consiste in una prova scritta a scelta multipla in cui si dovrà dimostrare la conoscenza di teorie e tecniche studiate. A tale prova si aggiunge una tesina di approfondimento applicativo su un tema a scelta del candidato concordato con il docente.

Apporto specifico al profilo professionale Il laboratorio offre il proprio contributo per il lavoro dello psicologo con gruppi di diverso tipo: sempre più infatti Istituzioni ed Enti richiedono interventi non solo di tipo individuale ma soprattutto di gruppo. Il concetto di persona inoltre non solo prevede ma è costituito dalla dimensione relazionale che nel gruppo ha una forma specifica e rilevante.

Contatti l.dalmas@iusve.it
lieta.dalmas@hotmail.it

Orario ricevimento La docente riceve al termine delle lezioni previo appuntamento via mail.

Bibliografia **Manuale obbligatorio di riferimento:**
Dispense e appunti a cura della docente.

Testi di approfondimento:

BECCIU A. - COLASANTI A., *La leadership autorevole*, Nuova Italia Scientifica, 1997.

B. BERTANI - M.MANETTI - L. VENINI (a cura di), *Psicologia dei gruppi*, Franco Angeli, 1998.

DALAL F., *Prendere il gruppo sul serio*, Cortina, Milano, 2002.

DI MARIA F., Lo Verso G. (a cura di), *La Psicodinamica dei gruppi*, Raffaello Cortina, Milano, 1995.

DOEL M. - SAWDON C., *Lavorare con i gruppi*, Erickson, Trento, 2001.

MUCCHIELLI R., *La dinamica di gruppo*, LDC, 1980.

SCILLIGO P., *Gruppi di incontro e esercizi di gruppo*, IFREP, Roma, 1988.

SPALTRO E., *Conduttori. Manuale per l'uso dei piccoli gruppi*, Franco Angeli, 2005.

PSE

secondo anno

2013-2014

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia della personalità Percorso B	Signorotto Beatrice	5	40

Obiettivi Il corso si prefigge di fornire agli studenti i contenuti, i costrutti e gli strumenti concettuali necessari a conoscere, comprendere e utilizzare i principali approcci alla personalità. Il corso sarà inoltre indirizzato all'obiettivo di mettere gli studenti in condizione di riflettere autonomamente sui molteplici aspetti e livelli di analisi delle differenze individuali.

Prerequisiti richiesti Il corso presuppone una conoscenza di base dei processi psicologici e dei principali paradigmi di ricerca.

Contenuti del corso Il corso si propone di introdurre le principali tematiche e i più importanti orientamenti teorici della Psicologia della Personalità, in particolare:

1. le origini, l'oggetto di studio e le principali strategie di ricerca della Psicologia della Personalità;
2. le tassonomie disposizionali nella teoria dei tratti;
3. struttura, processo, crescita-sviluppo, psicopatologia, cambiamento della personalità, secondo una teoria fenomenologica, cognitiva e cognitivo-sociale.



Metodologia Esposizione frontale dei contenuti fondamentali in aula con il supporto di slide video-proiettate e lavoro di approfondimento in piccoli gruppi di lettura e analisi di alcuni testi.

Modalità d'esame La prova d'esame consisterà in una prova scritta che avrà lo scopo di verificare l'acquisizione delle conoscenze presenti nel manuale di riferimento.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire allo studente e al futuro professionista quelle conoscenze e quell'apertura mentale che riconosca elementi di utilità e positività in tutte le correnti psicologiche presenti nell'attuale società scientifica psicologica. Lo studente potrà quindi crescere nelle proprie capacità di orientare le persone verso professionisti diversi a seconda dei bisogni e anche saprà riconoscere le criticità presenti in ogni approccio psicologico.

Contatti b.signorotto@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuale obbligatorio di riferimento:**
CERVONE D., PERVIN, L.A., *La scienza della personalità*, Raffaello Cortina Editore, Milano.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia della personalità Percorso base	Beatrice Signorotto	5	40

Obiettivi Il corso si prefigge di fornire agli studenti i contenuti, i costrutti e gli strumenti concettuali necessari a conoscere, comprendere e utilizzare i principali approcci alla personalità. Il corso sarà inoltre indirizzato all'obiettivo di mettere gli studenti in condizione di riflettere autonomamente sui molteplici aspetti e livelli di analisi delle differenze individuali.

Prerequisiti richiesti Il corso presuppone una conoscenza di base dei processi psicologici e dei principali paradigmi di ricerca.

Contenuti del corso Il corso si propone di introdurre le principali tematiche e i più importanti orientamenti teorici della Psicologia della Personalità, in particolare:

1. le origini, l'oggetto di studio e le principali strategie di ricerca della Psicologia della Personalità;
2. le tassonomie disposizionali nella teoria dei tratti;
3. struttura, processo, crescita-sviluppo, psicopatologia, cambiamento della personalità, secondo una teoria fenomenologica, cognitiva e cognitivo-sociale.



Metodologia Esposizione frontale dei contenuti fondamentali in aula con il supporto di slide video-proiettate e lavoro di approfondimento in piccoli gruppi di lettura e analisi di alcuni testi.

Modalità d'esame La prova d'esame consisterà in una prova scritta che avrà lo scopo di verificare l'acquisizione delle conoscenze presenti nel manuale di riferimento.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire allo studente e al futuro professionista quelle conoscenze e quell'apertura mentale che riconosca elementi di utilità e positività in tutte le correnti psicologiche presenti nell'attuale società scientifica psicologica. Lo studente potrà quindi crescere nelle proprie capacità di orientare le persone verso professionisti diversi a seconda dei bisogni e anche saprà riconoscere le criticità presenti in ogni approccio psicologico.

Contatti b.signorotto@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuale obbligatorio di riferimento:**
CERVONE D., PERVIN, L.A., *La scienza della personalità*, Raffaello Cortina Editore, Milano.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Neuroscienze I	Cavinato Marianna	3	24

Obiettivi Il corso intende fornire allo studente le conoscenze sugli aspetti anatomici ed i processi fisiologici che sono alla base del comportamento.

Prerequisiti richiesti Sono richieste conoscenze di base di biologia e genetica.

Contenuti del corso Il corso prenderà in esame i seguenti argomenti:
1.1. l'organizzazione anatomica del Sistema Nervoso Centrale e Periferico;
2.2. il sistema uditivo;
3.3. il sistema visivo;
4.4. il sistema somatosensoriale;
5.5. il controllo del movimento;
6.6. il Sistema Nervoso Vegetativo;
7.7. basi di neurofisiologia applicata alle scienze cognitive.

Metodologia Lezioni frontali ed esercitazioni pratiche.

Modalità d'esame L'esame si terrà nella forma di test con domande a scelta multipla.



**Apporto
specifico al profilo
professionale**

Il corso intende offrire un contributo di base per una visione integrale della persona anche nella sua dimensione neurofisiologica in modo da facilitare il lavoro in equipe multidisciplinari ed evitare scissioni antropologiche sia teoriche che metodologiche. Basi fondamentali per il presente corso saranno i fondamenti appresi a Biologia e Genetica. Ad esso seguirà il corso Neuroscienze II (vedi scheda corso relativa) che approfondirà gli aspetti di psicologia cognitiva.

Contatti m.cavinato@iusve.it

**Orario
ricevimento** Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuale obbligatorio di riferimento:**
M.F.BEAR - B.W.CONNORS, M.A. PARADISO. *Neuroscienze. Esplorando Il cervello. Elsevier Masson*. [III Edizione].

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Test I (Elaborazione e requisiti delle prove psicodiagnostiche) (percorso ordinario)	Benatti Fabio	5	40

- Obiettivi**
1. Analizzare e approfondire i presupposti teorici e metodologici sui quali si basa la costruzione dei test psicologici.
 2. Presentare i principi fondamentali della psicometria: attendibilità, validità, analisi degli item e analisi fattoriale.
 3. Illustrare i principali criteri di classificazione dei test psicologici.
 4. Esplicitare l'utilizzo dei test nei vari settori della psicologia.
 5. Attraverso opportune esercitazioni, creare le competenze indispensabili per un'appropriata lettura dei punteggi dei test.

**Prerequisiti
richiesti** Elementi base di statistica.

- Contenuti
del corso**
1. La psicologia sperimentale e il problema della misurazione.
 - Implicazioni etico-sociali nell'uso dei test.
 - Problemi e fasi della costruzione di un test.
 - I principali parametri dei test psicologici (punteggi grezzi, punteggi ponderati, punti centili, punti standard, norme, ...).
 2. I principali criteri di classificazione dei test.



Metodologia

- Test e altre procedure di indagine psicologica.
 - L'uso dei test nell'assessment psicologico.
 - Criteri di scelta e utilizzazione dei test.
3. Elementi di psicometria.
- La teoria dei punteggi veri e l'analisi della risposta all'item.
 - L'errore standard di misura e i suoi diversi usi.
 - La varianza.
 - L'attendibilità.
 - La validità.
 - Esercizi di calcolo dell'intervallo di fiducia.
1. Esposizione generale in aula.
 2. Nelle lezioni gli argomenti saranno trattati nei loro aspetti principali e lo studente dovrà poi approfondirli utilizzando i libri di testo indicati in bibliografia.
 3. Esercitazioni di statistica applicata ai test in aula (10 ore).

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà con le seguenti modalità: una prova scritta obbligatoria e una prova orale facoltativa, ma solo dopo il superamento dello scritto.

Nella prova scritta obbligatoria, il candidato, dovrà dimostrare di essere in grado di risolvere alcuni problemi psicometrici relativi ai procedimenti di misurazione effettuati mediante i test, alla ponderazione dei punteggi (punti

centili, punti standard, punti z normalizzati) e all'uso dell'errore standard di misura. Per tale prova non si richiede la conoscenza mnemonica di formule di statistica psicometrica, ma solo la capacità di interpretarle correttamente e di servirsene al bisogno. Saranno inoltre presenti domande relative alle nozioni teoriche fondamentali del corso: conoscere i problemi metodologici della costruzione e dell'uso dei test, i criteri di classificazione e le loro principali caratteristiche. La tipologia delle domande sarà variegata: domande aperte e/o a scelta multipla e/o di completamento. Se lo studente supererà con un voto maggiore o uguale a 18/30 la prova scritta potrà decidere di verbalizzare il voto senza sostenere la prova orale. Un risultato insufficiente nella prova scritta comporterà necessariamente la ripetizione dell'esame nei successivi appelli. Non sarà quindi possibile accedere alla prova orale con un voto insufficiente.

Nella prova orale facoltativa, alla quale si potrà accedere solo dopo il superamento della prova scritta, lo studente avrà la possibilità di alzare o abbassare il voto conseguito nella prova scritta. Nella prova orale saranno richieste sia domande di tipo teorico, sia risoluzioni i esercizi alla lavagna. Nel caso lo studente non risulti soddisfatto del voto ottenuto al termine dell'esame orale dovrà ripetere sia l'esame scritto sia l'esame orale. Non sarà quindi possibile mantenere il voto dell'esame scritto e ripetere solo l'esame orale.



**Apporto
specifico al profilo
professionale**

Il corso intende offrire le competenze di base per poter acquisire i contenuti dei successivi corsi avanzati di test, sia strutturati sia proiettivi. Lo studente sarà in grado di comprendere l'utilizzo dei test in modo consapevole, valorizzandone le possibilità, ma anche evidenziandone con precisione i limiti e le criticità. Nell'attuale panorama scientifico, sociale e lavorativo, l'utilizzo dei test è un bagaglio professionale necessario e indispensabile per lo psicologo, in qualsiasi ambito egli espliciti la sua attività.

Contatti

www.criminologiapsicologiagiuridica.it
f.benatti@iusve.it
+39.333.4418959

**Orario
ricevimento**

Il docente è disponibile a ricevere gli studenti su appuntamento (da concordare per posta elettronica o per telefono) oppure all'inizio o al termine delle lezioni.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:

Dispense a cura del docente fornite gratuitamente tramite la piattaforma Sirius.

PEDRABISSI, L., SANTINELLO, M. (1997), *I test psicologici. Teorie e tecniche*, Bologna: Il Mulino. [Capitoli 1-2-3-4-5-6-7-8].

DAZZI, C., PEDRABISSI, L. (1999), *Fondamenti ed esercitazioni di statistica applicata ai test*, Bologna: Patron.

Testi opzionali di approfondimento:

ANASTASI, A. (2002), *I test psicologici*, Milano: Franco Angeli.

BONCORI, L. (1993), *Teoria e tecniche dei test*, Torino: Bollati Boringhieri.

DI NUOVO, S. (2008), *Misurare la mente. I test cognitivi e di personalità*, Firenze: Laterza.

RUBINI, V. (1984), *Test e misurazioni psicologiche*, Bologna: Il Mulino.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Test I (Elaborazione e requisiti delle prove psicodiagnostiche) (corso per laureati)	Benatti Fabio	5	40

- Obiettivi**
1. Analizzare e approfondire i presupposti teorici e metodologici sui quali si basa la costruzione dei test psicologici.
 2. Presentare i principi fondamentali della psicometria: attendibilità, validità, analisi degli item e analisi fattoriale.
 3. Illustrare i principali criteri di classificazione dei test psicologici.
 4. Esplicitare l'utilizzo dei test nei vari settori della psicologia.
 5. Attraverso opportune esercitazioni, creare le competenze indispensabili per un'appropriata lettura dei punteggi dei test.

Prerequisiti richiesti Elementi base di statistica.

- Contenuti del corso**
1. La psicologia sperimentale e il problema della misurazione.
 - Implicazioni etico-sociali nell'uso dei test.
 - Problemi e fasi della costruzione di un test.
 - I principali parametri dei test psicologici (punteggi grezzi, punteggi ponderati, punti centili, punti standard, norme, ...).

2. I principali criteri di classificazione dei test.
 - Test e altre procedure di indagine psicologica.
 - L'uso dei test nell'assessment psicologico.
 - Criteri di scelta e utilizzazione dei test.
3. Elementi di psicometria.
 - La teoria dei punteggi veri e l'analisi della risposta all'item.
 - L'errore standard di misura e i suoi diversi usi.
 - La varianza.
 - L'attendibilità.
 - La validità.
 - Esercizi di calcolo dell'intervallo di fiducia.

- Metodologia**
1. Esposizione generale in aula.
 2. Nelle lezioni gli argomenti saranno trattati nei loro aspetti principali e lo studente dovrà poi approfondirli utilizzando i libri di testo indicati in bibliografia.
 3. Esercitazioni di statistica applicata ai test in piattaforma Sirius (10 ore).

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà con le seguenti modalità: una prova scritta obbligatoria e una prova orale facoltativa, ma solo dopo il superamento dello scritto.

Nella prova scritta obbligatoria, il candidato, dovrà dimostrare di essere in grado di risolvere alcuni problemi psicometrici relativi ai procedimenti di misurazione effettuati mediante



i test, alla ponderazione dei punteggi (punti centili, punti standard, punti z normalizzati) e all'uso dell'errore standard di misura. Per tale prova non si richiede la conoscenza mnemonica di formule di statistica psicometrica, ma solo la capacità di interpretarle correttamente e di servirsene al bisogno. Saranno inoltre presenti domande relative alle nozioni teoriche fondamentali del corso: conoscere i problemi metodologici della costruzione e dell'uso dei test, i criteri di classificazione e le loro principali caratteristiche. La tipologia delle domande sarà variegata: domande aperte e/o a scelta multipla e/o di completamento. Se lo studente supererà con un voto maggiore o uguale a 18/30 la prova scritta potrà decidere di verbalizzare il voto senza sostenere la prova orale. Un risultato insufficiente nella prova scritta comporterà necessariamente la ripetizione dell'esame nei successivi appelli. Non sarà quindi possibile accedere alla prova orale con un voto insufficiente.

Nella prova orale facoltativa, alla quale si potrà accedere solo dopo il superamento della prova scritta, lo studente avrà la possibilità di alzare o abbassare il voto conseguito nella prova scritta. Nella prova orale saranno richieste sia domande di tipo teorico, sia risoluzioni e esercizi alla lavagna. Nel caso lo studente non risulti soddisfatto del voto ottenuto al termine dell'esame orale dovrà ripetere sia l'esame scritto sia l'esame orale. Non sarà quindi possibile mantenere il voto dell'esame scritto e ripetere solo l'esame orale.

**Apporto
specifico al profilo
professionale**

Il corso intende offrire le competenze di base per poter acquisire i contenuti dei successivi corsi avanzati di test, sia strutturati sia proiettivi. Lo studente sarà in grado di comprendere l'utilizzo dei test in modo consapevole, valorizzandone le possibilità, ma anche evidenziandone con precisione i limiti e le criticità. Nell'attuale panorama scientifico, sociale e lavorativo, l'utilizzo dei test è un bagaglio professionale necessario e indispensabile per lo psicologo, in qualsiasi ambito egli espliciti la sua attività.

Contatti

www.criminologiapsicologiagiuridica.it
f.benatti@iusve.it
+39.333.4418959

**Orario
ricevimento**

Il docente è disponibile a ricevere gli studenti su appuntamento (da concordare per posta elettronica o per telefono) oppure all'inizio o al termine delle lezioni.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:

Dispense a cura del docente fornite gratuitamente tramite la piattaforma Sirius.

PEDRABISSI, L., SANTINELLO, M. (1997), *I test psicologici. Teorie e tecniche*, Bologna: Il Mulino. [Capitoli 1-2-3-4-5-6-7-8].

DAZZI, C., PEDRABISSI, L. (1999), *Fondamenti ed esercitazioni di statistica applicata ai test*, Bologna: Patron.



Testi opzionali di approfondimento:

ANASTASI, A. (2002), *I test psicologici*, Milano: Franco Angeli.

BONCORI, L. (1993), *Teoria e tecniche dei test*, Torino: Bollati Boringhieri.

DI NUOVO, S. (2008), *Misurare la mente. I test cognitivi e di personalità*, Firenze: Laterza.

RUBINI, V. (1984), *Test e misurazioni psicologiche*, Bologna: Il Mulino.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia della persona nelle organizzazioni Percorso B	Giglio Mara	5	40

Obiettivi

Il corso si prefigge, come obiettivo generale, di far conoscere le possibilità di esercizio ed espressione dell'intervento psicologico in ambito organizzativo.

Più in particolare, il corso di psicologia della persona nelle organizzazioni intende introdurre lo studente alla disciplina, all'interno di un percorso di esplorazione e conoscenza, critico ma di primo livello, per leggere e comprendere diversi contesti organizzativi. Partendo dai principali nuclei tematici caratterizzanti la psicologia delle organizzazioni, lo studente verrà stimolato anche in letture alternative rispetto a quelle classiche, spesso semplificanti delle organizzazioni, secondo un approccio che valorizza, dà centralità alla persona e che guarda all'organizzazione come ad una realtà complessa, soggettiva e ad alto contenuto relazionale.

Con ciò il corso si propone di stimolare riflessioni afferenti a più chiavi di lettura rispetto al comportamento organizzativo, a partire da quella simbolico-culturale, da quella costruttivista fino all'impostazione clinica e psicologico-dinamica.

Gli aspetti teorici del corso saranno integrati con quelli più esperienziali, come l'analisi di casi, di alcuni principali contesti organizzativi entro cui può declinarsi l'intervento psicologico.



Prerequisiti richiesti Nessuno.

- Contenuti del corso**
1. Evoluzione storica dello sviluppo della psicologia del lavoro e delle organizzazioni
 2. L'organizzazione secondo l'approccio simbolico-culturale, costruttivista e clinico
 3. Le differenze individuali, centralità della persona nell'organizzazione "complessa"
 4. Culture organizzative
 5. Le emozioni nella vita organizzativa
 6. Motivazione, soddisfazione lavorativa e clima
 7. Conflitto, fonti e strategie di gestione
 8. Affrontare il lato irrazionale, ambivalente e oscuro dell'organizzazione
 9. Principali modelli e stili di leadership sani e patologici
 10. Rischi psico-sociali e salute organizzativa
 11. Cambiamento e sviluppo organizzativo
 12. Casi studio

Metodologia Lezioni frontali con utilizzo di video-proiettore all'interno delle quali sono previsti momenti di discussione critica, esercitazioni, analisi di casi aziendali su temi specifici del corso. Saranno inoltre proposti lavori di approfondimento di gruppo e/o individuali.

Modalità d'esame La modalità verrà comunicata ad inizio corso.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso potrà offrire una prima base per il profilo professionale dello psicologo operante all'interno di organizzazioni no profit, con specializzazione in risorse umane.

Contatti m. giglio@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia Dispense, selezione mirata e specialistica di capitoli tratti da manuali di psicologia del lavoro e delle organizzazioni, articoli scientifici a cura del docente.

Manuale obbligatorio di riferimento:

ARGENTERO P. - CG. CORTESE C. - PICCARDO., *Psicologia delle organizzazioni*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2008.

AVALLONE F., *Psicologia del lavoro e delle organizzazioni. Costruire e gestire relazioni nei contesti professionali e sociali*, Roma, Carocci, 2012.

SPALTRO E. - DE VITO PISCICELLI P., *Psicologia per le organizzazioni*, Roma, Carocci, 2002.

Testi di approfondimento:

CERVARI P., POLLASTRI N., *Il filosofo in azienda. Pratiche filosofiche nelle organizzazioni*, Milano, Apogeo, 2010.

MORGAN G. et al., *Images. Le metafore dell'organizzazione*, Milano, Angeli, 2001.



QUAGLINO G.P., *Psicodinamica della vita organizzativa. Competizione, difese, ambivalenza nelle relazioni di lavoro*, Milano, Cortina, 1996.

JAQUES E., *Lavoro creatività e giustizia sociale*, Torino, Boringhieri, 1978.

WEICK K. E., *Senso e significato nell'organizzazione*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 1997.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia della persona nelle organizzazioni Percorso base	Cavallin Ferruccio	5	40

Obiettivi Il percorso disciplinare intende sviluppare nello studente:

1. la capacità di comprendere le possibili aree di intervento dello psicologo all'interno delle organizzazioni per prevenire il disagio e favorire il benessere della persona;
2. la capacità di individuare le logiche e alcuni strumenti per intervenire in tali aree.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuti del corso

1. Il concetto di organizzazione e le sue variabili
2. L'organizzazione dal punto di vista della psicologia
3. La guida delle persone: l'espressione del potere attraverso l'esercizio della leadership, anche in relazione alle differenze di genere, la motivazione delle persone, l'empowerment individuale e organizzativo
4. L'organizzazione come cultura: la gestione della conoscenza, lo sviluppo delle competenze, e la formazione
5. Lo sviluppo delle persone: la selezione, la valutazione e la valorizzazione delle persone



6. Benessere organizzativo: il clima organizzativo, la gestione dei conflitti
7. Il supporto ai processi di cambiamento: dal problem solving, alla presa di decisione

Metodologia

Il corso prevede tre momenti di lavoro:

1. lezioni teoriche con discussioni di approfondimento;
2. lavoro di ricerca in sottogruppi mediante l'uso della piattaforma on-line.
3. Il materiale prodotto nel lavoro di gruppo costituirà materiale di valutazione nella prova d'esame.

Modalità d'esame

L'esame si terrà nella forma di:

1. valutazione dell'elaborato di gruppo;
2. valutazione, mediante prova scritta, della conoscenza degli elementi teorici trattati nelle lezioni.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende completare il profilo professionale dello psicologo rendendolo capace di intervenire nei principali processi di sviluppo del benessere e di prevenzione del disagio, nell'attività e nelle relazioni delle persone operanti nelle organizzazioni.

Contatti

f.cavallin@iusve.it
+39 335 6953310

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia**Manuale obbligatorio di riferimento:**

PEDON A., SPREGA F., *Modelli di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni* Armando Editore, 2008.

CAVALLIN F. *Leggere l'organizzazione*, Dispensa didattica, 2012.

Testi di approfondimento:

ARGENTERO P., CORTESE C., PICCARDO C., *Psicologia delle organizzazioni*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2009.

ARGENTERO P., CORTESE C., PICCARDO C., *Psicologia delle risorse umane*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2010.

AVALLONE F., *Psicologia del lavoro e delle organizzazioni*, Carrocci editore, Roma, 2011.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Pedagogia generale	Albarea Roberto	4	32

Obiettivi Le “scienze dell’educazione” contemporanee sono cresciute all’interno di un campo di sapere che precedentemente era comunemente designato come pedagogia. Esse, quindi, hanno una doppia caratterizzazione: ad un’origine antica di tipo filosofico assommano un approccio moderno di tipo “scientifico”. Il sapere pedagogico appare collocato quindi, in una difficile ma produttiva relazione, tra istanze di tipo filosofico e vincoli di tipo scientifico, cercando di ristabilire una connessione tra la riflessione sul destino umano e le tecniche o procedure scientifiche attraverso cui questa riflessione si traduce in educazione, polivalente e integrale . La pedagogia generale studia i significati e le relazioni costitutive dell’esperienza educativa e della sua dialettica, identificandone gli elementi trasversali e le problematiche comuni alle pratiche didattiche e agli altri campi di intervento degli educatori. Il corso di Pedagogia generale si propone di introdurre gli studenti allo studio dell’identità attuale della pedagogia, in relazione all’odierno dibattito epistemologico e al ruolo che una configurazione attuale della pedagogia assume come insieme di quadri concettuali di riferimento etico, come agire educativo (stile) e come “sapere progettuale”.

Il corso si propone di:

- far comprendere il campo di studio della pedagogia generale e le relazioni con le scienze dell’educazione e le altre scienze umane;
- far riflettere sulle problematiche costitutive del discorso pedagogico in rapporto alle pratiche educative e formative;
- far comprendere il rapporto tra educazione ed esperienza della persona rispetto ad alcuni paradigmi e contesti di riferimento valoriale ed operativo (stile educativo);
- avviare un processo di autovalutazione e di riflessione guidata in merito a potenzialità e risorse personali in vista di una costituzione professionalità in campo educativo.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuti del corso I nuclei tematici che verranno esplorati saranno i seguenti:

1. l’oggetto, il campo di indagine della pedagogia e il suo lessico;
2. pedagogia generale e scienze dell’educazione: lo statuto epistemologico del sapere pedagogico;
3. la pedagogia e la formazione degli educatori: stile educativo, la relazione interpersonale, il paradigma della complessità e della sostenibilità, pluridimensionalità del soggetto (identità), pluralità e non esaustività delle scelte educative, modelli e strumenti dell’agire educativo, esperien-



za come evento che si costituisce nel rapporto soggetto-oggetto-cultura;
4. la riflessione su di sé del soggetto educatore: limiti, presa di decisioni, contestualizzazione, prospettive, quadro valoriale, implicazioni relazionali.

Metodologia Il corso avrà una struttura basata su lezioni seminariali e su attività di formazione assistita a carattere individuale e di gruppo. I nuclei tematici incontrati e le questioni essenziali affrontate saranno oggetto di discussione ed elaborazione durante il corso. Saranno importanti anche gli appunti presi durante le lezioni. Eventuale ulteriore bibliografia di riferimento verrà fornita a richiesta dello studente.

Modalità d'esame L'accertamento degli apprendimenti si svolgerà attraverso alcuni quesiti fondanti il programma del corso.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire un prezioso contributo per sapere tradurre in termini operativi quotidiani la relazione educativa che è parte integrante ed ineludibile del lavoro dello psicologo. La pedagogia è infatti disciplina principe per il collegamento tra teoria e prassi. Il corso è strettamente legato a quello di Psicologia dell'educazione e mira a saper leggere in modo preciso le esigenze tipiche dell'età evolutiva per rispondervi professionalmente in modo adeguato.

Contatti r.albarea@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia ALBAREA, R. (2012), *La nostalgia del futuro. Lungo un sentiero (formativo) più o meno tracciato*. Pisa: ETS.
Materiali integrativi offerti nel corso delle lezioni: 1) Lessico pedagogico, Pedagogia e Scienze dell'educazione; 2) I paradigmi della complessità e della sostenibilità; 3) Orientamento formativo; 4) I metodi di ricerca in pedagogia.
Chi ne ravviserà la necessità, potrà concordare con il docente la preparazione all'esame di un altro testo di approfondimento (parte facoltativa).



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia della ricerca educativa e clinica I (metodi quantitativi) Percorso base	Bolzan Mario	5	40

Obiettivi Gli obiettivi formativi del corso sono tali da fornire una formazione di base sulla funzione della metodologia della ricerca empirica in campo educativo e clinico. L'attenzione sarà comunque rivolta sia alle potenzialità del metodo che alla conoscenza delle singole tecniche.

In particolare il corso intende offrire gli elementi utili a :

1. conoscere i principali processi della ricerca;
2. conoscere i principali disegni di indagine nella ricerca empirica;
3. conoscere e applicare elementari tecniche di analisi statistica nella ricerca empirica in campo educativo e clinico;
4. infine il corso di Metodologia della Ricerca Educativa e Clinica, al I anno della LS, affronterà lo studio delle tipologie di indagine conoscitiva (disegni sperimentali, studio di coorte, caso-controllo, trasversali cross-over, lo studio di casi, ed altri di maggiore interesse), le misure e indicatori prodotti, le potenzialità informative e limiti di ciascun disegno.

In ognuno dei corsi illustrati la parte di lezione quadro assumerà un ruolo determinante assieme ai laboratori di gruppo ed individuali. La predisposizione del materiale didattico (fotocopie del materiale presentato a lezione) dovrà, nel corso di LS necessariamente essere integra-

to con bibliografia adeguata anche internazionale.

Quanto sopra indicato può naturalmente essere oggetto di discussione, approfondimento e integrazione.

Prerequisiti richiesti

Nella presentazione di alcuni argomenti si ricorrerà alla logica induttiva propria del metodo scientifico ed alla formalizzazione e linguaggio statistico. Per tali circostanze sarà sufficiente la conoscenza degli elementi di statistica dei programmi universitari della maggior parte delle lauree triennali.

Contenuti del corso

Il livello di approfondimento di ogni singolo argomento sarà compatibile con le finalità del corso. L'impegno globale del Corso si sviluppa nei crediti previsti.

I contenuti analitici della attività formativa vengono descritti di seguito:

1. introduzione sulle finalità e compiti della Ricerca Scientifica. La ricerca come processo;
2. il fabbisogno conoscitivo e le risposte della ricerca scientifica;
3. le fasi logiche e strategiche nel processo della ricerca. I livelli del problema conoscitivo;
4. le componenti del problema conoscitivo. L'Astrazione;
5. disegni di indagine e sperimentazione: Il disegno sperimentale e quasi sperimentale, lo studio longitudinale, il caso - controllo, il trasversale, studio di casi. Potenzialità e limiti;
6. le fonti di distorsione;



7. le misure statistiche di associazione e Rischio (Assoluto, Relativo, Attribuibile);
8. il contributo della Statistica;
9. il campionamento Statistico nella ricerca empirica. Potenzialità e limiti;
10. introduzione alla Statistica Inferenziale per gli studi sperimentali.

Metodologia

Saranno previsti laboratori di gruppo ed individuali. Particolare impegno verrà devoluto alle esercitazioni assistite. Nell'ambito della trattazione dei singoli argomenti non mancheranno esempi applicativi in campo psicologico. In tali circostanze verrà messo a disposizione del materiale integrativo di esercizi. A livello esemplificativo si faranno confronti fra alcune elementari procedure informative fra Paesi .

Metodi didattici:

Il Corso di articolerà in unità didattiche (circa 8-10) ciascuna affronterà in modo coerentemente (rispetto agli obiettivi formativi) completo gli argomenti previsti.

Il corso si articolerà in:

1. lezioni quadro;
2. laboratori individuali;
3. laboratori di gruppo.

Modalità d'esame

La modalità di esame prevista sarà la prova scritta.

Descrizione verifica profitto:

La prova di accertamento è in forma scritta, suddivisa in almeno tre distinte parti, con alcune domande a risposta multipla, almeno

una a risposta breve, infine la soluzione di esercizi di elementare calcolo ed analisi statistica.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire allo studente conoscenze e competenze utili a formare un professionista che si aggiorna continuamente sugli esiti delle ricerche scientifiche psicologiche e, se richiesto, sappia progettare lavori di ricerca in ambito psicologico. Insieme al corso di Statistica psicometrica intende anche contribuire a formare una mens scientifica che nel dato quantitativo vede una base importante per l'interpretazione scientifica del reale.

Contatti

m.bolzan@iusve.it
+39 049 8274181 (meglio lunedì pomeriggio)

Orario ricevimento

Il Docente riceverà gli studenti, previo appuntamento.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:

Dispense a cura del docente.

ARRIGO PEDON - AUGUSTO GNISCI, *Metodologia della ricerca psicologica*, Il Mulino, Manuali, ed 2004.

PETER ARMITAGE - GEOFFREY BERRY, *Statistica medica, metodi statistici per la ricerca in medicina* McGraw- Hill, 1996.

A lezione verranno consigliati alcuni testi e verrà distribuito materiale didattico base (fotocopia e dispense del docente) e integrativo.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia della ricerca educativa e clinica I (metodi quantitativi)	Strazzer Silvia	5	40

- Obiettivi**
1. Introdurre gli studenti alla metodologia della ricerca utilizzata in psicologia con particolare riferimento ai metodi quantitativi.
 2. Stimolare gli studenti alla lettura di articoli e testi in cui sono utilizzati concetti, metodi e strumenti presentati nel corso.
 3. Evidenziare l'importanza della ricerca psicologica e la necessità per i professionisti di essere aggiornati sugli sviluppi della ricerca e sui risultati riguardanti i loro settori di lavoro.

Prerequisiti richiesti Conoscenza di metodi, concetti, simbologia e terminologia presentati nel corso di statistica della laurea triennale.

- Contenuti del corso**
1. La psicologia come scienza.
 2. Le fasi di una ricerca in psicologia.
 3. L'etica nella ricerca.
 4. Le variabili: tipi, misurazione, livelli.
 5. I dati: tabelle, grafici, relazioni, variabilità.
 6. Il controllo.
 7. I questionari (cenni).
 8. Il campionamento.
 9. I disegni sperimentali.

10. Gli esperimenti su singoli soggetti.
11. I quasi esperimenti.
12. Il rischio.

Metodologia Le lezioni frontali saranno alternate ad esercizi svolti individualmente o in piccolo gruppo. Verranno assegnati dei lavori di approfondimento. Sarà utilizzata la piattaforma come riferimento per il materiale consegnato dalla docente.

Modalità d'esame L'esame sarà costituito da domande chiuse del tipo Vero/Falso o a scelta multipla, da esercizi e da domande aperte. Sarà lasciata allo studente la possibilità di scegliere la modalità scritta od orale.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire al futuro professionista gli stimoli e gli elementi per capire l'importanza della ricerca in campo psicologico e la necessità di legare la propria pratica professionale all'aggiornamento continuo sui risultati delle ricerche riguardanti il proprio campo di lavoro. Insieme ai corsi di Metodi Qualitativi, di Statistica e di Analisi dei Dati il corso intende anche fornire gli elementi per valutare, progettare ed attuare una ricerca.

Contatti s.strazzer@iusve.it



Orario ricevimento La docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuale obbligatorio di riferimento:**
MC BURNEY D. H. – WHITE T. L., *Metodologia della Ricerca in Psicologia*, Il Mulino, Bologna, 2008.
(prima di acquistarlo contattare la docente)

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Neuroscienze II (Neuroscienze Cognitive)	Pitteri Marco	3	24

Obiettivi Il corso prevede l'introduzione ai principali metodi di neuroimmagine per lo studio delle basi neurali del comportamento. Queste nozioni saranno utilizzate per approfondire il tema delle basi biologiche dei processi cognitivi e dei più comuni disturbi neuropsicologici. Nelle lezioni di tipo teorico gli argomenti sono trattati nei loro aspetti generali ed è compito dello studente approfondirli utilizzando il libro di testo e le letture suggerite.

Prerequisiti richiesti È necessario aver acquisito conoscenze di base di neuroanatomia e neurofisiologia frequentando il Corso di Neuroscienze I (obbligatorio).

Contenuti del corso

- Le Neuroscienze Cognitive: cenni storici e principi teorici
- Tecniche di neuroimmagine
- Lateralizzazione e specializzazione emisferica
- Basi neurali e processi di percezione visiva
- Basi neurali dell'attenzione
- Meccanismi neurali del movimento
- Basi neurali del linguaggio
- Processi di apprendimento e memoria
- Sonno e ritmi circadiani
- Basi neurali delle funzioni esecutive
- Basi neurali dei processi emotivi



- Sviluppo e plasticità cerebrale
- Cenni di neuroriabilitazione cognitiva

Metodologia Il docente alternerà lezioni frontali a esercitazioni individuali e/o di gruppo.

Modalità d'esame L'esame si terrà in forma scritta, con domande a scelta multipla e domande aperte.

Apporto specifico al profilo professionale È indispensabile che ogni psicologo abbia una preparazione di base sullo sviluppo dei processi cognitivi e sulle sottostanti basi neurali, per comprendere appieno il funzionamento mentale sia normale, che patologico. E' altrettanto indispensabile che ogni psicologo sia in grado di riconoscere la presenza di eventuali disturbi cognitivi per avvalersi della consulenza di colleghi esperti nel settore.

Contatti m.pitteri@iusve.it
marco.pitteri@gmail.com

Orario ricevimento Il docente riceve gli studenti su richiesta, previo appuntamento fissato via e-mail.

Bibliografia **Manuale obbligatorio di riferimento:**
M. F. BEAR - B.W.CONNORS - M. A. PARADISO, *Neuroscienze. Esplorando Il cervello*, Elsevier Masson, III Edizione.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dinamica Percorso B	Marchioro Davide	5	40

Obiettivi Obiettivo principale è quello di introdurre gli studenti alla Psicologia Dinamica, partendo dal modello pulsionale della psicoanalisi freudiana, che verrà poi integrato con alcune tra le più importanti linee teoriche e di pensiero che, dopo Freud, si sono affermate nel Novecento, tenendo conto dell'impatto che tali approcci hanno avuto sulla psicoanalisi moderna in particolare e sulla cultura psicologica in generale.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuti del corso

1. La metapsicologia freudiana dal punto di vista topico, economico, dinamico e strutturale.
2. La nascita del metodo psicoanalitico: dagli Studi sull'isteria all'Interpretazione dei Sogni.
3. Lo sviluppo e le principali funzioni dell'Io: evoluzione del concetto di angoscia.
4. I meccanismi di difesa.
5. Dal concetto di transfert ai "fenomeni transferali" (transfert, controtransfert, identificazione proiettiva e acting-in).
6. Il punto di vista genetico: le fasi libidiche.
7. Le nevrosi.
8. Narcisismo.
9. Lutto e melanconia.



10. Pulsione di vita e pulsione di morte.
11. Cenni sui più importanti autori post-freudiani:
 - le relazioni oggettuali nella teoria psicoanalitica;
 - la psicologia dell'Io;
 - la teoria dell'attaccamento.
10. Cenni sugli attuali sviluppi della ricerca in psicoterapia.
11. Elementi di consultazione psicodinamica:
 - significato e scopo della consultazione psicodinamica;
 - livelli evolutivi di organizzazione della personalità ed implicazioni cliniche;
 - i processi difensivi: meccanismi di difesa primari e secondari e concetto di "struttura di personalità".

Metodologia

Le lezioni teoriche verteranno sugli argomenti che lo studente potrà poi approfondire attraverso lo studio dei libri di testo e del materiale già presente in piattaforma. Alle lezioni frontali seguiranno esempi tratti dalla psicologia clinica. Una parte del corso sarà poi dedicata all'approfondimento di alcuni temi trattati durante lezioni teoriche, come i "meccanismi di difesa", con simulazioni e giochi di ruolo che richiederanno una partecipazione attiva da parte degli studenti.

Modalità d'esame

L'esame si svolgerà in forma orale e verterà principalmente sugli argomenti trattati a lezione. Ad ogni appello sono ammessi un numero massimo di 15 studenti. Tuttavia, per poter consentire a tutti di usufruire potenzialmente di ogni appello, qualora dovesse essere superato tale numero, l'esame si svolgerà in due turni, continuando il giorno successivo.

Per questi motivi si terrà conto dell'ordine di prenotazione (iscrizione) degli studenti: ciò significa che, ad esempio, gli studenti prenotati per l'appello del giorno xx/mm/aaaa, se in numero maggiore di 15, sosterranno l'esame nei seguenti giorni:

1. dal n. 01 al n. 15: il giorno xx/mm/aaaa, all'ora prestabilita;
2. dal n. 15 fino ad esaurimento lista: il giorno successivo, dalla stessa ora.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso si propone di fornire allo studente alcune nozioni di base sui principali modelli di comprensione del funzionamento psichico per la formulazione psicodinamica, invitandolo, anche grazie alla presentazione di numerosi esempi clinici, a riflettere su come i diversi paradigmi teorici illustrati costituiscano non solo il terreno concettuale su cui la psicologia dinamica affonda le sue radici, ma offrano anche la possibilità di arrivare ad una comprensione della "persona", della sua storia di vita, delle sue modalità relazionali (inclusa quella "attuale" con il terapeuta), attraverso "prospettive differenti", nel tentativo di cercare un'integrazione tra di esse, ove possibile.



Contatti d.marchioro@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**

Dispense a cura del docente.

MANGINI E., 2001, *Lezioni sul pensiero freudiano*, LED, Milano. Cap. 1 (legg.) - 2 (legg.) - 5 (par. 2) - 7 (legg.) - 9 - 10 - 11 (par.2 - 2.1 -3) - 12 (par. 1 e 4 e sottopar.) -13 (par. 1 - 2.1 - 2.2 - 3) - 14 (par. 1 - 1.1 - 2 - 2.1 - 3 - 5 - 6) - 15 (par. 2 e sottopar.) -16 (1- 2 - 2.2 - 2.3 -2.4 - 2.5 - 2.6 - 3) - 17 (par. 1 - 1.1 - 1.2 - 2 - 3) - 18 (par. 3 e sottopar.) - 19 - 20.

GREENBERG J.R., MITCHELL S.A., 1986, *Le relazioni oggettuali nella teoria psicoanalitica*, Il Mulino, Bologna. Parti seconda e terza: capitoli V, VI, VII, VIII, IX e X.

Testi di approfondimento:

FILIDORO G., 2011, *La consultazione psicodinamica. Teoria e tecnica*, Armando Editore, Roma.

FREUD, S.,1938, *Compendio di psicoanalisi*, Boringhieri, Torino.

RACALBUTO A., 1994, *Tra il fare ed il dire*, Raffaello Cortina, Milano.

MCWILLIAMS N., 1994, *La diagnosi psicoanalitica*, Astrolabio, Roma.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dinamica Percorso base	Magrini Mario	5	40

Obiettivi

1. Far comprendere agli studenti la complessità insita nel concetto di "Psicologia Dinamica".
2. Analizzare per comprendere adeguatamente i molti aspetti della Psicologia Dinamica.
3. Analizzare per comprendere e conoscere il panorama storico delle teorie che si sono delineate all'interno della Psicologia Dinamica.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuti del corso

1. Per inserirsi nella psicologia dinamica bisogna iniziare dalle grandi intuizioni di Freud sull'apparato psichico: pulsioni e meccanismi di utilizzo (di difesa); teorizzazioni della metapsicologia (sfera cosciente e sfera inconscia). Queste teorie vanno sotto il nome di Psicoanalisi.
2. Il corso si articola intorno a tre aspetti : a) come nasce la mente dal corpo, b) come si struttura lungo le fasi della crescita, c) come funziona.
3. Verrà svolto un percorso di studio delle varie scuole di pensiero che si sono occupate di Psicologia Dinamica.

**Contenuti specifici e relativi riferimenti bibliografici in nota:**

I contenuti che formano il tessuto dei corsi di psicologia dinamica sono svariati e non possono essere trattati tutti con la stessa precisione. Alcuni sono ancora oggi di teorizzazione incerta e vengono affrontati da approcci di discipline diverse. I più importanti sono senz'altro i seguenti:

1. il conflitto in psicologia: concetto e dinamica, nuclei di conflitto nella psicopatologia;
2. il sintomo psicologico (formazione, significato, vantaggi...);
3. la "struttura" sana e patologica come si rileva in psicologia e in psichiatria;
4. cenni sulle "somatizzazioni": la psicosomatica;
5. la dinamica della motivazione e della relazione.

Modelli psicoterapeutici:

1. l'analisi dell'inconscio nel modello freudiano;
2. il sogno come via regia per arrivare all'inconscio;
3. altre modalità che usa l'inconscio per manifestarsi (atti mancati, lapsus, disegni spontanei, opere d'arte, proiezioni...);
4. il processo psicoterapeutico: il setting e le tecniche dialogiche; i fenomeni che portano al cambiamento (transfert e controtransfert; le interpretazioni, la presa di coscienza, le nuove esperienze...).

Metodologia

Esposizione generale in aula, durante e a seguito della quale lo studente avrà a disposizione anche in on-line la lezione esposta.

Ad ogni lezione vengono segnalati e allegati testi di approfondimento, alcuni anche in on-line.

Verranno effettuati laboratori on-line che verteranno su materiale teorico con relativo questionario da consegnare in sede di esame.

Modalità d'esame

L'esame si terrà nella forma scritta.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso vuole offrire la base per i successivi corsi sia di tipo psicopatologico che di tipo testistico proiettivo. Le principali intuizioni freudiane e delle più importanti teorie dinamiche sono affrontate in modo preciso e con continui aggiornamenti su studi e ricerche contemporanee. La persona è *dynamis* e le categorie di lettura di questa dimensione si integrano con i corsi di psicologia dello sviluppo presenti nel piano di studi.

Contatti

m.magrini@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente prima o dopo la lezione o via mail.



Bibliografia **Manuale obbligatorio di riferimento:**
Lezioni di psicologia dinamica (con CD-ROM)
BRUSTIA RUTTO P., *Lezioni di psicologia dinamica: Sigmund Freud*, Bollati Boringhieri, Torino 2001.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Test II: Teoria e tecniche dei test strutturati Percorso B	De Pieri Severino Depietri Camilla	3 2	24 16

Obiettivi Presentare alcune delle principali teorie e tecniche psico-diagnostiche strutturate di riferimento:
1. farne apprendere modalità di applicazione, correzione e interpretazione;
2. offrire criteri di elaborazione e sperimentazione in contesti diversi;
3. illustrare il corretto uso dei risultati ottenuti dalle prove psicodiagnostiche sotto il profilo educativo e orientativo.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuti del corso **Parte Teorica: (Prof. Severino De Pieri): 3 crediti**
1. Finalità delle tecniche psico-diagnostiche strutturate.
2. Utilizzazione nella psicologia educativa, clinica e dell'orientamento.
3. Deontologia e garanzie di tutela della privacy.
4. Intelligenza: concetto, teorie, misurazione.
5. Personalità: concetto, teorie, misurazione.
6. Interessi Professionali: concetto, teorie, misurazione.
7. Motivazione: concetto, teorie, misurazione.



Parte Pratica, Esercitazioni: (Dott.ssa Camilla Depietri): 3 crediti

Presentazione e approfondimento di alcuni tra i principali test psico-diagnostici:

1. Test di efficienza intellettiva: Test della Figura Umana, Matrici Progressive di Raven (APM, CPM, SPM), Tecniche di Fay e Goodenough, WAIS-R, WISC-R III, Test Domino 48, Calvert Non Verbal Test 3;
2. Test Attitudinali: SR 4-5 (School Readness), IST 2000 (Test di Struttura dell'Intelligenza), BPA I – II – III (Batteria di Prove Attitudinali), TAC (Test di Abilità Cognitive);
3. Questionari e test di Personalità: BFQ (Big Five Questionnaire) e BFQ-2, QA (Questionario di Auto-valutazione), Questionario Scala d'Ansia per l'Età Evolutiva, MRO (Modello delle Relazioni d'Oggetto), MMPI-2, CBA, MCMI III° di Millon;
4. Test per lo Sviluppo Organizzativo: WIS/SVP (Scala dei Valori Professionali), QPCC (Questionario di Percezione delle proprie Competenze e Convinzioni);
5. Test per l'Orientamento e il counseling: SDS (Self Directed Search – Forma R), QIP (Questionario di Interessi Professionali), QIAP (Questionario di Interessi Accademico-Professionali), PIL (Vicktor Frankl Test);
6. Test per l'Apprendimento: QPA (Questionario sui Processi di Apprendimento), QSA (Questionario sulle Strategie di Apprendimento);
7. Test percettivo-motori: Bender Visual Motor Gestalt Test;

8. Test di diagnosi psicolinguistica: Batteria per la Valutazione della Dislessia e della Disortografia Evolutiva;
9. Test scolastici: QES (Questionario di Efficienza nello Studio), QEL (Questionario di Efficienza nel Lavoro).

Metodologia

Esposizione generale in aula, utilizzo di videoproiettore, laboratori in piccoli gruppi per l'auto-somministrazione e l'interpretazione dei propri protocolli con l'ausilio dei principali programmi utilizzati per la statistica in psicologia.

Training di apprendimento, esercitazioni e tirocinio.

Utilizzo della FAD (formazione a distanza), limitatamente alla parte generale, con tutoring e verifica on-line.

Modalità d'esame

L'esame si terrà nella forma di quesiti scritti sulle tecniche illustrate e la presentazione di una descrizione analitica per iscritto di un test psicologico a scelta tra quelli presentati o selezionato in accordo con il docente, dimostrando di saperlo correttamente applicare, correggere ed interpretare.

È prevista una prova scritta di verifica di metà periodo.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso, in collegamento con gli altri di ambito testistico, intende offrire allo studente un contributo scientifico che permetta di avere basi



fondate per le diagnosi richieste allo psicologo, per il lavoro in contesti come quello scolastico, per la corretta lettura di articoli o di ricerche con utilizzo di test, per la scelta di Test adeguati alle necessità che il proprio lavoro metterà in luce.

Contatti Prof. De Pieri : s.depieri@iusve.it
Prof.ssa Depietri: c.depietri@iusve.it

Orario ricevimento Il Prof. De Pieri è a disposizione il sabato mattina in presidenza, previo appuntamento.
La Dott.ssa Depietri è a disposizione mezz'ora prima dell'inizio della propria lezione a calendario previo accordo via mail.

Bibliografia **Manuale obbligatorio di riferimento:**
Lezioni teoriche del Prof. De Pieri in www.iusve.it
SEVERINO DE PIERI - CAMILLA DEPIETRI, *Dispense Teoria e Tecniche dei Test Strutturati.*
Testi di approfondimento:
ANASTASI A., *I test psicologici*, F. Angeli, Milano, 1992.
BONCORI L., *Teorie e tecniche dei test*, Borin-ghieri, Torino, 1993.
CASTELLI C.- VENINI L. (a cura di), *Psicologia dell'orientamento scolastico e professionale*, F. Angeli, Milano, 1996.
COSPES (a cura di), *Orientare alle scelte. Percorsi evolutivi, strategie e strumenti operativi*, LAS, Roma, 2009.

DE PIERI S.-ANGELONI U.-POLACECK C., *"Le competenze chiave richieste dalle imprese"*, in Servizi per il lavoro, Provincia di Venezia, 2004, e in "Rivista Iusve", n.3/2004.

DI FABIO A. M., *Psicologia dell'orientamento: problemi, metodi, strumenti*, Giunti, Firenze, 1998.

ERICKSON, *Catalogo Generale*, 2009.

FONTANA U., *Metodologia dell'Orientamento universitario*, in AA.VV., *Scegliere una professione*, Casa Editrice Mazziniana, Verona, 1994.

GRIMALDI A., (a cura di), *"ISFOL. Modelli e strumenti a confronto: una rassegna sull'orientamento"*, Franco Angeli, Milano, 2001.

ISFOL, *Accreditamento delle sedi orientative: "Manuale Operativo"*, Volume II. Strumenti per l'orientamento, Roma, 2002.

MANCINELLI M. R., *I test in orientamento. Metodi e strumenti del Cross per l'orientamento scolastico professionale*, Vita e Pensiero, Milano, 2013.

MANCINELLI M. R. (a cura di), *L'orientamento in pratica. Guida metodologica per insegnanti di scuola superiore, orientatori, psicologi*, Alpha Test, Hoepli, Milano, 1999.

O. S., *Strumenti per l'Assessment psicologico*, Catalogo Generale, 2009.

PEDRABISSI L. - SANTINELLO M., *I test psicologici*, Il Mulino, Bologna, 1997.

Testi opzionali di approfondimento della parte pratica di laboratorio:

ADIZZONE M. - GRASSO M., *Modello delle Relazione d'Oggetto*, O. S., Firenze 1997.

BENDER L., *Bender Visual Motor Gestalt Test*, O. S., Firenze, 1992.



BONELLI E. – MANCINELLI M. R., *Interessi Accademici e Professionali IAP 5*, Vita e Pensiero, Milano, 2012

BROWN W. F. – HOLTZMAN W. H., *Questionario sull'Efficienza nello Studio*, O. S., Firenze, 1971.

BUSNELLI C. – DALL'AGLIO E. – FAINA P., *Questionario Scala d'ansia per l'età evolutiva*, O.S., Firenze, 1974.

CAPRARA G. V. – BARBARANELLI C. – BORGNOGNI L., *Big Five Questionnaire*, O. S., Firenze, 1999.

CAPRARA G. V. – BARBARANELLI C. – BORGNOGNI L. – VECCHIONE M., *Big Five Questionnaire - 2*, O.S., Firenze, 2007.

CARADONNA R. – LUBELLI B., *Questionario di Interessi Accademico-Professionali*, Vita e Pensiero, Milano, 1997.

CASTELLI C. – LUBELLI B. – MANCINELLI M. R., *Questionario di Interessi Professionali*, Vita e Pensiero, Milano, 1992.

CASTELLI C. – MANCINELLI M. R. – RAMELLA E., *Batteria di Prove Attitudinali*, Vita e Pensiero, Milano, 1992.

FALORNI M. L., *Test di Fay e della Goodenough*, O. S., Firenze, 1959.

GOODENOUGH F. L. – HARRIS D. B., *Test della Figura Umana*, O.S., Firenze, 1977.

HOLLAND J. L. (edizione italiana Poláčěk K.), *SDS*, O.S., Firenze, 2003.

MANCINELLI M. R., *Questionario di Autovalutazione QA 5*, Vita e Pensiero, Milano, 2012.

MANCINELLI M. R. – RAMELLA E., *Test di Abilità Cognitive*, Vita e Pensiero, Milano, 1996.

Pellerey M., *QSA*, Ed. LAS, 1996.

PELLEREY M. – ORIO F., *Questionario di Percezione delle proprie Competenze e Convinzioni*, Edizioni Lavoro, 2001.

POLÁČEK K., *QPA*, O.S., Firenze, 2004.

RAVEN J. C., *Matrici Progressive: SPM*, O.S., Firenze, 1954.

RAVEN J. C., *Matrici Progressive: APM*, O.S., Firenze, 1969.

RAVEN J. C., *Matrici Progressive: CPM*, O.S., Firenze, 1984.

SANAVIO E. - SICA C., *I test di personalità. Inventari e questionari*, Il Mulino, Bologna, 1999.

SARTORI G. – JOB R. – TRESSOLDI P. E., *Batteria per la Dislessia e Disortografia Evolutiva*, O.S., Firenze, 1995.

ZANETTI M. A. – MIAZZA D., *SR 4-5 – SCHOOL READINESS*, Ed. Erickson, Trento, 2002.

AMTHAUER R. – BROCKE B. – LIEPMANN D. – BEAUDUCELA. (edizione italiana Poláčěk K.), *IST 2000*, O.S., Firenze, 2001.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Test II: Teoria e tecniche dei test strutturati Percorso base	De Pieri Severino	3	24
	Depietri Camilla	2	16

- Obiettivi** Presentare alcune delle principali teorie e tecniche psicodiagnostiche strutturate di riferimento per gli psicologi che operano in campo applicativo:
1. farne apprendere modalità di applicazione, correzione e interpretazione;
 2. offrire criteri di elaborazione e sperimentazione in contesti diversi;
 3. illustrare il corretto uso dei risultati ottenuti dalle prove psicodiagnostiche sotto il profilo educativo, orientativo e clinico.

- Prerequisiti richiesti** Ancorché non obbligatorio, è molto importante aver superato gli esami di Statistica psicometrica e di Test I: Elaborazione e requisiti delle prove diagnostiche prima di seguire l'insegnamento di Test II: Teoria e tecniche dei test strutturati.

- Contenuto del corso** **Parte teorica (Prof. Francesco Padovani): 3 CFU**
1. Finalità delle tecniche psicodiagnostiche strutturate.
 2. Intelligenza: concetto, teorie, misurazione.
 3. Personalità: concetto, teorie, misurazione.
 4. Interessi professionali: concetto, teorie, misurazione.

5. Motivazione: concetto, teorie, misurazione.
6. Utilizzazione delle tecniche psicodiagnostiche per la pianificazione di:
 - interventi su difficoltà scolastiche;
 - interventi sull'orientamento scolastico e professionale;
 - interventi sulla qualità della vita;
 - interventi clinici;
 - interventi sull'affidamento dei figli in casistica di tipo forense.
7. Deontologia e tutela della privacy.

Parte pratica (Dott.ssa Camilla Depietri): 2 CFU
Presentazione e approfondimento di alcuni tra i principali test psico-diagnostici:

1. Test di efficienza intellettuale: Test della Figura Umana, Matrici Progressive di Raven (APM, CPM, SPM), Tecniche di Fay e Godenoug.
2. Test Attitudinali: IST 2000 (Test di Struttura dell'Intelligenza), BPA I – II – III (Batteria di Prove Attitudinali), TAC (Test di Abilità Cognitive).
3. Questionari e test di Personalità: BFQ (Big Five Questionnaire) e BFQ-2, QA (Questionario di Auto-valutazione).
4. Test per lo Sviluppo Organizzativo: WIS / SVP (Scala dei Valori Professionali), QPCC (Questionario di Percezione delle proprie Competenze e Convinzioni).
5. Test per l'Orientamento e il counseling: SDS (Self Directed Search – Forma R), QIP (Questionario di Interessi Professionali), QIAP (Questionario di Interessi Accademico-Pro-fessionali).



	<ol style="list-style-type: none">6. Test per l'Apprendimento: QPA (Questionario sui Processi di Apprendimento), QSA (Questionario sulle Strategie di Apprendimento).7. Test di diagnosi psicolinguistica: Batteria per la Valutazione della Dislessia e della Disortografia Evolutiva.
Metodologia	<ol style="list-style-type: none">1. Esposizione generale in aula, anche mediante utilizzo di video-proiettore.2. Training di apprendimento mediante lavoro in piccoli gruppi per l'auto-somministrazione e l'interpretazione dei propri protocolli; eventuale uso di software per l'elaborazione computerizzata.
Modalità d'esame	L'esame si terrà nella forma di quesiti scritti per la parte teorica e nella stesura di una tesina per la parte pratica.
Apporto specifico al profilo professionale	Il corso, in collegamento con gli altri di ambito testistico, si propone di offrire allo studente un quadro di nozioni scientificamente fondate sugli strumenti metrici maggiormente usati negli interventi sulle difficoltà scolastiche, sull'orientamento scolastico e professionale, sulla qualità della vita e sulla psicodiagnostica di tipo clinico.
Contatti	Prof. Francesco Padovani: indirizzo e-mail: francescopadovani@alice.it

Dott.ssa Camilla Depietri: indirizzo e-mail: c.depietri@iusve.it

Orario ricevimento

Il prof. Padovani è a disposizione prima e dopo le lezioni previo accordo via e-mail.
La Dott.ssa Depietri è a disposizione mezz'ora dopo la propria lezione a calendario, previo accordo via mail.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:

BONCORI, L. (2006). *I test in Psicologia. Il Mulino, Bologna (Introduzione, Capitoli 1, 8, 9, 10 e 11).*

DE PIERI, S. E DEPIETRI, C. (2011). *Teoria e Tecniche dei Test Strutturati.* Dispensa IUSVE, Venezia-Mestre.

Catalogo test Anno 2013. GiuntiO.S. Via Frà P. Sarpi, 7/A. 50136 Firenze.

Catalogo test Anno 2013. Edizioni Erickson. Via del Pioppeto, 24. Frazione Gardolo. 38121 Trento.

Testi di approfondimento per la parte teorica:

ANASTASI, A. (2002). *I test psicologici.* Franco Angeli, Milano.

BRICKLIN, B. (2005). *Nuovi test psicologici per l'affidamento dei figli in casi di separazione e divorzio.* Giuffrè Editore, Milano.

Testi di approfondimento per la parte pratica:

Dott.ssa Camilla Depietri, Dispense *Teoria e Tecniche dei Test Strutturati, A.A. 2012-2013*".



Manuali di riferimento dei test presentati nelle esercitazioni:

AMTHAUER R.-BROCKE B.-LIEPMANN D.-BEAUDUCEL A. (edizione italiana Poláčěk K.), *IST 2000*, O.S., Firenze 2001.

CAPRARA G.V.-BARBARANELLI C.-BORGNOGNI L., *BIG FIVE QUESTIONNAIRE*, O.S., Firenze 1999.

CAPRARA G.V.-BARBARANELLI C.-BORGNOGNI L. - VECCHIONE M., *Big Five Questionnaire - 2*, O.S., Firenze 2007.

CARADONNA R.-LUBELLI B., *Questionario di Interessi Accademico-Professionali*, Vita e Pensiero, Milano 1997.

CASTELLI C.-LUBELLI B.-MANCINELLI M.R., *Questionario di Interessi Professionali*, Vita e Pensiero, Milano 1992.

CASTELLI C.-MANCINELLI M.R.-RAMELLA E., *Batteria di Prove Attitudinali*, Vita e Pensiero, Milano 1992.

FALORNI M.L., *Test di Fay e della Goodenough*, O.S., Firenze 1959.

GOODENOUGH F.L.-HARRIS D.B., *Test della Figura Umana*, O.S., Firenze 1977.

MANCINELLI M.R., *Questionario di Autovalutazione*, Vita e Pensiero, Milano 1998.

MANCINELLI M.R.-RAMELLA E., *Test di Abilità Cognitive*, Vita e Pensiero, Milano 1996.

PELLEREY M., *QSA*, Ed. LAS 1996.

PELLEREY M.-ORIO F., *Questionario di Percezione delle proprie Competenze e Convinzioni*, Edizioni Lavoro 2001.

POLÁČEK K., *QPA*, O.S., Firenze 2004.

RAVEN J.C., *Matrici Progressive: SPM*, O.S., Firenze 1954.

RAVEN J.C., *Matrici Progressive: APM*, O.S., Firenze 1969.

RAVEN J.C., *Matrici Progressive: CPM*, O.S., Firenze 1984.

SARTORI G.-JOB R.-TRESSOLDI P.E., *Batteria per la Dislessia e Disortografia Evolutiva*, O.S., Firenze 1995.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Metodologia del lavoro scientifico	Giglio Mara	5	40

- Obiettivi**
1. Acquisire le principali nozioni per un efficace metodo di studio e di ricerca universitari.
 2. Conoscere e descrivere le tappe e i processi per la presentazione di un lavoro scientifico.
 3. Saper elaborare e presentare un elaborato scientificamente corretto (progetto, articolo, tesina, ricerca).
 4. Saper ricercare e citare adeguatamente fonti, testi, documenti, materiali di studio.

- Prerequisiti richiesti**
1. Conoscenze e competenze lessico-grammaticali nella produzione scritta.
 2. Padronanza di un metodo di studio pre-universitario.

- Contenuti del corso**
1. I presupposti per lo studio e per la ricerca universitari.
 2. Le tappe per la presentazione di un lavoro scientifico, dalla scelta del tema all'elaborazione.
 3. I sussidi per la ricerca, le fonti e la consultazione.
 4. Gli aspetti tecnici e formali nell'elaborazione di un lavoro scientificamente corretto.
 5. La ricerca, la stesura e la presentazione di un elaborato metodologicamente corretto.

Metodologia Metodologia teorica – pratica, con alternanza di lezioni frontali, esercitazioni in aula, individuali e/o in gruppo.

Modalità d'esame Consegna al docente, tramite la segreteria, delle esercitazioni previste e di un elaborato finale scientificamente corretto. Gli studenti sono tenuti alla frequenza.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende fornire allo studente una *mens* scientifica ed un corretto approccio allo studio e alla ricerca, dal punto di vista motivazionale, dei criteri etici di riferimento e della modalità di inserimento nel circuito scientifico psicologico.

Contatti m.giglio@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuale obbligatorio di riferimento:**
Dispense a cura del docente.
PRELLEZO Josè Manuel-Jesùs Manuel GARCIA, *Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico*, LAS, Roma 1998.

Testi di approfondimento:
CENTAMMI, M. *Istruzioni per scrivere una tesi*, Milano, Mondadori, 2004.



ECO, U. *Come si fa una tesi di laurea. Le materie umanistiche*, Milano, Bompiani, 1977.

FARINA, R. *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, Roma, LAS 1986.

GIOVAGNOLI, M. *Come si fa una tesi di laurea con il computer e Internet*, Milano, Tecniche Nuove, 2004.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio III (Psicologia delle interazioni educative)	Marcon Sonia Battaglini Federico Azzali Silvia	3	24

**MODULO 1. : MARCON SONIA
LO PSICOLOGO A SCUOLA:
AMBITI E MODALITÀ DI
INTERVENTO EDUCATIVO**

Obiettivi

Il laboratorio si prefigge di:

1. illustrare alcune modalità di intervento in classe per la promozione del benessere degli allievi;
2. mostrare l'applicazione dei principi della comunicazione educativa in classe;
3. far esercitare gli studenti sull'individuazione di interventi efficaci e non efficaci nella relazione educativa.

Alla fine del corso lo studente dovrebbe essere in grado di:

1. definire alcuni degli interventi educativi dello psicologo a scuola per la promozione del benessere;
2. discriminare i diversi elementi di un intervento educativo per valutarne e potenziarne l'efficacia.

**Prerequisiti
richiesti**

Gli studenti devono aver già frequentato il laboratorio di psicologia della comunicazione e il corso di psicologia dell'educazione.



- Contenuti del corso**
1. La progettazione di interventi educativi in classe per la promozione del benessere;
 2. atteggiamenti dello psicologo funzionali alla costruzione di una relazione educativa autorevole;
 3. competenze comunicative e relazionali per gestire la dimensione controllo, emozionale e di congruenza dell'educatore nel gruppo classe.

Metodologia Trattandosi di un laboratorio, sarà privilegiata la modalità pratica (secondo l'approccio dell'apprendimento esperienziale di Kolb). Si alterneranno esercitazioni individuali e in piccoli gruppi, integrazioni teoriche e confronti assembleari. Gli studenti sono tenuti alla frequenza.

Modalità d'esame La verifica si baserà sulla elaborazione guidata di schede di lavoro individuali e in gruppo, effettuate durante il laboratorio e su un questionario da compilare alla fine del modulo.

Apporto specifico al profilo professionale Tra le tante possibilità che può avere uno psicologo di intervenire nella scuola, il modulo focalizza l'attenzione su quelle più di tipo educativo e promozionale attraverso le quali si può stimolare la riflessione, dare informazioni, far fare esperienze guidate di lavoro in classe su varie tematiche (es. autostima, comunicazione, emozioni, regole, gestione dei conflitti, affettività ecc.) ed integrare così il lavoro educativo

degli insegnanti su tematiche specifiche della crescita personale.

Contatti s.marcon@iusve.it

Orario ricevimento Il professore riceve previo appuntamento, da concordare via mail o durante le lezioni.

Bibliografia Trattandosi di un modulo prevalentemente pratico-esperienziale, si rimanda alla bibliografia di riferimento dei corsi di psicologia dell'educazione, di pedagogia e del laboratorio di comunicazione. Sarà disponibile una dispensa con i principali materiali utilizzati a lezione. Per approfondimenti di alcuni aspetti trattati si segnalano i seguenti testi essenziali: D'ALONZO, L. *Come fare per gestire la classe nella pratica didattica*. Firenze, Giunti, 2012. FRANTA H., - A.R. COLASANTI, *L'arte dell'incoraggiamento. Insegnamento e personalità degli allievi*, Roma, Carocci editore, 2006 (10° ristampa). MASONI V. M., *La consultazione psicologica nella scuola*. Milano, Giuffrè, 1997. PETTER G., *Lo psicologo nella scuola. Ciò che fa, ciò che potrebbe fare*. Firenze, Giunti, 2004. POLITO M., *Comunicazione positiva e apprendimento cooperativo. Strategie per intrecciare benessere in classe e successo formativo*. Trento, Erickson, 2003. POLITO M., *Attivare le risorse del gruppo classe. Nuove strategie per l'apprendimento reciproco e la*



crescita personale. Trento, Erickson 2000.
TUFFANELLI L., D. IANES, *La gestione della classe. Autorappresentazione, autocontrollo, comunicazione e progettualità*. Trento, Erickson, 2011.

Obiettivi MODULO 2 : FEDERICO BATTAGLINI

Il laboratorio si prefigge di:

1. fornire un modello sommario ma concreto del lavoro dello psicologo in un centro di aggregazione per adolescenti gestito da una equipe multidisciplinare;
1. aumentare la comprensione della rete dei Servizi dedicati agli adolescenti, della loro specificità e delle modalità con le quali il professionista può favorire un invio o richiederne la collaborazione e l'intervento.

Alla fine del corso lo studente dovrebbe essere in grado di:

1. discriminare gli interventi specificamente educativi da quelli di prevenzione, di terapia e "di comunità";
2. differenziare le modalità di approccio e di relazione con i famigliari degli utenti;
3. riconoscere le specificità dei Servizi del territorio di Mestre e Venezia dedicati agli adolescenti e indicarne le modalità di attivazione per collaborazioni o di invio dell'utenza;
4. distinguere le specificità dei ruoli (dello psicologo, dell'educatore, dell'assistente sociale e dello psichiatra, ecc.) nelle equipe multidisciplinari.

Contenuti del corso

1. I temi specifici dell'adolescenza (una casistica delle tematiche che più frequentemente ricorrono nel lavoro educativo con gli adolescenti).
2. La relazione con i famigliari degli adolescenti in genere e dei minorenni in particolare.
3. Il ruolo dello psicologo nelle equipe multidisciplinari.
4. La mappa dei servizi del territorio di Mestre-Venezia e le interazioni con i soggetti della rete.

Metodologia

Trattandosi di un laboratorio, sarà privilegiata la modalità pratica. Si alterneranno simulate, integrazioni teoriche e confronti assembleari. Saranno proiettati dei materiali audiovisivi. Gli studenti sono tenuti alla frequenza.

Modalità d'esame

Sarà richiesto agli studenti un lavoro in sottogruppi nel quale, mediante l'analisi di un "caso" metteranno di volta in volta a frutto gli apprendimenti. Nello specifico sarà loro consegnato inizialmente un "caso" da gestire sino al termine delle lezioni e del quale dovranno infine consegnare un elaborato contenente le indicazioni su:

1. come gestire i rapporti con i famigliari (con quali motivazioni, con quali obiettivi e come farlo);
2. quali servizi attivare (con quali motivazioni, con quali obiettivi e come farlo);



**Apporto
specifico al profilo
professionale**

3. come gestire le relazioni con i colleghi (immaginando di operare all'interno di una equipe multidisciplinare).

Il lavoro dello psicologo, in contesti quali le comunità, i centri di aggregazione o nei progetti che si prefiggono delle finalità educative, necessita senza dubbio di una solida preparazione teorica e di buone competenze relazionali. Egli deve, insomma, certamente sapere bene cosa fare e come farlo; inoltre, attualmente, nel suo operare quotidiano è sempre più necessario sapere CON CHI lavorare e come gestire al meglio le relazioni con i diversi soggetti della sua rete. Sempre più, infatti, la figura dello psicologo è inserita all'interno di equipe multidisciplinari e di una complessità di relazioni che, ben al di là della dialogica con il paziente/utente, può comprendere di volta in volta la famiglia, il contesto sociale, la scuola, i Servizi, le associazioni e le opportunità del territorio.

Contatti f.battaglini@iusve.it

**Orario
ricevimento** Il professore riceve previo appuntamento, da concordare via mail o durante le lezioni.

Bibliografia A inizio corso il Docente segnalerà letture adeguate per la preparazione, consegnerà delle dispense e fornirà un elenco di link utili.

Obiettivi Il modulo desidera:

1. offrire una riflessione sulle emozioni nelle interazioni educative;
2. proporre indicazioni operative di gestione delle situazioni educative emotivamente intense;
3. far sperimentare modalità di lavoro (esercizi, tecniche d'aula, attività, ecc) che gli studenti potranno utilizzare in situazione professionale.

**Prerequisiti
richiesti:** Nessuno.

**Contenuti
del modulo** Il modulo si sviluppa in due lezioni.

1a lezione:

1. le emozioni nella relazione educativa dal punto di vista della teoria dell'attaccamento e della neurobiologia interpersonale;
2. esemplificazione di metodologie di lavoro sulle emozioni (verranno proposti esempi concreti di laboratori).

2a lezione:

1. l'integrazione verticale e orizzontale nella gestione delle emozioni;
2. gestire rotture e riparazioni;
3. il learning triangle e il learning profile.

Metodologia Il modulo:

1. utilizzerà una modalità fortemente esperienziale per consentire ai partecipanti di sperimentare attività e modalità utilizzabili in situazione educativa;



-
2. proporrà in relazione alle esperienze proposte degli spunti teorici (attraverso slide e allegati) che gli studenti potranno decidere di approfondire.

Modalità di esame Agli studenti verrà dato un diario di bordo (Iceberg) da compilare durante la lezione e tra un incontro e il successivo. Al termine del modulo verrà inoltre proposta una verifica finale.

Apporto specifico al profilo professionale Lo psicologo che opera in situazione educativa si trova a operare con bambini, ragazzi, genitori alle prese con rabbia, paura, tristezza. Conoscere le emozioni, saperle leggere dal punto di vista più ampio dell'attaccamento, avere a disposizione delle modalità relazionali efficaci sono elementi indispensabili della professione.

Contatti s.azzali@iusve.it

Orari di ricevimento La docente riceve previo appuntamento, da concordare via mail o durante la lezione.

Bibliografia BOMBER L.M (2012), *Feriti dentro. Strumenti a sostegno dei bambini con difficoltà di attaccamento a scuola*, Franco Angeli, Milano.
GEDDES, H. (2006) *Attachment in the classroom: the links between children's early experience, emotional well-being and performance in school*, London, Worth Publishing.
SIEGEL D., HARTZELL M. (2005), *Errori da non ripetere*, Raffaello Cortina, Milano.

SIEGEL D., PAYNE BRYSON T. (2012), *12 Strategie rivoluzionarie per favorire lo sviluppo mentale del bambino*, Raffaello Cortina, Milano.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio IV (Bilancio delle competenze e qualità della vita)	Cavallin Ferruccio Barausse Luisa Giglio Mara	3	24

Obiettivi Il corso intende fornire allo studente una preparazione integrativa di base in ambito alcune aree della psicologia delle organizzazioni legate al benessere delle persone e alla prevenzione del disagio psicosociale, soprattutto attraverso la comprensione e l'uso di alcuni strumenti operativi.

In particolare, gli importanti mutamenti che hanno interessato, in questi ultimi anni il mondo del lavoro, aiuteranno a stimolare lo studente a compiere una riflessione attenta sui nuovi rischi professionali connessi con l'organizzazione del lavoro. Forme di aggressività psicologica nei contesti di lavoro, abuso emotivo, ma anche carenze organizzative e nel presidio di un buon clima, segnalano sempre più spesso la crescita delle patologie derivanti dai rischi psicosociali connessi all'organizzazione del lavoro (*stress, burn-out, mobbing*). Il corso avrà dunque lo scopo di migliorare le conoscenze dello studente sulle condizioni che mettono a rischio il benessere sul lavoro. Con ciò, data la natura laboratoriale del corso, verrà offerta una panoramica dei principali modelli e strumenti di intervento psicologico per identificare, valutare e prevenire i comportamenti lavorativi controproducenti in un'ottica di soddisfazione, benessere e salute.

Prerequisiti richiesti I prerequisiti richiesti saranno comunicati durante lo svolgimento del corso.

Contenuto del corso

1. Benessere organizzativo e rischi psicosociali
2. Il rischio psicosociale nel lavoro e le problematiche emergenti
3. Stress, Mobbing, Burnout
4. La valutazione dei rischi psicosociali
5. I fattori di analisi del clima organizzativo
6. Predisposizione di strumenti per l'analisi del clima
7. Definizione di interventi per migliorare il clima.

Metodologia Lezioni frontali con utilizzo di video-proiettore con prevalenza di momenti di discussione critica, esercitazioni, sperimentazioni su strumenti di valutazione e intervento psicologico, analisi di casi aziendali su temi specifici del corso. Saranno inoltre proposti lavori di approfondimento di gruppo e/o individuali.

Modalità d'esame Le modalità d'esame saranno comunicate durante lo svolgimento del corso.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire una base per il profilo professionale dello psicologo che lavora in contesti quali le organizzazioni, con particolare attenzione ad alcuni campi e strumenti per favorire il benessere delle risorse umane.



Contatti I contatti saranno comunicati durante lo svolgimento del corso.
f.cavallin@iusve.it

Orario ricevimento L'orario di ricevimento sarà comunicato durante lo svolgimento del corso.

Bibliografia Ulteriori informazioni e materiali didattici saranno forniti durante lo svolgimento del corso.

PSE terzo anno 2013-2014



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dell'orientamento Percorso B	De Pieri Severino	3	24
	Isdraele Romano	2	16
	Annalisa		

Obiettivi	<ol style="list-style-type: none">1. Acquisire conoscenze riguardo ai fondamenti della psicologia dell'orientamento.2. Acquisire abilità nell'individuazione dei costrutti psicologici dell'orientamento.3. Acquisire competenze nella conduzione della consulenza psicologica dell'orientamento.4. Acquisire competenze nella progettazione e attuazione di strategie formative in ordine alla dinamica della scelta e della decisione.
Prerequisiti richiesti	Nessuno.
Contenuto del corso	<ol style="list-style-type: none">1. Definizione di orientamento.2. Modelli di orientamento.3. Orientamento e stadi evolutivi (ad intero arco di vita).4. Lo psicologo dell'orientamento.5. Metodologia dell'orientamento.6. I costrutti psicologici dell'orientamento.7. Psicodiagnostica applicata all'orientamento.8. Il colloquio psicologico di orientamento.9. Esercitazioni.
Metodologia	Presentazione espositivo-esperienziale multimediale.

Esercitazioni pratiche: analisi di casi, *role playing* e *project work*.
Lavoro di gruppo.

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma mista: quesiti scritti sui contenuti del corso integrati da un colloquio per la illustrazione di un lavoro di progetto, mirato alla simulazione di interventi nel campo dell'orientamento.
È prevista, a fine corso, una prova scritta esercitativa di pre-verifica dei contenuti teorici.

Apporto specifico al profilo professionale

La laurea triennale in psicologia vede nella professionalità dell' "orientatore" uno degli ambiti più specifici e fondanti, spendibile in contesti quali la scuola e le Istituzioni civili. Il corso ed il corrispettivo laboratorio di "Bilancio delle competenze e qualità della vita" mirano a preparare professionalmente lo psicologo (anche Junior) perché possa inserirsi nel mercato del lavoro attuale con competenze precise ed affinate, secondo l'antropologia e la metodologia salesiana, più che trentennale.

Contatti

De Pieri Severino
s.depieri@iusve.it
+39 041 5902318
+39 333 2348692
Isdraele Romano Annalisa
a.isdraeleromano@iusve.it



Orario ricevimento Il prof. De Pieri è disponibile previo appuntamento.
La prof.ssa Isdraele Romano è a disposizione previo accordo via e-mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
Lezioni teoriche del Prof. De Pieri e materiale didattico della Prof.ssa Isdraele Romano (scaricabili dalla piattaforma on line del sito www.iusve.it).
DE PIERI S. (2012). *Orientare è educare. Studi e saggi psicologici e pedagogici*, 2 voll. Libreriauniversitaria.it edizioni. Padova.
COSPES (a cura di), *Orientare alle scelte. Percorsi evolutivi, strategie e strumenti operativi*, LAS, Roma, 2009 (II edizione riveduta e aggiornata).

Testi di approfondimento:

DE PIERI S. - NARDUZZO A., *L'atteggiamento di fronte alla scelta*, in Pocaterra et al. (a cura di), *Orientarsi a scuola. Volume I*, Franco Angeli, Milano, 2005.
DE PIERI S., *Progetto di sé e partecipazione. Psicodinamica esistenziale*. Libreriauniversitaria.it edizioni, Padova, 2012.
DI FABIO A. M., *Psicologia dell'orientamento: problemi, metodi, strumenti*, Giunti, Firenze, 1988.
DI FABIO A. M., *Bilancio di competenze e orientamento formativo. Il contributo psicologico*, ITER, Firenze, 2002.
IARD-COSPES, *Orientarsi a scuola, Vol. 1, Centra la scelta! Un questionario di autovalutazione on line*, Franco Angeli Milano, 2005.

VIGLIETTI M., *Orientamento. Una modalità educativa permanente*, SEI, Torino, 1989.

Testi di approfondimento della parte pratica esercitativa:

ROLLO E., *Lo psicologo e la progettazione in ambito clinico, sociale, evolutivo e del lavoro*, UPSEL Domeneghini, Padova, 2009.
BALDINIC ET AL., *Lavorare per progetti. Project management e processi progettuali*, F. Angeli, Milano, 2005.
FORTI D. - MASELLA F., *Lavorare per progetti*, Cortina, Milano, 2004.
LEONE L. - PREZZA M., *Costruire e valutare i progetti nel sociale*, Franco Angeli Milano, 2004.
SIZZA R., *Progettare nel sociale. Regole, metodi e strumenti per l'azione sociale*, Liguori, Napoli, 2003.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Teoria e tecnica del Counselling	Perotti Luisa	5	40

- Obiettivi**
1. Imparare le abilità basilari del colloquio di counseling.
 2. Analizzare il proprio stile naturale e considerare l'impatto che ha sui clienti.
 3. Perfezionare una struttura di base del colloquio di counseling.
 4. Presentare alcune delle principali teorie e tecniche del counseling.
 5. Offrire criteri di applicazione e sperimentazione del colloquio di counseling in vari contesti.
 6. Illustrare gli atteggiamenti corretti e scorretti nella conduzione del colloquio di counseling.
 7. Integrare le questioni etiche e multiculturali.

Prerequisiti richiesti

Aver sostenuto l'esame di psicologia della comunicazione.
Durante il corso è indispensabile produrre una registrazione audio di un colloquio e/o partecipare ad una simulata nel ruolo di consulente.

- Contenuti del corso**
1. Competenza etica e multiculturalità
 2. Le basi della comunicazione: prestare attenzione e ascolto
 3. La sequenza di ascolto di base
 4. L'ascolto attivo: la parafrasi, tecnica base del counseling

5. Osservare e rispecchiare i sentimenti
6. La focalizzazione
7. Il rispecchiamento del significato
8. La tecnica del confronto
9. I cinque stadi del colloquio
10. Tecniche e strategie di influenzamento
11. Le barriere comunicative

Metodologia

Lezione frontale, laboratori in piccoli gruppi e nel gruppo grande.
Attività di tipo esperienziale (*brainstorming*, dinamiche di gruppo, *role-play*), esercitazioni pratiche (audio e video), esercizi semi-strutturati, supervisioni dal vivo, analisi di casi.

Modalità d'esame

L'esame si terrà nella forma di esame misto. La prova d'esame comprenderà una trascrizione analitica per iscritto di un colloquio audioregistrato dal vivo su cassetta con domande orali sulle tecniche utilizzate.

Apporto specifico al profilo professionale

La laurea triennale in psicologia vede nella professionalità del "counselling" uno degli ambiti più specifici e fondanti, spendibile in contesti quali la scuola e le Istituzioni civili. Il corso mira a preparare professionalmente lo psicologo (anche Junior) perché possa inserirsi nel mercato del lavoro attuale con competenze precise ed affinate dall'esercizio nella pratica di strumenti utili a mantenere il tessuto culturale umano valorizzando le differenze in un'ottica preventiva.



Contatti l.perotti@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuale obbligatorio di riferimento:**
ALLEN IVEY E. - BRADFORD IVEY M., *Il colloquio intenzionale e il counseling*, LAS, Roma, 2004.

Testi di approfondimento:
GORDON T., *Relazioni efficaci, La Meridiana*, La Molfetta, Bari, 2005.
MUCCHIELLI R., *Apprendere il counseling*, Erickson, Trento, 1987.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Teorie e Tecniche dei Test Proiettivi	Marchioro Giovanni	5	40

Obiettivi Il corso si propone di offrire allo studente le conoscenze teoriche di base, nonché gli strumenti critici e metodologici per l'applicazione di alcune tecniche di indagine della personalità utilizzabili sia in campo clinico sia nell'ambito della ricerca in psicologia.

Prerequisiti richiesti Conoscenze di base sui principali modelli teorici della personalità e sulla psicopatologia descrittiva.

Contenuti del corso

- 1. Rapporto tra concezione psicodinamica-fenomenologica e test proiettivi.**
- 2. Classificazione dei test proiettivi.**
- 3. Presentazione di alcune tecniche che si avvalgono dell'attività grafica:**
 - metodi proiettivi basati sul disegno della persona: Test di F. Goodenough; Test di Goodenough-Harris; Test della figura umana di K. Machover; Test del Disegno della Famiglia di L. Corman; (efficienza intellettuale in Test 2; in Test 3 valenza proiettiva).
- 4. Metodi proiettivi tematici e costruttivi:**
 - 4.1 Test di Rorschach:**
 - origini storiche, campi di applicazione, modalità di somministrazione;



- il sistema di siglatura europeo: Classificazione delle risposte; Tabulazione dei dati; Criteri di interpretazione psicodiagnostica;
 - esercitazioni su protocolli Rorschach.
- 4.2 Z Test di Zulliger:
- descrizione dello strumento; Modalità di somministrazione; Criteri di interpretazione psicodiagnostica.
- 4.3 Test di Appercezione Tematica (TAT) di Murray:
- descrizione dello strumento; Spoglio secondo i "procedimenti discorsivi".
- 4.4 Children Apperception Test (CAT) di L. e S. Bellak:
- descrizione dello strumento; Livelli di interpretazione.
- 4.5 Object Relation Technique (ORT) di Phillipson:
- descrizione dello strumento; Presupposti teorici del metodo; Modalità di somministrazione; Sistemi di valutazione.
- 4.6 Patte Noire (PN) di Corman:
- descrizione dello strumento; Somministrazione ed interpretazione.
- 4.7 Le favole di L. Duss:
- descrizione dello strumento; Criteri di valutazione.

Metodologia La metodologia didattica consta di due momenti:

1. il momento teorico attraverso lezioni frontali in aula (24 h);

2. il momento teorico-pratico-applicativo attraverso esercitazioni guidate dal docente (16 h).

Modalità d'esame

L'esame si terrà in forma scritta e potrà essere integrato nella forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso, in collegamento con gli altri di ambito testistico, intende offrire allo studente un contributo scientifico che permetta di avere basi fondate per le diagnosi richieste allo psicologo clinico, per il lavoro in contesti come quello ospedaliero e per la ricerca in psicologia.

Contatti

g.marchioro@iusve.it
+39 347 7154502

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail, oppure telefonicamente.
Il docente è comunque disponibile mezz'ora prima dell'inizio della propria lezione secondo il calendario e previo accordo.

Bibliografia

Manuali di base:
LIS. A., (a cura di), *Tecniche proiettive per l'indagine della personalità*, Il Mulino, Bologna, 1998.
PASSI TOGNAZZO, *Il metodo Rorschach*, Giunti, Firenze, 2010.

**Testi di approfondimento (almeno 2 a scelta):**

L. CORMAN, *Il disegno della famiglia: test per bambini*, Boringhieri, Torino, 1985.

COMUNIAN A. L. - FARINI M.A., *Il test proiettivo PN e le relazioni familiari*, Cleup, Padova, 1989.

LIS. A. - ZENNARO A. - GIOVANNINI F., ORT. *Object Relations Technique: una griglia di valutazione empirica*, Raffaello Cortina, Milano, 2002.

LIS. A., *Psicologia clinica. Problemi diagnostici ed elementi di psicoterapia*, Giunti, Firenze, 1993.

ARMEZZANI. M., *In prima persona: La prospettiva costruttivista nella ricerca psicologica*, Il Saggiatore, Milano, 2004.

CATHERINE CHABERT, *Didier Anzieu*, Armando, Roma, 2000.

CELORIA - M. MORETTI L., *Scientificità della psicologia proiettiva*, Franco Angeli, Milano, 2007.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia della famiglia	Giacopini Nicola	5	40

Obiettivi Il corso intende fornire gli elementi di base dello studio e del lavoro in ambito familiare, con particolare attenzione alla lettura critica degli approcci teorici attuali, ai mutamenti socio-culturali che la famiglia sta attraversando e alle dinamiche relazionali legate alle sue principali transizioni evolutive.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuti del corso

1. L'identità della famiglia: cos'è, come si può definire, che compiti deve affrontare.
2. La famiglia oggi: sfide e prospettive dell'attuale momento socio-culturale:
 - famiglia tradizionale e "famiglie alternative" a confronto;
 - famiglia come matrice della differenza di genere;
 - educazione affettiva per fidanzati: spunti di "fenomenologia dell'innamoramento";
 - famiglie immigrate: una sfida per l'attuale paradigma psicologico occidentale.
3. Dinamiche relazionali nelle principali transizioni critiche della famiglia:
 - il distacco dai figli e la transizione alla



vita adulta: ruolo della famiglia con figli adolescenti e “giovani-adulti”;

- transizione dell’ultima età della vita: il lutto in famiglia;
- miti familiari e passaggio intergenerazionale;
- famiglie in difficoltà: ruolo genitoriale in caso di separazione coniugale.

Metodologia Si prevede la partecipazione attiva degli studenti con modalità di lavoro assembleari e a piccoli gruppi, l’utilizzo di strumenti video (power point, spezzoni di film) e la possibilità di lavori individualizzati di approfondimento. Durante le lezioni verranno svolti approfondimenti mirati non presenti nei libri di testo, accessibili anche on – line, sul sito della Facoltà.

Modalità d’esame La prova d’esame consisterà in un test scritto con domande a scelta multipla e 2 domande aperte di carattere generale sui libri di testo obbligatori. In più, per chi desiderasse, un colloquio orale integrativo, sempre sulle tematiche affrontate nei libri di testo obbligatori.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire allo studente non solo le basi per il lavoro e lo studio in ambito familiare ma anche una teoria psicologica di riferimento (il paradigma relazionale simbolico) in linea con i fondamenti filosofici, antropologici e pedagogici tipici dell’Istituzione IUSVE. Il corso si connota quindi per la forte valenza in-

terdisciplinare, favorita dall’oggetto di studio rappresentato dalla dimensione familiare, fondativa dell’umanizzazione della persona.

Contatti n.giacopini@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali di base:**
GAMBINI P., *Psicologia della famiglia. La prospettiva sistemico-relazionale*, Franco Angeli, Milano 2007.
SCABINI E., CIGOLI V., *Il familiare*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2000.

Testi opzionali di approfondimento:
ANDOLFI M. (a cura di), *Famiglie immigrate e psicoterapia transculturale*, Franco Angeli, Milano 2004.
CIGOLI V., *Psicologia della separazione e del divorzio*, Il Mulino, Bologna 1998.
DI VITA A.M., SALERNO A. (a cura di), *La valutazione della famiglia. Dalla ricerca all’intervento*, Franco Angeli, Milano 2005.
SCABINI E., IAFRATE R., *Psicologia dei legami familiari*, Il Mulino, Bologna 2003.
TOGLIATTI M.M., LAVADERA A.L., *Dinamiche Relazionali e ciclo di vita della famiglia*, Il Mulino, Bologna 2002.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicopatologia generale percorso ordinario	Capodiecì Salvatore	5	40

- Obiettivi**
1. Introdurre alla terminologia psicopatologica e alla comprensione del comportamento umano in relazione alle categorie di salute/normalità e patologia.
 2. Imparare a riconoscere la dimensione psicopatologica rispetto alle normali funzioni dello stato di coscienza diurna ed apprendere una visione critica di questi concetti tenendo conto del fatto che qualunque interazione con il paziente influenza il comportamento osservato.
 3. Conoscere le definizioni essenziali relative alla psicopatologia delle varie funzioni psichiche, acquisendo un linguaggio atto a cogliere e denominare le principali manifestazioni cliniche in quel primo ambito di osservazione che è costituito dalla semeiotica psichiatrica.
 4. Conoscere i sintomi e le sindromi che ne derivano e i criteri di classificazione dei disturbi mentali attualmente in uso (il DSM-V e il PDM).
 5. Acquisire gli elementi più importanti per l'analisi del temperamento.
 6. Riuscire ad organizzare un proprio percorso di lettura sui fenomeni psicopatologici.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuti del corso

1. Definizione e ambito della psicopatologia. Rapido excursus storico volto ad illustrare i modi con cui la psicopatologia è stata intesa attraverso i secoli. Il continuum normalità – patologia e definizioni di normale, sano, anormale e malato. Sintomi e sindromi.
2. La coscienza e la vigilanza. Patologia della coscienza e disturbi della vigilanza. L'orientamento (temporale, spaziale, riferito alla persona, situativo) e le sue patologie.
3. L'esperienza del tempo e la sua patologia. La memoria e la patologia delle funzioni mnestiche.
4. Attenzione, concentrazione e i disturbi correlati. Il pensiero, i disturbi del pensiero e del linguaggio.
5. L'affettività (emozione, sentimento, umore e stato d'animo) e le patologie affettive; lutto e psicopatologia.
6. La percezione e le patologie percettive. Le allucinazioni e il delirio.
7. Psicopatologia dell'iniziativa e cenni di patologia della motorica. L'intelligenza e i disturbi intellettivi.
8. Ossessioni, fobie e azioni impulsive. L'aggressività e la sua patologia (autolesionismo, parasuicidio e suicidio).
9. Personalità, carattere e temperamento (depressivo, ipertimico, ciclotimico, irritabile, timido-inibito).
10. Sistemi diagnostici categoriali e dimensionali. Il DSM-V e il PDM: impostazione, caratteristiche, sguardo d'insieme.

Metodologia

Lezioni magistrali e seminari in aula con l'utilizzo di dispense e materiale audiovisivo; workshop in piccoli gruppi per esercitazioni su specifici argomenti.



Attività di ricerca-intervento, osservazione riflessiva e role-playing finalizzate a favorire l'approfondimento di un argomento di psicopatologia.

Modalità d'esame L'esame consiste in una prova scritta, consistente in risposte ad un questionario articolato in domande tendenti ad accertare il grado di preparazione.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire un contributo teorico e metodologico per il lavoro in contesti clinici psicopatologici quali le istituzioni sanitarie. Temi quali "normalità" e "patologia", il linguaggio psicologico e quello medico, il lavoro in equipe multidisciplinari saranno scelti quali focus che contraddistinguono il futuro profilo professionale. Il corso base sarà poi ripreso a più livelli nella magistrale di Psicologia Clinica e di Comunità.

Contatti capox@tin.it
s.capodieci@iusve.it

Orario ricevimento Il docente è a disposizione mezz'ora prima dell'inizio della propria lezione a calendario previo accordo via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
FISH FRANK, a cura di Casey Patricia, Kelly Brendan, FISH. *Psicopatologia clinica. Segni e*

sintomi in psichiatria, Centro Scientifico Editore, 2009.

È possibile scegliere come manuale anche uno dei seguenti:

SIMS ANDREW, OYEBODE FEMI, *Introduzione alla psicopatologia descrittiva*, Cortina Editore, 2009

SCHARFETTER CHRISTIAN, *Psicopatologia Generale*, Fioriti Editore, 2004 .

Testo di approfondimento:

BORGNA EUGENIO, *Come se finisce il mondo. Sul senso delle esperienze schizofreniche*, Feltrinelli, Milano, 2002.

2013/2014

Terzo anno



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicopatologia generale percorso B	Lalli Renato	5	40

- Obiettivi**
1. Introdurre alla terminologia psicopatologica e alla comprensione del comportamento umano in relazione alle categorie di salute/normalità e patologia.
 2. Imparare a riconoscere la dimensione psicopatologica rispetto alle normali funzioni dello stato di coscienza diurna ed apprendere una visione critica di questi concetti tenendo conto del fatto che qualunque interazione con il paziente influenza il comportamento osservato.
 3. Conoscere le definizioni essenziali relative alla psicopatologia delle varie funzioni psichiche, acquisendo un linguaggio atto a cogliere e denominare le principali manifestazioni cliniche in quel primo ambito di osservazione che è costituito dalla semeiotica psichiatrica.
 4. Conoscere i sintomi e le sindromi che ne derivano e i criteri di classificazione dei disturbi mentali attualmente in uso (il DSM-V e il PDM).
 5. Acquisire gli elementi più importanti per l'analisi del temperamento.
 6. Riuscire ad organizzare un proprio percorso di lettura sui fenomeni psicopatologici.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuti del corso

1. Definizione e ambito della psicopatologia. Rapido excursus storico volto ad illustrare i modi con cui la psicopatologia è stata intesa attraverso i secoli. Il continuum normalità – patologia e definizioni di normale, sano, anormale e malato. Sintomi e sindromi.
2. La coscienza e la vigilanza. Patologia della coscienza e disturbi della vigilanza. L'orientamento (temporale, spaziale, riferito alla persona, situativo) e le sue patologie.
3. L'esperienza del tempo e la sua patologia. La memoria e la patologia delle funzioni mnestiche.
4. Attenzione, concentrazione e i disturbi correlati. Il pensiero, i disturbi del pensiero e del linguaggio.
5. L'affettività (emozione, sentimento, umore e stato d'animo) e le patologie affettive; lutto e psicopatologia.
6. La percezione e le patologie percettive. Le allucinazioni e il delirio.
7. Psicopatologia dell'iniziativa e cenni di patologia della motorica. L'intelligenza e i disturbi intellettivi.
8. Ossessioni, fobie e azioni impulsive. L'aggressività e la sua patologia (autolesionismo, parasuicidio e suicidio).
9. Personalità, carattere e temperamento (depressivo, ipertimico, ciclotimico, irritabile, timido-inibito).
10. Sistemi diagnostici categoriali e dimensionali. Il DSM-V e il PDM: impostazione, caratteristiche, sguardo d'insieme.

Metodologia

Lezioni magistrali e seminari in aula con l'utilizzo di dispense e materiale audiovisivo; workshop in piccoli gruppi per esercitazioni su specifici argomenti.



Attività di ricerca-intervento, osservazione riflessiva e role-playing finalizzate a favorire l'approfondimento di un argomento di psicopatologia.

Modalità d'esame L'esame consiste in una prova scritta, consistente in risposte ad un questionario articolato in domande tendenti ad accertare il grado di preparazione.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire un contributo teorico e metodologico per il lavoro in contesti clinici psicopatologici quali le istituzioni sanitarie. Temi quali "normalità" e "patologia", il linguaggio psicologico e quello medico, il lavoro in equipe multidisciplinari saranno scelti quali focus che contraddistinguono il futuro profilo professionale. Il corso base sarà poi ripreso a più livelli nella magistrale di Psicologia Clinica e di Comunità.

Contatti r.lalli@iusve.it

Orario ricevimento Il docente è a disposizione mezz'ora prima dell'inizio della propria lezione a calendario previo accordo via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
FISH FRANK, a cura di Casey Patricia, Kelly Brendan, FISH. *Psicopatologia clinica. Segni e sintomi in psichiatria*, Centro Scientifico Editore, 2009.

È possibile scegliere come manuale anche uno dei seguenti:

SIMS ANDREW, OYEBODE FEMI, *Introduzione alla psicopatologia descrittiva*, Cortina Editore, 2009

SCHARFETTER CHRISTIAN, *Psicopatologia Generale*, Fioriti Editore, 2004 .

Testo di approfondimento:

BORGNA EUGENIO, *Come se finisse il mondo. Sul senso delle esperienze schizofreniche*, Feltrinelli, Milano, 2002.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicopatologia descrittiva (percorso ordinario)	Capodieci Salvatore	5	40

- Obiettivi**
1. Riconoscere la dimensione psicologica nei disturbi mentali gravi imparando a esplorare la soggettività, la conoscenza delle esperienze in prima persona dei pazienti, cosa e come sono in grado di raccontare di ciò che affiora alla loro coscienza.
 2. Conoscere il ruolo che svolge il linguaggio in ogni processo psicologico diagnostico, come si fonda il rapporto con il paziente e la comprensione del suo mondo, quali sono i dispositivi di vulnerabilità che fanno da base a ogni percorso psicopatologico.
 3. Conoscere i fondamenti di conflitto, trauma, umore e coscienza, che costituiscono il punto di partenza per ogni ragionamento clinico e nosografico.
 4. Acquisire gli elementi più importanti per capire il "come" e la natura del fenomeno con il quale ci si confronta, prima di interrogarsi sul "cosa" e sul "perché".
 5. Riuscire a restare in contatto con il discorso del paziente prima di intraprendere ipotesi diagnostiche frettolose e imprecise o mettere in atto mosse esplicative-interpretative.
 6. Acquisire una lingua di base comune a tutte le possibili declinazioni della clinica.

Prerequisiti richiesti Aver seguito il corso di Psicopatologia Generale e averne superato con profitto l'esame.

- Contenuti del corso**
1. Ricostruzione della storia dei sintomi e delle sindromi psicopatologiche: i fenomeni psicopatologici sono la risultante del rapporto tra persona e vulnerabilità e l'esistenza umana è sospesa tra salute e malattia.
 2. I livelli della diagnosi: nosografica, psicopatologica e psicodinamica.
 3. Psicologia ermeneutica: il rapporto tra l'espressione e la comprensione umane.
 4. Il concetto di dispositivo di vulnerabilità.
 5. Il conflitto.
 6. Il trauma.
 7. L'umore e i suoi disturbi.
 8. La coscienza: i suoi disturbi.
 9. Organizzare l'esposizione di un caso clinico: i criteri diagnostici.
 10. Il DSM-V: come utilizzarlo.

Metodologia Lezioni magistrali e seminari in aula con l'utilizzo di dispense e materiale audiovisivo; workshop in piccoli gruppi per esercitazioni su specifici argomenti. Attività di ricerca-intervento, osservazione riflessiva e role-playing finalizzate a favorire l'approfondimento di un argomento di psicopatologia.



Modalità d'esame L'esame prevede una discussione orale su un argomento di psicopatologia e su un caso clinico (a scelta dello studente) finalizzata a dimostrare l'acquisizione di un linguaggio adeguato e la conoscenza di una capacità di orientarsi di fronte al fenomeno psicopatologico.

Apporto specifico al profilo professionale L'apporto al profilo professionale verrà comunicato durante il corso.

Contatti capox@tin.it
s.capodieci@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuale obbligatorio di riferimento:**
STANGHELLINI GIOVANNI - ROSSI MONTI MARIO, *Psicologia del patologico, una prospettiva fenomenologico-dinamica*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2009.

Testi opzionali di approfondimento:
AAVV., *DSM-5 DIAGNOSTIC AND STATISTICAL MANUAL OF MENTAL DISORDERS*, American Psychiatric Association, 2013, 5° Edizione. In attesa della traduzione italiana. SPITZER R.L., *DSM-IV-TR casi clinici. Applicazioni cliniche del manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali*, Elsevier, Milano, 2003.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicopatologia descrittiva Percorso B	Silvestro Alessandra	5	40

- Obiettivi**
1. Riconoscere la dimensione psicologica nei disturbi mentali gravi imparando a esplorare la soggettività, la conoscenza delle esperienze in prima persona dei pazienti, cosa e come sono in grado di raccontare di ciò che affiora alla loro coscienza.
 2. Conoscere il ruolo che svolge il linguaggio in ogni processo psicologico diagnostico, come si fonda il rapporto con il paziente e la comprensione del suo mondo, quali sono i dispositivi di vulnerabilità che fanno da base a ogni percorso psicopatologico.
 3. Conoscere i fondamenti di conflitto, trauma, umore e coscienza, che costituiscono il punto di partenza per ogni ragionamento clinico e nosografico.
 4. Acquisire gli elementi più importanti per capire il "come" e la natura del fenomeno con il quale ci si confronta, prima di interrogarsi sul "cosa" e sul "perché".
 5. Riuscire a restare in contatto con il discorso del paziente prima di intraprendere ipotesi diagnostiche frettolose e imprecise o mettere in atto mosse esplicative-interpretative.
 6. Acquisire una lingua di base comune a tutte le possibili declinazioni della clinica.



Contenuti del corso Aver seguito il corso di Psicopatologia Generale e averne superato con profitto l'esame.

1. Concetto di Patologia Descrittiva, cosa significa descrivere i fenomeni psicopatologici imparando ad esplorare la soggettività. Ricostruzione della storia dei sintomi e delle sindromi psicopatologiche.
2. I livelli della diagnosi: nosografica, psicopatologica e psicodinamica.
3. Il concetto di dispositivo di vulnerabilità (conflitto, trauma, umore e coscienza).
4. L'umore e i suoi disturbi.
5. La coscienza: i suoi disturbi.
6. Il lutto normale e patologico, un paradigma fra disagio e disturbo nella diagnosi differenziale.
7. Il vissuto del tempo nei fenomeni psicopatologici.
8. Organizzare l'esposizione di un caso clinico formulando ipotesi diagnostiche secondo i tre livelli del punto 2.
9. Il DSM-IV-TR e confronto con il DSM-V.

Metodologia Lezioni magistrali e seminari in aula con l'utilizzo di dispense e materiale audiovisivo; workshop in piccoli gruppi per esercitazioni su specifici argomenti.
Attività di ricerca-intervento, osservazione riflessiva e role-playing finalizzate a favorire l'approfondimento di un argomento di psicopatologia.

Modalità d'esame L'esame prevede la preparazione di un elaborato e la discussione orale su un caso clinico (a scelta dello studente) che valuti l'acquisizione di un linguaggio adeguato e la capacità di orientamento nei principali fenomeni psicopatologici secondo un'ipotesi diagnostica articolata nei tre livelli (nosografico, fenomenologico, dinamico).

La parte orale prevede anche alcune domande sugli argomenti svolti a lezione.

Contatti a.silvestro@iusve.it
alessandra_silvestro@libero.it

Bibliografia **Manuale obbligatorio di riferimento:**
STANGHELLINI G. – ROSSI MONTI M., *Psicologia del patologico, una prospettiva fenomenologico-dinamica*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2009.
SIMS ANDREW, *Introduzione alla psicopatologia descrittiva*, Cortina Editore, 2004.

Testi di approfondimento:
ARACHI A, *Lunatica, storia di una mente bipolare*, Bur ed Mi 2006.
BINSWANGER L., *Il caso Ilse*, SE Editore, 2009.
BINSWANGER L., WARBURG A., *La guarigione infinita, Storia clinica di Aby Warburg*, Neri Pozza Editore, 2005.
BORGNA E., *La solitudine dell'anima*, Feltrinelli Editore, 2011.
BORGNA E., *Malinconia*, Feltrinelli Editore, 1992.



CHECOV A., *Il monaco nero*, Barbès Editore, 2011.

De Leo D et al, *Lutto traumatico: l'aiuto ai sopravvissuti*, ed Alpes.

GOZZETTI G., *La Tristezza Vitale*, Fioriti Editore, 2008.

GIORDANO P., *La solitudine dei numeri primi*, Ed Mondadori.

SCHNITZLER A., *Fuga nelle tenebre*, Adelphi Editore, 1992.

SCHNITZLER A., *La signorina Else*, Giunti Editore, 2008.

PICHOT P., a cura di: ANDREOLI V., CASSANO G. B., ROSSI R., *DSM-IV-TR. Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali*, Elsevier Editore, Milano, 2007.

SPITZER R.L., *DSM-IV-TR casi clinici. Applicazioni cliniche del manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali*, Elsevier Editore, Milano, 2003.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia della religione	Barduca Renzo	5	40

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Acquisire conoscenze sullo studio della condotta religiosa e sui processi di formazione dell'identità religiosa, con particolare attenzione all'età evolutiva.• Acquisire competenze di tipo psicopedagogico per l'educazione religiosa nell'infanzia e nell'adolescenza.
Prerequisiti richiesti	Nessuno.
Contenuti del corso	<ul style="list-style-type: none">• La situazione attuale dal punto di vista sociologico, culturale, filosofico, antropologico, pedagogico.• Questioni epistemologiche: definizione, metodi di indagine, approcci e punti di vista.• Gli autori più significativi di Psicologia della religione.• L'atteggiamento religioso.• La nascita e lo sviluppo dell'esperienza religiosa.• Le forme della religiosità lungo l'arco evolutivo.• I nuovi movimenti religiosi.
Metodologia	Il corso si struttura in due parti: circa 24 ore di lezione in aula e circa 16 di attività seminariale. L'attività seminariale prenderà in esame la par-



te storica: gli studenti approfondiranno i diversi Autori e i loro testi più significativi.

Verrà utilizzata la piattaforma per la FAD come supporto alle lezioni: saranno messi a disposizione i testi delle lezioni (dispense ed eventuali materiali multimediali), documentazione di approfondimento, forum di discussione ed altri strumenti per l'e-learning.

Modalità d'esame L'esame consiste in una prova scritta (test a risposta multipla) e in un colloquio orale. Fa parte della valutazione anche il lavoro di seminario con la relazione che ciascuno studente è tenuto a presentare.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso contribuisce all'offerta formativa e scientifica dello IUSVE che mira a vedere nell'atteggiamento religioso una dimensione antropologica essenziale, non opzionale. L'atteggiamento religioso (connotato in senso non necessariamente confessionale) sviluppato armonicamente è base importante per lo sviluppo di una persona sana ed equilibrata. Sempre più inoltre, il contesto multiculturale odierno chiede professionisti abilitati a saper considerare il vissuto religioso proveniente anche da culture e tradizioni non occidentali.

Contatti r.barduca@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuale obbligatorio di riferimento:**
Dispensa a cura del docente.
DIANA M., *Ciclo di vita ed esperienza religiosa. Aspetti psicologici e psicotomici*, EDB, 2004.
FIZZOTTI E., *Introduzione alla psicologia della religione*, Franco Angeli, 2008.
Testi di approfondimento:
VERGOTE A., *Psicologia religiosa*, Borla, Torino 1967.
VERGOTE A., *Religione, fede, incredulità. Studio psicologico*, Ed. Paoline, Cinisello Balsamo 1985.
VERGOTE A., *Dette et désir: deux axes chrétiens et la dérive pathologique*, Editions du Seuil, Paris, 1978.
VERGOTE A., *What the Psychology of Religion is and what it is not*, in *The international Journal for the Psychology of Religion*, 3(2).
VERGOTE A., *La religion à la lumière de la psychanalyse*, in D. ANTISERI et al., *Civiltà delle macchine: Religione e cultura*, Edindustria, Roma, 1980, pp. 123-126.
VERGOTE A., *La formation de la foi dans une éducation renouvelée*, in «Lumen Vitae» 36(1981),1.
VERGOTE A., *Verticalité et horizontalité dans le langage symbolique sur Dieu*, in «Lumen Vitae» 25(1970),1.
VERGOTE A., *How can psychology cope with religion*, in *Archiv für Religionspsychologie*, 24(2003), pp. 37-47.
PARGAMENT K.I., *Of Means and Ends Religion and the Search for Significance*, in *International*



Journal for the Psychology of Religion, 2:4, (1992), 201-229.

ALETTI M., *Il misticismo tra scienza e fede*, (pro-manuscripto 2010).

DI MARZIO R., *La psicologia sociale dei gruppi religiosi*, (Cesnur 2005).

LALLI N., *Credenza, fede e paranoia: dall'individuo al gruppo. Psicopatologia delle sette*, (www.nicolalalli.com 2006).

FIZZOTTI E., *I bisogni psichici prima dell'ingresso nel gruppo*, (pro-manuscripto).

INTROVIGNE M., *Nuovi movimenti religiosi e salute mentale*, (Cesnur 1998).

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Teologia dell'educazione	Salerno Vincenzo	4	32

Obiettivi La definizione di "educazione" nel suo senso ampio e nobile di un sapere pratico sull'uomo e sul diventare adulto, non può non interessare, assieme alla professionalità delle scienze umane e al loro contributo sul significato dell'essere uomini e donne, anche la riflessione teologico-pastorale, in linea con la visione integrale di persona propria dell'istituzione IUSVE. Il corso di teologia dell'educazione intende affrontare fondativamente e criticamente tematiche quali il modello di uomo che intende formare, la formazione della sua coscienza, la pratica effettiva dell'educazione.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Modelli epistemologici in ambito psicologico ed antropologia di riferimento
Il linguaggio psicologico e quello filosofico/teologico: connessioni ed esclusioni
Contributo della teologia ad una visione integrale di uomo
La generatività come cifra dell'educazione
La coscienza e la sua istituzione pratica

Metodologia Il corso prevede momenti di lezione frontale, di discussione a gruppo e di analisi precisa di situazioni educative lette in chiave teologica.



Modalità d'esame L'esame si terrà nella forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale Per lungo tempo filosofia, pedagogia e scienze umane si sono collocate al livello «immanente»; teologia invece sul presupposto della rivelazione e della fede. Il corso si propone di offrire allo studente riflessioni critiche e fondate per motivare come l'interesse teologico e quello educativo si uniscono per il fatto che hanno un profondo interesse comune: l'uomo e la sua etica, ossia il modo pratico in cui si forma la coscienza dell'uomo. In un contesto sociale avvertito da più prospettive come eticamente carente, la professionalità dello psicologo non può non formarsi in modo preciso e attento in questo settore.

Contatti v.salerno@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail

Bibliografia ANGELINI G., *Educare si deve, ma si può?*, Vita e Pensiero, Milano 2002.
GUARDINI R., *Persona e libertà*, La Scuola, Brescia, 1987.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Etica	Lanciarotta Edmondo	4	32

- Obiettivi**
1. Fornire un inquadramento critico delle principali teorie etiche contemporanee e della loro evoluzione, che consentono di comprendere la specificità dell'agire umano, il suo valore ed il suo senso, segnalando gli elementi più rilevanti per la fondazione degli approcci deontologici alle professioni.
 2. Individuare le principali caratteristiche della condizione umana ed i criteri per un approccio critico all'essere umano come persona ed alla coscienza umana.
 3. Illustrare gli approcci e le problematiche dei codici etici e deontologici e dei modelli teleologici nelle professioni dei servizi alla persona.
 4. Offrire le categorie costitutive della vita etica oggi muovendo dall'approfondimento della natura propria della ragione pratica analizzata in alcuni ambiti di vita.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

- Contenuti del corso**
1. Il problema etico oggi: dalla 'crisi' alla 'rinascita' dell'etica
 2. La transizione epocale e la questione etica
 3. La condizione umana e l'esperienza morale
 4. La coscienza morale personale e le norme oggettive



5. Principi di morale professionale generale
6. Le principali tendenze etiche e i principali modelli etici
7. La professione come auto realizzazione (vocazione) e come servizio (missione)
8. Verso un nuovo modello etico: la forza dell'etica oggi
9. Alcuni ambiti: etica ed economia, etica e scienza, etica e politica.
10. Le valenze etiche e deontologiche delle professioni di aiuto alla persona
11. L'essere umano come persona
12. Vocabolario essenziale

Metodologia

1. Lezione frontale, discussione in aula, gruppi di approfondimento
2. Utilizzo lavagna luminosa, pc con supporto cartaceo
3. Ulteriori indicazioni e precisazioni verranno fornite dal docente durante la lezione

Modalità d'esame

Orale e/o quesiti scritti con risposte aperte e/o a test.
Ulteriori indicazioni e precisazioni verranno fornite dal docente durante la lezione.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso si propone di offrire allo studente riflessioni teoriche fondative degli approcci deontologici alle professioni, in particolare a quella dello psicologo (cf. Art 3 del Codice Deontologico degli Psicologi). In connessione con il corso "Deontologia", l'Istituzione IUSVE intende preparare eticamente e deontologicamente i

suoi studenti e creare occasioni di incontro e confronto con l'Ordine degli Psicologi, istituzione che ha la responsabilità professionale del laureato in Psicologia.

Contatti

e.lanciarotta@iusve.it

Orario ricevimento

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia

Manuale obbligatorio di riferimento:

Dispense del professore, completate da alcune "voci" specifiche nel *Dizionario di Scienze dell'Educazione della FSE-UPS* (1997) e nel *Dizionario Enciclopedico di Teologia Morale*, Roma.

Testi di approfondimento:

BIZZOTTO A.- PIANA G., *La rinascita dell'etica*, Torino, LDC, 1987.

CHIAVACCI E., *Lezioni brevi di etica sociale*, Assisi (PG), Cittadella, 1999; ID., *La legge naturale: strumento necessario e urgente ma difficile da maneggiare*, in RTM 159 (2008) 333-340.

GATTI G., *Etica delle professioni formative*, Torino, LDC, 1992; ID., *Temi di morale fondamentale*, LDC, Torino 1988.

SAGNE J., *Per un'etica del cambiamento*, Alba, e. p., 1976.

SEN A.K., *La libertà individuale come impegno sociale*, Bari, Laterza, 1997; ID., *Etica ed economia*, Bari, Laterza, 2002.

AA.VV., *L'educazione morale nella società attuale*, Brescia, La Scuola, 1991.



CHIODI M., *Morale fondamentale*, Piemme, Casale Monferrato 1991.

FUCHS J., *Ricercando la verità morale*, Cinisello Balsamo (MI), San Paolo, 1996.

ROSSI T. -ROSSI M. M., *Linee di un codice deontologico degli insegnanti di religione*, Leumann, LDC, 1999.

VECCHIATO T.- VILLA F., *La deontologia professionale nel servizio sociale*, Milano, Vita e Pensiero, 1992.

CAMBARERI R. et alii, *La professione tra ideale e realtà. Per una rilettura etica dei codici deontologici*, Palermo, Edi Oftes, 1989.

BUBER M., *Il cammino dell'uomo*, Qiqujon, Bose 1991.

AA.VV., *La coscienza*, in *Credere oggi* 128 (2002).

SPINSANTI S., (a cura di) *Documenti di deontologia e etica medica*, e.p., Milano; ID., *Il corpo nella cultura contemporanea*, Queriniana, Brescia; ID., *Etica bio-medica*, e.p., Cinisello Balsamo.

CATTORINI P., *Bioetica. Metodo ed elementi di base per affrontare problemi clinici*, Biblioteca Masson, Milano 2006.

POPPI A., *Per una fondazione razionale dell'etica*, e.p., Milano 1989.

SCOLA A.,-REALE G., *Il valore dell'uomo*, Bompiani.

BAUMANN Z., *Il disagio della postmodernità*, Mondadori, Milano 2000 .

ARENDT H., *Vita activa, La condizione umana*, Tascabili Bompiani, Milano 2009.

AA.VV., *Professioni sociali* in *ETICA* 3 (2009); AA.VV., *Il segreto professionale*, in *ETICA* 2 (2004); AA.VV., *Professioni verso la riforma*, in *Etica* 3 (2012).

EDITORIALE, *Chi è l'uomo*, in *La Civiltà Cattolica*, quaderno 3371 (1 dicembre 1990) 423-433.

OCCHETTA F., *La coscienza morale ed il governo di sé*, in *La civiltà Cattolica*, quaderno 3817 (5 luglio 2009) 29-41.

SERRA A., *L'uomo 'decodificato'*, in *La Civiltà Cattolica* 1997 II 119-133, quaderno 3524.

FUMAGALLI A., *La legge naturale nella teologia cattolica* in *RTM* 159 (2008) 311-317; ID., *Livelli di responsabilità nella pratica professionale*, in *Aggiornamenti sociali* 3(2012) 212-221.

YANNARAS C., *La libertà dell'ethos*, EDB, Bologna 1979.

PRENNA L., *La professione come vocazione laicale*, in *Pedagogia e vita* 62 (2009) 7-12.

RIZZI A., *Alla ricerca del fondamento etico: il ruolo della coscienza*, in *Aggiornamenti sociali* 1 (1997) 75-86.

PIANA G., *Si può ancora parlare di natura?* in *Aggiornamenti sociali* 9-10 (2006) 679-689.

RICOEUR P., *Etica e morale*, Morcelliana, Brescia 2007.

POSSENTI V., *L'uomo postmoderno*, Marietti Genova 2009.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Deontologia	Nicolussi Marco	2	16

- Obiettivi**
1. Fornire un inquadramento teorico della deontologia nella professione dello psicologo analizzando il codice deontologico degli psicologi e con il confronto di altri codici deontologici (medici, infermieri, farmacisti).
 2. Illustrare le modalità e le procedure del consiglio disciplinare dell'ordine degli psicologi territoriale (segnalazione, accertamento, fasi del procedimento, sanzioni, ricorsi, ecc.).
 3. Presentare casi esemplificativi di violazione deontologica con le possibili ricadute professionali.
 4. Stimolare la riflessione Etica e Deontologica nella professione dello psicologo.
- Prerequisiti richiesti**
- Nessuno.
- Contenuti del corso**
1. Il codice deontologico degli psicologi italiani.
 2. I codici delle altre professioni sanitarie.
 3. Casi e sanzioni.
 4. Etica e deontologia.
 5. La coscienza morale personale e le norme oggettive.
- Metodologia**
- Lezione frontale, discussione in aula, gruppi di approfondimento.
Utilizzo videoproiettore e eventuale supporto cartaceo.
Ulteriori indicazioni e precisazioni verranno fornite dal docente durante la lezione.

Modalità d'esame Il corso non prevede esame finale.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso si propone di offrire allo studente la conoscenza del Codice Deontologico degli Psicologi. In connessione con il corso "Etica", l'Istituzione IUSVE intende preparare eticamente e deontologicamente i suoi studenti e creare occasioni di incontro e confronto con l'Ordine degli Psicologi, istituzione che ha la responsabilità professionale del laureato in Psicologia.

Contatti m.nicolussi@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuale obbligatorio di riferimento:**
Etica e Deontologia per psicologi, Carocci Editore.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio di scrittura	Giglio Mara	3	24

Obiettivi L'obiettivo del laboratorio è facilitare la stesura di documenti scritti in ambito accademico (tesine per esami, relazioni, paper) con particolare riferimento alla prova finale della laurea triennale. L'attenzione sarà diretta a favorire riflessioni sul processo di scrittura, sviluppare capacità di articolazione del testo, competenza linguistica e organizzazione argomentativa. Con ciò, attraverso lezioni teoriche e in prevalenza esercitazioni pratiche, lo studente verrà accompagnato ad accostare il processo di scrittura come una costruzione creativa e in divenire, che si può strutturare e modificare, con pensiero personale, in tutte le fasi del suo processo di realizzazione: pianificazione, stesura e revisione.

Prerequisiti richiesti

1. Aver sostenuto l'esame di metodologia del lavoro scientifico
2. Data la natura laboratoriale del corso, la frequenza è caldamente raccomandata

Contenuti del corso

1. Principi fondamentali della scrittura accademica
2. Esempi di scrittura accademica (tesine, tesi di laurea)
3. La tesi di laurea: costruire un testo argomentativo ed espositivo

4. Impiego di fonti, organizzazione del testo (capitoli e paragrafi), gestioni delle informazioni, utilizzo di citazioni e note, bibliografia
5. Invenio, dispositio, elocutio. Processi di scrittura e revisione.
6. Il linguaggio scientifico e disciplinare
7. Stili linguistici: da uno stile segmentato a uno stile logico, coeso e coerente
8. Il registro
9. Le scritture di riformulazione: il riassunto e la parafrasi
10. Esporre informazioni e presentare dati
11. Sintassi dell'elaborato scientifico
12. Elementi di scrittura funzionale: aspetti ortografici, di punteggiatura e di grammatica
13. Esercitazioni e simulazioni per la preparazione della prova orale (tesi triennale)

Metodologia La metodologia impiegata muoverà dall'analisi e dallo studio di diversi elaborati scritti per poi strutturarsi in esercitazioni pratiche individuali e di gruppo, verificabili dagli studenti stessi, attraverso apposite griglie di auto-valutazione e correzione testo, integrate puntualmente dai feedback del docente.

Contatti m.giglio@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.



Bibliografia

Manuale obbligatorio di riferimento:

Dispense e materiali a cura del docente.

Testi di approfondimento:

CENTAMMI M., *Istruzioni per scrivere una tesi*, Milano, Mondadori, 2004.

ECO U., *Come si fa una tesi di laurea. Le materie umanistiche*, Milano, Bompiani, 1977.

FARINA R., *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, Roma, LAS, 1986.

GIOVAGNOLI M., *Come si fa una tesi di laurea con il computer e Internet*, Milano, Tecniche Nuove, 2004.

LESINA R., *Il nuovo manuale di stile*, Bologna, Zanichelli, 1994.

SANTAMBROGIO M., *Manuale di scrittura (non creativa)*, Roma, Laterza, 2006.

SERAFINI M. T., *Come si scrive*, Milano, Bompiani, 2009.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Laboratorio V (Counseling clinico)	Rossi Mariangela	3	24

Obiettivi

1. Imparare le abilità basilari del colloquio di counseling.
2. Analizzare il proprio stile naturale e considerare l'impatto che ha sui clienti.
3. Perfezionare una struttura di base del colloquio di counseling.
4. Presentare alcune delle principali teorie e tecniche del counseling.
5. Offrire criteri di applicazione e sperimentazione del colloquio di counseling in vari contesti.
6. Illustrare gli atteggiamenti corretti e scorretti nella conduzione del colloquio di counseling.
7. Integrare le questioni etiche e multiculturali.

Prerequisiti richiesti

Competenze base di psicologia della comunicazione e di gestione delle dinamiche di gruppo.

Contenuti del corso

1. Competenza etica e multiculturalità.
2. Le basi della comunicazione: prestare attenzione e ascolto.
3. La sequenza di ascolto di base.
4. L'ascolto attivo e passivo.
5. La riformulazione, tecnica base del counseling.
6. I cinque stadi del colloquio.



- 7. Tecniche e strategie di influenzamento.
- 8. Le barriere comunicative.

Metodologia

Lezione frontale, laboratori in piccoli gruppi e nel gruppo grande.
Attività di tipo esperienziale (brainstorming, dinamiche di gruppo, role-play), esercitazioni pratiche (audio e video), esercizi semi-strutturati, supervisioni dal vivo, analisi di casi

**Modalità
d'esame**

L'esame si terrà nella forma di esame misto. La prova d'esame comprenderà una trascrizione analitica per iscritto di un colloquio audioregistrato dal vivo su cassetta con domande orali sulle tecniche utilizzate.

**Apporto
specifico al profilo
professionale**

Il laboratorio risponde alla necessità che lo psicologo sappia gestire i colloqui clinici, sia personali che di gruppo con competenze professionali.

Contatti

m.rossi@iusve.it

**Orario
ricevimento**

Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Manuale obbligatorio di riferimento:

Bibliografia

ALLEN IVEY E. - BRADFORD IVEY M., *Il colloquio intenzionale e il counseling*, LAS, Roma, 2004.

Testi di approfondimento:

GORDON T., *Relazioni efficaci*, La Meridiana, La Molfetta, Bari, 2005.

MUCCHIELLI R., *Apprendere il counseling*, Erikson, Trento, 1987.

PSE corsi opzionali 2013-2014

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia Giuridica	Monzani Marco	5	40

Obiettivi La psicologia giuridica si occupa delle interazioni fra la persona e il sistema giuridico nel suo complesso. Si presenta pertanto come ambito specialistico orientato ad analizzare, comprendere e strutturare interventi efficaci per quanto attiene la pratica giudiziaria sotto il profilo civile, penale e minorile. La scena giuridica richiede conoscenze specifiche che possono essere spese in qualità di esperto, consulente e perito al servizio della pratica del diritto in ognuna delle sue estensioni. L'obiettivo della psicologia giuridica consiste nel focalizzare le problematiche umane che maturano in seno all'ambito forense o che lo circondano dando vita a specifici spazi che richiedono conoscenze e atti particolareggiati. In modo particolare la disciplina si rapporta con la psicologia sperimentale, per i dati collegati all'indagine sui processi di memorizzazione e percezione che sono alla base di operazioni complesse, come la testimonianza; la psicologia dello sviluppo per gli agganci col lavoro sui minori autori, vittime e/o testimoni speciali di eventi giuridicamente significativi; l'antropologia culturale, per la lettura complessa dell'evento antigiuridico visto in una prospettiva non solo soggettiva, ma culturale e sociale. Fanno parte della psicologia giuridica: la psicologia investigativa, orientata all'analisi dell'intreccio criminale, allo studio della scena del crimine, alla realizzazione dei



profili criminali e di analisi del crimine nella fase delle indagini; la psicologia forense, che si occupa del processo e di tutto ciò che circola attorno ad esso; la psicologia criminale, che si occupa della fenomenologia e della genesi delle condotte criminali, dello studio della personalità dei soggetti autori di reato e di come detta personalità possa avere rilevanza in ambito giuridico; la psicologia giudiziaria, che si interessa dei comportamenti e delle relazioni che si verificano fra i principali attori del processo (civile, penale e minorile); da qui la distinzione tra psicologia del processo e psicologia nel processo. Il corso vuole offrire una preparazione generale sui temi d'interesse disciplinare con particolare attenzione agli aspetti criminologici e vittimologici, relazionali (legati cioè allo studio delle relazioni e delle interazioni tra autore e vittima prima, durante e dopo il reato), investigativi e forensi.

Prerequisiti richiesti

Nessuno.

Contenuto del corso

- Brevi cenni di diritto penale sostanziale e di diritto penale processuale.
- La psicologia giuridica e le sue estensioni specialistiche: psicologia investigativa; psicologia criminale; psicologia forense; psicologia giudiziaria.
- La psicologia del processo e la psicologia nel processo.
- L'autore ignoto di reato e lo strumento del criminal profiling: *il caso del c.d. Mostro di Firenze*.

- L'autore noto di reato e la sua valutazione psicologica e psichiatrica: il ruolo del consulente tecnico in ambito forense.
- Imputabilità e pericolosità sociale dell'autore di reato: *il caso giudiziario di Gianfranco Stevanin, il boia delle prostitute*.
- Le diverse capacità processuali: *il caso di Vera Drake*.
- L'elemento psicologico del reato: *il delitto di Marta Russo*.
- La psicologia della testimonianza: le testimonianze; la fallacia delle testimonianze; come si raccoglie una testimonianza.
- La nascita della vittimologia.
- La vittima prima, durante e dopo il reato. La vittima in mancanza del reato.
- La vittima prima durante e dopo il processo. La vittima in mancanza del processo.
- Le "vittime incredibili": v. immaginaria, v. simulatrice, v. negatrice, v. dissimulatrice.
- La "vittima di suicidio": *il suicidio di Andrea Bontade delle Bestie di Satana e la strana morte di A.B.*
- Brevi cenni sulla mediazione penale.
- La consulenza nel contesto minorile: minori autori di reato e processo penale minorile. Funzioni educative del Processo penale minorile (DPR. 448/88). L'adolescente criminale: tecniche di intervento, di cura e di assessment.

Metodologia

La metodologia utilizzata è quella della lezione frontale in aula, sia per quanto riguarda la parte teorica del corso, sia per quanto riguarda la



parte dedicata alle esercitazioni su casi giudiziari reali. Tuttavia durante il corso potrebbero essere richiesti agli studenti brevi contributi individuali sulle tematiche trattate. Tutto il materiale didattico utilizzato durante le lezioni sarà messo a disposizione degli studenti in tempo reale.

Modalità d'esame L'esame si svolgerà in forma orale.

Apporto specifico al profilo professionale Il corso intende offrire una base per il profilo professionale dello psicologo che lavora in contesti giuridici e carcerari. All'interno della laurea triennale, unitamente all'insegnamento di "Psicopatologia della prevenzione dell'abuso e del maltrattamento" e del laboratorio di "Psicologia della testimonianza infantile", l'Istituzione ritiene importante offrire l'occasione agli studenti di conoscere tutte le aree tipiche della psicologia contemporanea.

Contatti m.monzani@iusve.it
+39 349 5369049

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
MONZANI M., *Manuale di psicologia giuridica. Elementi di psicologia criminale e vittimologia, se-*

conda edizione, Libreriauniversitaria.it editore, Padova, 2013.

MONZANI M., *Crimini allo specchio. Omicidi seriali e metodo scientifico*, FrancoAngeli editore, Milano, 2007.

Testi di approfondimento:

GULOTTA G., *Trattato di psicologia giudiziaria nel sistema penale*, Giuffrè editore, Milano, 1987.

GULOTTA G., *Elementi di psicologia giuridica e di diritto psicologico*, Giuffrè editore, Milano, 2002.

GULOTTA G., *Breviario di psicologia investigativa*, Giuffrè editore, Milano, 2008.

GARAPON A., *Del giudicare. Saggio sul rituale giudiziario*, Raffaello Cortina editore, Milano, 2007.

BELLUCCI P., *A onor del vero. Fondamenti di linguistica giudiziaria*, Utet editore, Torino, 2002.

DE LEO G. - PATRIZI P., *Psicologia giuridica*, Il Mulino editore, Bologna, 2003.

DE LEO G. - PATRIZI P., *Psicologia della devianza*, Carocci editore, Roma, 2004.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia del coaching	Fressini Lara	5	40

Obiettivi	Il corso si propone di delineare un quadro essenziale della specifica identità professionale dello psicologo nell'ambito del coaching e di fornire i principali strumenti impiegati nel coaching mediante la valorizzazione di modelli, metodi e strategie psicologiche.
Prerequisiti richiesti	Nessuno.
Contenuti del corso	<ol style="list-style-type: none">1. La relazione di coaching2. La comunicazione come strumento nel coaching3. La relazione efficace4. Gli strumenti di interazione del coach5. La sessione di coaching6. Lo sviluppo del potenziale7. Coaching e consapevolezza, autorealizzazione8. Il coach: allenatore delle potenzialità9. Gli obiettivi e il piano di azione10. Ostacoli e facilitatori al piano di azione11. Il monitoraggio12. Resistenze interne
Metodologia	Lezioni frontali in aula integrate da tecniche attive. Utilizzo di materiali multimediali. Limitatamente alla disponibilità dell'aula di Psicologia Applicata verranno realizzate in

questo spazio esercitazioni pratiche di carattere esperienziale nella modalità di simulazione di colloquio.

I filmati realizzati nell'aula di Psicologia Applicata verranno utilizzati nelle lezioni in presenza come materiale didattico utile all'attività di supervisione audiovisiva.

Modalità d'esame La prova d'esame consisterà in un test a scelta multipla in forma scritta.

Contatti l.fressini@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
PANNITTI A., ROSSI F., *L'essenza del coaching*, FrancoAngeli, Milano, 2012.

Testi di approfondimento:
CAVANAGH M., GRANT A. M., KEMP T. *Evidence-based coaching: Contributions from the Behavioral Sciences* (Vol. 1). Bowen Hills QLD: Australian Academic Press, 2005.
GRANT A.M., CAVANAGH M. KEMPT T., *Evidence-based coaching: Cross-disciplinary Perspectives*, [CDROM] (Vol.2), Bowen Hills QLD, Australian Academic Press, 2007.
STOBER D., GRANT A. M., *Evidence-based coaching handbook*, Wiley, NewYork, 2006.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia dell'istruzione	Gentile Maurizio	5	40

- Obiettivi** Il corso è un'introduzione ai modelli di studio e intervento nel campo dei processi d'insegnamento e apprendimento. Lo scopo principale è rendere evidente l'uso di tali modelli nella progettazione didattica e nella gestione della classe. Come sfondo si terrà conto di ricerche e raccomandazioni elaborate in sede UE, OCSE e nella letteratura nazionale e internazionale.
- Prerequisiti richiesti** Nessuno.
- Contenuto del corso** I temi del corso sono i seguenti
1. Teorie della conoscenza e sviluppo della cognizione.
 2. Sistemi di conoscenze e strategie d'insegnamento
 3. L'insegnamento delle strategie cognitive.
 4. Motivazione ad apprendere.
 5. Teorie dell'intelligenza.
 6. Ambienti di apprendimento
 7. Valutazione "del" e "per" l'apprendimento.
- Metodologia** Lo studio dei contenuti sarà mediato da lezioni frontali, lavori di piccolo gruppo, attività in piattaforma e-learning. Tutto il materiale

di lavoro è disponibile nell'area FAD di corso. Nell'ambiente e-learning sarà possibile accedere a risorse aggiuntive e svolgere attività collegate ai temi del corso (dialogo sui contenuti e lo svolgimento delle attività, discussione della tesi, progetti di ricerca). Oltre al docente il corso avrà il supporto di due tutor.

Modalità d'esame

I crediti di corso si ottengono in seguito allo svolgimento di due prove intermedie, una prova finale, la partecipazione ad un progetto di ricerca. Le prove intermedie sono costituite da quesiti strutturati e semi-strutturati. Si ha diritto ad un recupero qualora i risultati ottenuti non soddisfino lo studente. La prova finale consiste nella discussione della recensioni di un volume (vedi "Bibliografia per approfondimenti"). Le modalità di partecipazione e i dettagli del progetto di ricerca saranno indicati durante il corso. Il voto finale è il risultato di una ponderazione di punteggi ottenuti in ciascuna prova/attività secondo criteri comunicati in aula e pubblicati nell'area FAD di corso.

Apporto specifico al profilo professionale

Il corso intende offrire agli studenti le basi tematiche e metodologiche per lavorare in ambiente scolastico, in collegamento con docenti e personale direttivo di scuole ed enti di formazione. Il corso si collega in modo sinergico ai corsi di Psicologia dell'educazione e Psicologia dell'orientamento.



Contatti m.gentile@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.

Bibliografia GENTILE M., *Progettazione didattica e apprendimento, Materiale disponibile su piattaforma IUSVE*, Venezia-Mestre, 2008.
BALDACCI M., *Curricolo e competenze*, Mondadori, Milano, 2010.
CERI-OCSE, *personalizzare l'insegnamento*, Il Mulino, Bologna, 2008.
COHEN E., *Organizzare i gruppi cooperativi. Ruoli, funzioni, attività*, Erickson, Trento, 1999.
COMOGLIO M., *Insegnare e apprendere con il portfolio*, Fabbri Editore, Milano, 2003.
NOVAK J. D., *L'apprendimento significativo*, Erickson, Trento, 2001.
ORSI M., *A scuola senza zaino. Il metodo del curriculum globale per una scuola comunità*, Erickson, Trento, 2006
PELLEREY M., *Le competenze individuali e il portfolio*, La Nuova Italia, Milano, 2004.
STERNBERG R. J., - SPEAR - SWERLING L. (1997), *Le tre intelligenze*, Erickson, Trento, 1997.
BROPHY J., *Motivare gli studenti ad apprendere*, Libreria Ateneo Salesiano, Roma, 2003.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicopedagogia dello sport	Bounous Marcella	5	40

Obiettivi

1. Sviluppare le competenze teoriche e le metodologie di intervento, nell'ambito della psicologia dello sport.
2. Introdurre alla psicologia dello sport, mediante un'analisi delle sue strutture, del suo linguaggio, delle sue categorie.
3. Illustrare i diversi ambiti, considerando la pratica sportiva in funzione dell'evoluzione e del benessere dell'individuo.
4. Stimolare la riflessione sui vari ruoli dell'attività sportiva: educativo, ricreativo, competitivo, preventivo e riabilitativo.
5. Formare negli studenti una maggiore consapevolezza nella costruzione della propria professionalità, fornendo gli strumenti necessari per inserirsi nei vari contesti educativi.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Verranno approfonditi i seguenti argomenti:

1. la psicologia dello sport, inquadramento storico, ambiti di intervento, competenze;
2. l'influenza del gioco-sport nel processo di crescita;
3. la valutazione della personalità dell'atleta attraverso il colloquio, l'utilizzo di test proiettivi e i questionari;



4. le motivazioni alla pratica motoria e sportiva.
5. autoefficacia e prestazioni sportiva;
6. processi di autoregolazione e livelli di attivazione;
7. le emozioni nello sport;
8. la preparazione psicologica dell'atleta: tecniche e proposte operative per migliorare la prestazione agonistica.

Metodologia Esposizione in aula dei contenuti teorici, utilizzando video-proiettore, esercitazioni, ricerche e lavori di gruppo da concordare con il Docente.

Modalità d'esame La prova d'esame sarà orale con possibilità di integrazione scritta.
Per la valutazione finale si terrà conto delle esercitazioni e dei lavori di gruppo.

Apporto specifico al profilo professionale L'apporto specifico al profilo professionale sarà fornito durante lo svolgimento del corso.

Contatti m.bounous@iusve.it

Orario ricevimento Da concordare con il docente al momento della lezione o via mail.

Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:

TERRENI L. - OCCHINI L., *Psicologia dello sport*, Guerini Scientifica, Milano, 2000.

SPINELLI D. (a cura di), *Psicologia dello sport e del movimento umano*, Zanichelli, Bologna, 2002, capitoli selezionati.

Appunti delle lezioni.

Altri testi di consultazione potranno essere concordati nel corso delle lezioni.



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicopedagogia della prevenzione dell'abuso e del maltrattamento	Possamai Michela	5	40

Obiettivi Il corso si propone di offrire riflessioni e di suggerire atteggiamenti e pratiche psicopedagogiche che possano prevenire o supportare, dal punto di vista psicologico ed educativo, gli interventi degli educatori e dello psicologo in situazioni di possibile abuso e maltrattamento, a tutela dei processi di ascolto e di cura dei minori. In particolare, ci si prefigge di:

1. distinguere situazioni di disagio da episodi di abuso e di maltrattamento su minori;
2. riconoscere gli indicatori e i descrittori delle possibili forme di abuso;
3. conoscere le azioni per segnalare e tutelare il minore in situazioni di disagio evolutivo, di sospetto abuso e di abuso;
4. individuare fattori di rischio e fattori di protezione nella costruzione di interventi preventivi a supporto dell'ascolto e della tutela dei minori;
5. saper accompagnare dal punto di vista educativo - clinico il percorso di ascolto, di cura e di protezione dei minori segnalati;
6. individuare strutture e riferimenti per il supporto personale degli operatori.

Prerequisiti richiesti 1. Conoscenze di base di psicologia generale, evolutiva e clinica

2. Elementi base della progettazione educativa.
3. Padronanza di un metodo di lavoro e di ricerca universitario.

Contenuto del corso

1. Definizione di abuso e di maltrattamento, forme e classificazioni diagnostiche.
2. Riconoscimento dei segnali di disagio da abuso e maltrattamento.
3. Individuazione di alcuni modelli teorici di riferimento.
4. Riconoscimento delle principali conseguenze psicologiche degli abusi sui minori;
5. Strategie e risorse di intervento nei contesti educativi e nei servizi nel territorio.
6. Riconoscimento della principale normativa di riferimento in materia di abuso sui minori.
7. Percorsi di cura e progetti di protezione e tutela dei minori: le competenze e i ruoli degli educatori, dei docenti, dello psicologo.

Metodologia

Le lezioni, in presenza, alterneranno ai momenti di insegnamento frontali altri di attività di brainstorming, di esercitazioni individuali e/o in piccolo gruppo, studi di caso, individuali e/o in forma seminariale, analisi di testi narrativi o di film sul tema.

Modalità d'esame

Prova individuale orale.
Gli studenti sono tenuti alla frequenza come da Regolamento IUSVE.



**Apporto
specifico al profilo
professionale**

Il corso si inserisce sia nel percorso pedagogico preventivo che in quello clinico. Si collega al corso di psicologia dell'educazione, di teoria e tecnica del counselling così come a quello di pedagogia, offrendo e traendo spunti anche dagli indirizzi di psicologia clinici e psico - giuridici per le attinenze al tema.

Contatti m.possamai@iusve.it

**Orario
ricevimento** La docente è a disposizione prima o dopo la propria lezione, previo accordo, tramite preventiva richiesta da concordare via e mail.

Bibliografia **Manuali obbligatori di riferimento:**
Materiali forniti in presenza, a cura della docente.
POSSAMAI M., "Le parole per dirlo... Ascolto e prevenzione delle forme di abuso e di maltrattamento sui minori a scuola", in Cerchiaro F., ZAMBIANCHI E, (a cura di), *L'ascolto e la relazione educativa*, Padova, CLEUP, novembre 2011 (versione scaricabile on line da www.istruzioneveneto.it).
POSSAMAI M., rubrica mensile "Ascolto e cura", in "Gulliver", annata 2010/2011.
USP Belluno, ULSS 1 Belluno (a cura di), *Maestri non si nasce, Progetto "Dalle Radici" per la prevenzione delle dipendenze nell'ambito della scuola primaria*, Regione del Veneto, Rasai di Seren del Grappa (BL), DBS ed., 2008.

MONTECCHI F., *Dal bambino minacciato al bambino minacciato. Gli abusi sui bambini e la violenza in famiglia: prevenzione, rilevamento e trattamento*, Milano, Franco Angeli, 2005.

MONTECCHI F., *Gli abusi all'infanzia: i diversi interventi possibili*, Milano, Franco Angeli, 2005.

Testi di approfondimento:

DE STEFANI P., SARTORI P. (a cura di), *Orientamenti per la comunicazione tra scuola e servizi sociali e sociosanitari per la protezione e tutela dei diritti dei bambini e dei ragazzi nel contesto scolastico*, Mestre-Venezia, Ufficio di Protezione e Pubblica Tutela dei Minori, ottobre 2008.

IVEY A. E. - IVEY B. M., *Il colloquio intenzionale e il counselling*, Roma, LAS, 2004.

MALACREA M., LORENZINI S., *Bambini abusati*, Milano, Raffaello Cortina, 2003.

MARCHIORO G., *Le prime cose della vita*, Milano, Franco Angeli, 2009.

PELLAI A., *Le parole non dette. Come insegnanti e genitori possono aiutare i bambini a prevenire l'abuso sessuale*, Milano, Franco Angeli, 2000.

Pretesti letterari e filmici:

Agnello Hornby Simonetta, *Vento scomposto*, Milano, Feltrinelli, 2009.

Film: *Ruggine*, di Daniele Gaglianone, Fandango, Italia 2011, drammatico, 109 min (tratto dall'omonimo romanzo di Stefano Massaron).

Film: *La bestia nel cuore*, di Cristina Comencini, 01 Distribution, Italia 2005, drammatico, 120 min. (tratto dall'omonimo romanzo di Cristina Comencini).



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia interculturale	Granata Anna	5	40

- Obiettivi**
1. Accostarsi alla dimensione culturale dell'identità e essere in grado di riconoscere quando atteggiamenti e comportamenti hanno origine dalla cultura e quando da altri fattori.
 2. Adottare un approccio interculturale all'analisi delle dinamiche interpersonali.
 3. Sviluppare competenze interculturali adatte alla professione psicologica.

Prerequisiti richiesti Nessuno.

Contenuto del corso Il corso prevede una prima parte, di taglio teorico, volta ad avvicinare gli studenti all'approccio interculturale, distinguendolo da quelli transculturale e multiculturale. Particolare attenzione verrà dedicata all'analisi del concetto stesso di cultura e alla sua influenza sulla formazione dell'identità delle persone e sulle relazioni interpersonali. Si analizzerà poi l'incontro interculturale come occasione di scambio, confronto, arricchimento reciproco che prevede la messa in gioco di dispositivi relazionali quali la capacità di empatia e decentramento. La seconda parte del corso verrà dedicata a un caso studio di particolare attualità: la realtà delle seconde generazioni dell'immigrazione.

Gli studenti saranno chiamati, attraverso lezioni frontali cui si affiancano esercitazioni, esemplificazioni e gestione di casi in aula, a esplorare l'esperienza di crescita di bambini, ragazzi e giovani di origine straniera, attraverso le varie fasi della crescita.

Metodologia Lezioni frontali in aula. Lavori individuali e di gruppo, con restituzione in plenaria. Utilizzo di materiali multimediali (filmati, registrazioni, immagini). Coinvolgimento di ospiti esterni (es. giovani delle associazioni delle seconde generazioni).

Modalità d'esame Esame orale.

Apporto specifico al profilo professionale L'apporto specifico al profilo professionale sarà fornito durante lo svolgimento del corso.

Contatti anna.granata@unicatt.it
a.granata@iusve.it

Orario ricevimento Il docente riceve alla fine delle lezioni oppure su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.



- Bibliografia** SANTERINI M., *Intercultura*, La Scuola, Brescia, 2003.
GRANATA A., *Sono qui da una vita. Dialogo aperto con le seconde generazioni*, Carocci, Roma, 2011.

INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Psicologia e scuola	Lodoli Mavi	5	40

Obiettivi La scuola è un luogo di vita che sempre più si connota per le molteplici trasformazioni che avvengono al suo interno, dove emergono una serie di problemi ed esigenze di particolare rilievo, dove si impara la convivenza civile ed a relazionarsi con i coetanei e gli adulti, dove le esperienze vissute possono tramutarsi in importanti occasioni di crescita o produrre contrasti, disagi, sofferenza.

Recenti studi ed indagini hanno messo in evidenza come la molteplicità di situazioni problematiche richiedano una più stretta collaborazione tra tutti gli elementi e figure professionali che compongono il contesto scuola. (Trombetta, 2011).

Una di queste figure è lo psicologo e la scuola rappresenta sicuramente l'ambito privilegiato di un intervento psicologico che possa contribuire ad affrontare le problematiche sempre presenti in tutte le fasi della crescita individuale ed a prevenire il disagio giovanile, egli sempre più viene chiamato in causa dagli insegnanti e dai genitori per individuare criticità nell'insorgere di problematiche o disagi in ambiti specifici, quali i Disturbi di Apprendimento, il Deficit di Attenzione ed Iperattività, il bullismo, i comportamenti a rischio, abuso ecc.,.



	<p>Il corso ha lo scopo di fornire agli studenti alcune conoscenze di base relative sia a metodologie di lettura e di intervento, (studi di casi ed esercitazioni con materiali), sia alla consulenza mediativa nella scuola.</p>	<p>Modalità d'esame La modalità di esame verrà comunicata agli studenti durante il corso.</p>
Prerequisiti richiesti	<p>Nessuno</p>	<p>Contatti m.lodoli@iusve.it mavil@libero.it</p>
Contenuto del corso	<ol style="list-style-type: none">1. Conoscenza elementi base inerenti i Disturbi specifici di apprendimento. Esercitazioni2. Conoscenza elementi base riguardanti il Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD) Esercitazioni:3. Mediazione e scuola. I conflitti4. Atelier grafico-pittorico per l'espressione delle emozioni. Descrizione e visione casi. Esercitazione.	<p>Orario ricevimento Il docente riceve su richiesta degli studenti accordandosi preventivamente via mail.</p> <p>Bibliografia I riferimenti bibliografici saranno forniti ad inizio corso.</p>
Metodologia	<p>Il processo laboratoriale segue un metodo che si sviluppa, per la maggior parte in:</p> <ol style="list-style-type: none">1. introduzione ai contenuti, ad alcuni elementi teorici ed agli obiettivi di ogni modulo, attraverso la presentazione di "casi" portati dalla docente;2. partecipazione attiva dei partecipanti attraverso forme laboratoriali che consentiranno loro di avere sia un inquadramento della problematica, sia strumenti operativi per l'osservazione, l'identificazione e l'intervento;3. discussione collettiva ed in piccoli gruppi;4. esercitazioni pratiche.	



INSEGNAMENTO	DOCENTE	CFU	ORE
Test neuropsicologici	Benatti Fabio	5	40

- Obiettivi**
1. Conoscere i principali test neuropsicologici utilizzati in ambito clinico e riabilitativo per l'analisi delle funzioni cognitive della memoria, dell'attenzione, del linguaggio, delle prassie e delle funzioni esecutive.
 2. Analizzare le modalità di somministrazione, scoring e interpretazione dei test neuropsicologici presentati.
 3. Attraverso opportune esercitazioni guidate in aula, acquisire le abilità di base per l'utilizzo degli strumenti psicodiagnostici presentati.
- Prerequisiti richiesti**
- Frequenza dei corsi di "Psicologia Generale", "Statistica psicometrica", "Elaborazione e requisiti delle prove psicodiagnostiche – TEST 1", "Genetica", "Neuroscienze 1" e "Neuroscienze 2".
- Contenuto del corso**
1. I test neuropsicologici: la memoria
 2. I test neuropsicologici: l'attenzione
 3. I test neuropsicologici: il linguaggio
 4. I test neuropsicologici: le prassie
 5. I test neuropsicologici: le funzioni esecutive
- Metodologia**
1. Il corso non prevede lezioni teoriche frontali sulle funzioni cognitive o sulla psico-

diagnostica. Tali conoscenze devono, infatti, fare già parte del bagaglio culturale dello studente (cfr. prerequisiti richiesti).

2. Il corso prevede cinque incontri monotelici, di natura pratica e applicativa, nei quali si effettuerà una preliminare esposizione dei singoli test (CET, CPM, ENB-2, MMSE, SPM, TCM, TIB, TOL, WCST, ...) e poi si effettueranno esercitazioni guidate su somministrazione, scoring e interpretazione.
3. Nel corso delle esercitazioni in piattaforma Sirius, lo studente sarà stimolato a testare, a puro scopo didattico, soggetti volontari individuati tra i familiari e i conoscenti.

Modalità d'esame

Data la natura pratica e applicativa del corso, è prevista una valutazione globale da parte del docente, basata sulla partecipazione attiva e sui contenuti critici portati dallo studente, unitamente ad un questionario scritto a scelta multipla al termine dell'ultima lezione.

Contatti

f.benatti@iusve.it
www.criminologiapsicologiagiuridica.it
+39.333.4418959

Orario ricevimento

Il docente è disponibile a ricevere gli studenti su appuntamento (da concordare per posta elettronica o per telefono) oppure all'inizio o al termine delle lezioni.



Bibliografia

Manuali obbligatori di riferimento:

Il docente fornirà agli studenti, gratuitamente e tramite piattaforma Sirius, dispense monotematiche in pdf al termine di ogni lezione.

Testi di approfondimento:

BERTI, A.E., *Neuropsicologia della coscienza*, Torino: Bollati Boringhieri.

CIPOLOTTI, L., SEMENZA, C. (1992), *Neuropsicologia con carta e matita*, Padova: CLEUP.

DENES, G., PIZZAMIGLIO, L. (1996), *Manuale di neuropsicologia. Normalità e patologia dei processi cognitivi*, Bologna: Zanichelli.

GROSSI, D., Trojano, L., (2005), *Neuropsicologia dei lobi frontali. Sindromi disesecutive e disturbi del comportamento*, Bologna: Il Mulino.

LÀDAVAS, E., BERTI, A.E. (2009), *Neuropsicologia*, Bologna: Il Mulino.

MURIEL, DEUTSCH, LEZAK (2006), *Valutazione neuropsicologica*, Volume I e II, Milano: EDRA.

STRACCIARI, A., BIANCHI, A., SARTORI, G. (2010), *Neuropsicologia forense*, Bologna: Il Mulino.

